



BILANCIO CONSOLIDATO



Indice

Prospetti contabili consolidati	336
Conto economico consolidato	336
Conto economico complessivo consolidato	337
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	338
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	340
Rendiconto finanziario consolidato	342
Nota Illustrativa	344
A. Principi contabili e criteri di valutazione	344
B. Informazioni sul conto economico consolidato	368
C. Settori operativi	377
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	380
E. Impegni e rischi	404
F. Aggregazione di imprese	410
G. Rapporti con parti correlate	412
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	417
I. Note esplicative al rendiconto finanziario	417
L. Erogazioni pubbliche	418
M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	420
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB	430
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	432
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022	434

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

(€/milioni)

	NOTE	2022	2021
A - RICAVI			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	2.898,1	2.534,5
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.718,7	1.766,9
2. Altri ricavi e proventi	2	66,4	71,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,8	1,6
Totale ricavi		2.964,5	2.606,3
B - COSTI OPERATIVI			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	247,8	206,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	0,1
2. Servizi	4	276,9	218,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		9,7	11,0
3. Costo del personale	5	348,1	295,3
- costo del personale lordo		464,2	401,1
- costo del personale capitalizzato		(116,1)	(105,8)
<i>di cui verso parti correlate</i>		3,7	3,5
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	725,7	654,4
5. Altri costi operativi	7	32,5	31,5
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,1	0,1
Totale costi operativi		1.631,0	1.405,9
A-B RISULTATO OPERATIVO		1.333,5	1.200,4
C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1. Proventi finanziari	8	22,7	16,6
2. Oneri finanziari	8	(121,8)	(95,8)
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	(1,0)	0,3
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		1.233,4	1.121,5
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	10	355,4	317,9
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		878,0	803,6
G - RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CESSATE E DESTINATE ALLA VENDITA	11	(20,3)	(12,8)
H - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		857,7	790,8
Utile netto di Gruppo dell'esercizio		857,0	789,4
Utile netto di pertinenza degli Azionisti Terzi		0,7	1,4
Utile per azione	12		
Utile base per azione		0,427	0,393
Utile diluito per azione		0,427	0,393
Utile per azione delle Attività continuative			
Utile base per azione	12	0,438	0,400
Utile diluito per azione		0,438	0,400

Conto economico complessivo consolidato*

(€/milioni)

	NOTE	2022	2021
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		857,7	790,8
<i>Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico</i>			
- Cash flow hedge	24	223,3	74,9
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo	24	(4,4)	(3,0)
- Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	24	34,9	5,5
- Costo della copertura	24	(0,6)	0,4
<i>Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti	24	(10,4)	9,6
Totale altre componenti del conto economico dell'esercizio		242,8	87,4
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		1.100,5	878,2
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE A:			
Azionisti della Capogruppo		1.101,1	876,8
Azionisti Terzi		(0,6)	1,4

* I valori sono esposti al netto dell'effetto fiscale ove applicabile.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2022	AL 31.12.2021
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	16.200,9	15.316,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		41,1	60,3
2. Avviamento	14	251,5	256,5
3. Attività immateriali	15	524,3	400,0
4. Attività per imposte anticipate	16	121,0	146,6
5. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	17	73,8	76,2
6. Attività finanziarie non correnti	18	494,4	287,7
7. Altre attività non correnti	19	15,9	17,5
Totale attività non correnti		17.681,8	16.501,1
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1. Rimanenze	20	83,0	69,9
2. Crediti commerciali	21	2.358,3	2.777,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		333,2	302,3
3. Attività finanziarie correnti	18	255,3	980,6
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	2.155,1	1.566,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,1	0,1
5. Crediti per imposte sul reddito	23	6,8	4,8
6. Altre attività correnti	19	191,9	83,1
Totale attività correnti		5.050,4	5.482,6
C - Attività operative cessate e destinate alla vendita	30	70,7	375,5
TOTALE ATTIVITÀ		22.802,9	22.359,2

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2022	AL 31.12.2021
D - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		1.875,2	683,4
3. Utili e perdite accumulate		3.180,9	2.964,3
4. Acconto dividendo		(213,3)	(197,4)
5. Utile netto di Gruppo dell'esercizio		857,0	789,4
Totale patrimonio netto di Gruppo	24	6.142,0	4.681,9
E - PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
	24	27,1	31,1
Totale patrimonio netto Gruppo e terzi		6.169,1	4.713,0
F - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1. Finanziamenti a lungo termine	25	8.416,7	8.835,0
2. Benefici per i dipendenti	26	48,4	60,8
3. Fondi rischi e oneri	27	140,8	134,2
4. Passività finanziarie non correnti	25	247,2	83,7
5. Altre passività non correnti	28	971,4	884,8
Totale passività non correnti		9.824,5	9.998,5
G - PASSIVITÀ CORRENTI			
1. Finanziamenti a breve termine	25	444,1	1.947,0
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	25	1.909,3	1.640,0
3. Debiti commerciali	29	3.687,7	3.275,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		60,9	59,9
4. Debiti per imposte sul reddito	29	43,8	28,1
5. Passività finanziarie correnti	25	44,9	45,8
6. Altre passività correnti	29	669,9	453,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		22,7	19,4
Totale passività correnti		6.799,7	7.389,9
H - Passività operative cessate e destinate alla vendita	30	9,6	257,8
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		22.802,9	22.359,2

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 dicembre 2021 - 31 dicembre 2022
Capitale Sociale e Riserve del Gruppo

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILI E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021	442,2	88,4	20,0	(141,6)	(19,5)		736,1	2.964,3	(197,4)	789,4	4.681,9	31,1	4.713,0
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO										857,0	857,0	0,7	857,7
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:													
- Variazione fair value derivati cash flow hedge				223,3							223,3		223,3
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							(10,4)				(10,4)		(10,4)
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro								36,2			36,2	(1,3)	34,9
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo							(4,4)				(4,4)		(4,4)
- Costo della copertura				(0,6)							(0,6)		(0,6)
Totale altre componenti del conto economico complessivo				222,7			(14,8)	36,2			244,1	(1,3)	242,8
UTILE NETTO COMPLESSIVO				222,7			(14,8)	36,2		857,0	1.101,1	(0,6)	1.100,5
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:													
- Destinazione Risultato 2021:													
<i>Utili portati a nuovo</i>								204,3		(204,3)			
<i>Dividendi</i>									197,4	(585,1)	(387,7)	(3,4)	(391,1)
- Acconto dividendo 2022									(213,3)		(213,3)		(213,3)
- Acquisto azioni proprie					(10,0)						(10,0)		(10,0)
Totale operazioni con gli azionisti					(10,0)			204,3	(15,9)	(789,4)	(611,0)	(3,4)	(614,4)
Variazione perimetro consolidamento								(1,7)			(1,7)		(1,7)
Strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue						989,0					989,0		989,0
Riserva stock option							5,8				5,8		5,8
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(21,1)			(21,1)		(21,1)
Altre variazioni							(0,9)	(1,1)			(2,0)		(2,0)
Totale altre variazioni						989,0	4,9	(23,9)			970,0		970,0
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022	442,2	88,4	20,0	81,1	(29,5)	989,0	726,2	3.180,9	(213,3)	857,0	6.142,0	27,1	6.169,1

31 dicembre 2020 - 31 dicembre 2021

Capitale Sociale e Riserve del Gruppo

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	ALTRE RISERVE	UTILI E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020	442,2	88,4	20,0	(216,9)	(9,5)	731,2	2.711,6	(182,7)	785,5	4.369,8	46,0	4.415,8
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO									789,4	789,4	1,4	790,8
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:												
- Variazione fair value derivati cash flow hedge				74,9						74,9		74,9
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti						9,6				9,6		9,6
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro							5,5			5,5		5,5
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo						(3,0)				(3,0)		(3,0)
- Costo della copertura				0,4						0,4		0,4
Totale altre componenti del conto economico complessivo				75,3		6,6	5,5			87,4		87,4
UTILE NETTO COMPLESSIVO				75,3		6,6	5,5		789,4	876,8	1,4	878,2
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:												
- Destinazione Risultato 2020:												
<i>Utili portati a nuovo</i>							243,8		(243,8)			
<i>Dividendi</i>								182,7	(541,7)	(359,0)		(359,0)
- Acconto dividendo 2021								(197,4)		(197,4)		(197,4)
- Acquisto azioni proprie					(10,0)					(10,0)		(10,0)
Totale operazioni con gli azionisti					(10,0)		243,8	(14,7)	(785,5)	(566,4)		(566,4)
Variazione perimetro consolidamento						(5,8)	2,0			(3,8)	(16,3)	(20,1)
Riserva stock option						4,0				4,0		4,0
Altre variazioni						0,1	1,4			1,5		1,5
Totale altre variazioni						(1,7)	3,4			1,7	(16,3)	(14,6)
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021	442,2	88,4	20,0	(141,6)	(19,5)	736,1	2.964,3	(197,4)	789,4	4.681,9	31,1	4.713,0

Rendiconto finanziario consolidato

(€/milioni)

	NOTE	2022	2021
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		857,7	790,8
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*	6	736,1	664,8
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni		51,7	28,4
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali		(6,9)	(13,7)
(Proventi)/Oneri finanziari	8	101,5	99,3
Imposte sul reddito		356,7	321,5
Altre variazioni non monetarie		(24,1)	5,2
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN		2.072,7	1.896,3
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)		(36,9)	(70,3)
(Incremento)/decremento di rimanenze		(20,7)	(19,8)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti		285,9	(1.592,3)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti		604,8	1.168,5
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti		(126,1)	(33,4)
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti		14,7	(38,5)
Interessi attivi ed altri proventi finanziari incassati		64,2	54,3
Interessi passivi ed altri oneri finanziari pagati		(154,8)	(214,6)
Imposte pagate		(380,1)	(317,9)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]		2.323,7	832,3
- di cui verso parti correlate		(26,6)	(89,6)
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	13	(1.492,3)	(1.344,2)
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti e altre movimentazioni		15,6	32,9
Oneri finanziari capitalizzati		24,8	10,8
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	15	(212,4)	(130,8)
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	17	2,4	(0,4)
Variazioni degli impieghi finanziari a lungo, medio e a breve termine		(350,5)	600,0
Corrispettivo pagato per nuove acquisizioni al netto della cassa		-	(31,6)
Corrispettivo incassato per cessione società		157,0	-
CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]		(1.855,4)	(863,3)
- di cui verso parti correlate		19,2	(5,9)
Variazione riserva azioni proprie	24	(10,0)	(10,0)
Variazione riserva per strumenti di capitale	24	989,0	-
Dividendi pagati		(595,8)	(546,7)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)**		(289,0)	(480,8)
Incremento/(decremento) degli utili e perdite accumulate	24	(1,7)	2,0
Incremento/(decremento) del patrimonio netto di terzi	24	-	(16,3)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]		92,5	(1.051,8)
INCREMENTO/DECREMENTO CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]		560,8	(1.082,8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		1.606,2	2.689,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio***		2.167,0	1.606,2
di cui Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da acquisizioni		-	5,4

* Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio

** Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value, inclusa la variazione dei diritti d'uso per cassa

*** Di cui disponibilità "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2022 per 2.155,1 milioni di euro e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2022 pari a 11,9 milioni di euro



Nota Illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2022 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo"). L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito. Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione convocato in data 22 marzo 2023.

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio consolidato eventuali modifiche di carattere formale, che si dovessero rendere necessarie nella stesura del testo definitivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 74 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Esercita il ruolo di TSO (*Transmission System Operator*) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il Gruppo Terna, in linea agli obblighi previsti dalla normativa europea definita Transparency, a partire dal 31 dicembre 2021 pubblica la Relazione Finanziaria Annuale nel formato xhtml, con la taggatura di tutti i numeri degli schemi del bilancio consolidato e le informazioni basilari di anagrafica dell'emittente con il formato ixbrl e, a partire dal 31 dicembre 2022, anche con la taggatura a blocchi dell'intera Nota illustrativa di consolidato.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS").

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il conto economico è classificato in base alla natura dei costi ed è presentato con due prospetti, il primo (conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Si precisa che a partire dal 2021, la Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Terna contiene il Rapporto Integrato che include in un unico documento la Relazione sulla Gestione, il Rapporto di Sostenibilità e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito "DNF"), oltre che il Bilancio Consolidato e il Bilancio dell'Esercizio della Capogruppo.

Il Bilancio Consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro alla prima cifra decimale, tranne quando diversamente indicato.

Sussistendo i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, i risultati complessivi degli esercizi 2022 e 2021 attribuibili alle controllate sudamericane oggetto del progetto di cessione sono classificati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita" del prospetto di conto economico consolidato del Gruppo. Le attività e passività al 31 dicembre 2022 e 2021 relative allo stesso perimetro sono classificate nella voce "Attività operative cessate e destinate alla vendita" e "Passività operative cessate e destinate alla vendita" del prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Si rileva altresì che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2021, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2021 del Conto economico e del Conto economico complessivo 2021.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono effettuate sulla base delle informazioni a disposizione del management alla data di redazione del bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stima e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Ricavi relativi a incentivi

La rilevazione in bilancio delle incentivazioni *output-based* richiede da parte del management stime e assunzioni effettuate sulla base di ipotesi elaborate su dati di consuntivo e sulla stima della quantificazione e probabilità di accadimento di eventi futuri. Nel caso di meccanismi incentivanti che hanno un orizzonte temporale pluriennale, il Gruppo valuta la ripartizione del premio nel periodo, stimando la possibilità di restituzione di tutto o parte delle somme maturate. L'importo eventualmente rilevato a ricavo nell'esercizio è infatti il valore che ha l'elevata probabilità di non essere restituito in futuro. Il Gruppo valuta inoltre, per ogni meccanismo incentivante, se la sussistenza del diritto (o dell'obbligazione) è subordinata a conferma o verifica da parte dell'ARERA.

Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, il Gruppo determina un tasso di attualizzazione che tiene conto del rischio di credito associato all'attività che, dato il funzionamento dei meccanismi e le garanzie previste dalla regolazione a favore di Terna coincide in sostanza con il sistema elettrico.

Alcuni dei meccanismi incentivanti possono determinare delle penalità a fronte di performance negative.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di stime sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *Cash Generating Unit* (di seguito CGU) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa *Cash Generating Unit* a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate in applicazione del principio IFRS 9 (modello *Expected Credit Loss*): il Gruppo considera le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio.

Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che il Gruppo ritiene adeguato (è utilizzato un tasso tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente

all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Sono oggetto di stima da parte del Gruppo le passività associabili a contenziosi legali e fiscali, agli incentivi all'esodo, ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e ad altri oneri diversi. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Le variazioni di valore delle passività nette (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. In caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico e sono determinati applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; gli interessi netti di piani a benefici definiti sono rilevati tra i "Proventi (oneri) finanziari". Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio *Projected Unit Credit* (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come a esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie. Per quanto riguarda il TFR, la metodologia di calcolo consiste nell'attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento stimato per ogni dipendente, proiettato fino all'epoca stimata di corresponsione del TFR.

Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Conflitto Russia – Ucraina e contesto macroeconomico

Il Gruppo Terna monitora con attenzione l'attuale scenario macroeconomico e le recenti vicende di politica internazionale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione degli scenari geopolitici e della normativa di riferimento.

A tal riguardo l'ESMA, con il Public Statement del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", ha evidenziato la necessità di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria, affinché possa riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile dell'attuale scenario macroeconomico e del conflitto sulla situazione finanziaria, le performance e i cash flow delle aziende.

Nonostante la presenza di uno scenario macroeconomico molto volatile e di crescita economica rallentata, caratterizzato da un'inflazione - a livello mondiale - molto elevata, politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali (in netta contrapposizione rispetto alle strategie accomodanti adottate durante il Covid-19) e da tassi di riferimento in forte rialzo, nonché di una situazione geopolitica critica a seguito del protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e del perdurare delle tensioni sui

mercati delle commodities che stanno provocando effetti negativi nel percorso di ripresa post pandemia Covid-19, il Gruppo continua ad essere focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nel Piano Industriale 2021-2025 Driving Energy e, ad oggi, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.

Tale presupposto si fonda sul fatto che la quota più significativa dei proventi del Gruppo è rappresentata dai ricavi connessi allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento che va a remunerare sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dell'andamento rispettivamente dell'inflazione e del deflatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito.

La valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi al conflitto russo-ucraino, inoltre, non ha generato trigger events tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del Gruppo e delle attività immateriali a vita utile definita.

In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB (*Regulated Asset Base*), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti allo scoppio del conflitto russo-ucraino, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di triggering events che richiedano al Gruppo di procedere all'effettuazione di un test di impairment.

Si segnala inoltre che né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dal conflitto russo-ucraino, hanno portato ad un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle expected credit loss. I crediti commerciali del Gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.

Inoltre, la misurazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie detenute dal Gruppo non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione.

In relazione al loro valore recuperabile, si tenga in considerazione che per le principali controparti del Gruppo (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio, le posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti nel corso del 2022.

Come meglio descritto nel paragrafo "Rischio di credito", la gestione del medesimo è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. Dall'analisi svolta, inoltre, non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello utilizzato a seguito della valutazione degli effetti prodotti dal conflitto.

Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte di inflazione ed ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari ed all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non rileviamo tale rischio per Terna in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione.

Si fa inoltre presente che Terna S.p.A. e le sue società controllate non hanno sedi presenti nelle regioni interessate dal conflitto né attività rilevanti.

Cambiamento climatico

La sensibilità all'evolversi del cambiamento climatico ed ai suoi effetti determina un accresciuto bisogno di informativa nella Relazione sulla Gestione. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per

supportare gli *IFRS-Adopter* nel soddisfare tale richiesta di informativa delle parti interessate. Parimenti, ESMA, nelle sue *European Common Enforcement Priorities* del 28 ottobre 2022, ha evidenziato che gli emittenti devono considerare nella preparazione dei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, i rischi climatici nella misura in cui i medesimi siano rilevanti, a prescindere dal fatto che detti rischi siano o meno esplicitamente previsti dagli standard contabili di riferimento.

Il Gruppo Terna descrive le proprie considerazioni in merito alle azioni riconducibili alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico principalmente nei paragrafi “I contesti di riferimento - Energetico” e “Opportunità e rischi per Terna legati al cambiamento climatico” della Relazione sulla Gestione. In tale ambito, in quanto TSO operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, il Gruppo Terna si configura, certamente, come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete che a loro volta comportano l'indiretta necessità di produrre CO₂ per compensare tali perdite con nuova energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (*Scope 1 e 2 del GHG emission protocol*) sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione.

Il Gruppo ha scelto di riportare le considerazioni attinenti al cambiamento climatico in un'unica nota. Di seguito si fornisce una sintesi delle considerazioni svolte dalla direzione aziendale con riferimento agli aspetti ritenuti rilevanti.

IAS 1 – Presentazione del bilancio

Lo IAS 1 richiede alla entità, in presenza di fattori di incertezza, di analizzarne i possibili impatti in termini di capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento e, per quanto attiene le ipotesi e le stime effettuate ai fini della predisposizione del bilancio, di fornire informativa sulle assunzioni prospettiche fatte e che presentano un rischio significativo di essere rettificata in maniera significativa entro l'esercizio successivo. In coerenza con quanto evidenziato dall'ESMA, che, come suddetto, richiede di considerare i rischi climatici nella preparazione dei bilanci, si forniscono informazioni che, anche se non sono specificatamente richieste dagli standard IFRS, sono rilevanti per la comprensione del bilancio.

Con riferimento al breve periodo la direzione aziendale non rileva impatti specifici derivanti da rischi legati al clima, da considerare nell'applicazione dei principi contabili.

Con riferimento al medio-lungo periodo la direzione aziendale ha individuato rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adeguamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Tuttavia, come meglio descritto nelle specifiche sezioni che seguono, le azioni pianificate e tese a mitigare tali rischi non comportano ulteriori valutazioni nell'applicazione dei principi contabili utilizzati nella predisposizione del presente bilancio.

Si segnala tuttavia che la valutazione e, più specificamente, la quantificazione dei rischi legati al clima richiede generalmente l'applicazione di assunzioni su sviluppi futuri altamente incerti, come futuri sviluppi tecnologici, sviluppi politici e azioni del governo.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti legati ad opere che rispondono ad esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico, come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili.

Inoltre, così come definito nel Risk Framework di Gruppo, quest'ultimo è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (trombe d'aria, forti neviccate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari ed infrastrutture della rete. In risposta a tali contingenze, il Gruppo continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Terna infatti, in linea con il suo ruolo di regista della transizione energetica del Paese, ha previsto nei suoi piani strategici, meglio descritti nel capitolo “La Strategia per la creazione di valore” le azioni per rispondere al cambiamento climatico identificando:

- nel Piano di Sviluppo decennale gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- nel Piano Sicurezza gli strumenti per garantire la sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema ed alla regolazione della tensione;
- nel Piano di Rinnovo degli asset elettrici, con interventi predittivi, di manutenzione e rinnovo.

Trasversali a tali piani, vi è il Piano Resilienza che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la disalimentazione degli impianti connessi alla RTN. A titolo esemplificativo, prevede lo sviluppo di tecnologie innovative grazie a collaborazioni strutturate con startup (Open Innovation) – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN.

Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi.

Terna in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella campagna standard manutentiva di Gruppo, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare il rischio derivante dalla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici dannosi. La direzione aziendale ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.

Il Gruppo considera inoltre che possa esistere un rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia ed il conflitto tra Russia e Ucraina e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della supply chain e non rileva al momento criticità.

IAS 38 - Immobilizzazioni immateriali

Con riferimento alle attività non regolate, il Gruppo è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica. In particolare, tali attività includono le offerte del Gruppo Tamini e del Gruppo Brugg Cables, rispettivamente operanti nel campo dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri (attività *Industrial*), anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore, nonché i servizi relativi alle *Energy Solutions* e all'offerta di connettività. Inoltre, il Gruppo è impegnato negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio.

Con la Metodologia Resilienza, verificata positivamente dall'ARERA con Delibera 9/2022, Terna ha definito un nuovo strumento innovativo e di tipo probabilistico per pianificare interventi che incrementano il livello di resilienza della RTN, quantificando il relativo beneficio in termini di riduzione dell'energia non fornita attesa, in particolare per gli eventi ghiaccio-neve e vento forte.

Sono stati inoltre sviluppati tool per lo studio e la definizione di nuovi interventi per rispondere alle criticità legate ai cambiamenti climatici. Per favorire l'affermazione di una consapevole cultura energetica e agevolare una conoscenza diffusa delle tematiche del settore elettrico, nel corso del 2021 la Società ha sviluppato una nuova applicazione sul Piano di Sviluppo e la piattaforma digitale Terna4Green, che consente di monitorare i progressi nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia.

Due nuove iniziative attraverso le quali Terna prosegue e rafforza il suo impegno per una sempre maggiore trasparenza e divulgazione di informazioni e dati, competenze specifiche e conoscenze approfondite sul sistema elettrico nazionale.

In risposta al rischio connesso alla maggiore intensità e frequenza degli eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti neviccate, ghiaccio, inondazioni sopra citato) il Gruppo potrebbe inoltre beneficiare della "Brevettabilità" delle soluzioni innovative di cui sopra con successive opportunità di business non regolato.

Gli investimenti in ricerca sono spesati nel conto economico mentre i costi di sviluppo che rispettano determinati requisiti possono essere rilevati come attività immateriale. Per maggiori informazioni con riferimento ai criteri riferiti alla rilevazione di un'immobilizzazione immateriale derivante dallo sviluppo si rinvia al paragrafo "Attività immateriali".

IAS 36 - Riduzione di valore delle attività

Come indicato nel precedente paragrafo sulle immobilizzazioni materiali, la Direzione Aziendale non ha individuato elementi che ne comportino la revisione critica della vita utile. Similmente, con riferimento all'esistenza di rischi di impairment delle attività materiali, la direzione aziendale ha considerato che, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione degli impianti della RTN, coerentemente con il passato, per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque non hanno un impatto negativo sulla determinazione del fair value al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di *Fair Value Measurement*.

IFRS 9 – Finanziamenti e prestiti obbligazionari

Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari il Gruppo ha in essere alcuni programmi di finanziamento che contengono previsioni c.d. "ESG-linked" ed ha lanciato emissioni obbligazionarie Green, come meglio descritto nel paragrafo "Finanza sostenibile". Per quanto concerne i finanziamenti (diversi dai "Green Bond") è presente un collegamento con il raggiungimento o meno di obiettivi "ESG", relativo al meccanismo del pagamento degli interessi, e il Gruppo considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento di tali obiettivi. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi ad una predeterminata data contrattualmente comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito. Tuttavia, l'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile. Il Gruppo monitora costantemente tutte le attività correlate al cambiamento climatico e non rileva al momento criticità.

IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali

La legislazione introdotta in risposta ai cambiamenti climatici può dar luogo a nuovi obblighi che prima non esistevano. Il Gruppo Terna si è dotato, a tale scopo, di una politica ambientale che descrive la sua adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, pur non compromettendo la tutela di altri interessi generali previsti dalla concessione. La piena realizzazione di questa politica, finalizzata anche alla riduzione delle emissioni di CO₂, contempla anche interventi di efficienza energetica e di mitigazione a tutela dell'avifauna. Difatti Terna estende il tema del rispetto dell'ambiente sia alla catena della fornitura che alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della RTN, con opere compensative sempre più "eco-sostenibili".

Alla luce del sistema regolatorio, la direzione aziendale ha valutato che tali politiche non comportano l'esigenza di rilevare passività precedentemente non iscritte. La medesima conclusione è stata tratta anche in riferimento al rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi nella strategia dei fornitori, precedentemente descritto. Pertanto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica degli accantonamenti espressi in bilancio.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Nell'ambito delle Attività Regolate, parte della remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento deriva da meccanismi regolatori incentivanti legati a specifici obiettivi, il cui raggiungimento può essere influenzato dai rischi connessi al cambiamento climatico, come ad esempio l'intensificarsi di eventi atmosferici estremi che possono avere impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna. Il Gruppo monitora tali rischi, ed al momento non si è resa necessaria una revisione delle stime relative a tali incentivi.

Per quanto riguarda le Attività Non Regolate, ed in particolare nell'ambito *Energy Solutions*, dato il portafoglio di prodotti e servizi offerti per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia – ad esempio attraverso la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, delle infrastrutture di collegamento di impianti fotovoltaici alla rete ed ai servizi offerti ai clienti industriali – e nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, il Gruppo non risulta essere esposto a nuove incertezze impattanti sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi così come non si è palesata l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere.

Il cambiamento climatico e la conseguente adozione di policy di riduzione di emissione della CO₂ e di raggiungimento degli obiettivi di Net Zero Emissions da parte della maggior parte dei clienti industriali, potrebbe comportare maggiori opportunità per il business.

IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni

I piani di incentivazione di lungo termine ad oggi adottati, c.d. Piano Performance Share, sono legati per il 25% all'inclusione in un paniere di indici ESG selezionati per rappresentare la capacità del Gruppo di garantire la performance di sostenibilità a 360°, tra i quali troviamo il Dow Jones Sustainability Index World, lo Stoxx ESG Leaders e il MIB 40 ESG; l'inclusione è subordinata alle valutazioni condotte da tre diverse agenzie di rating, nell'ordine S&P Global, Sustainalytics e Moody's ESG. Una parte importante di queste tre valutazioni è esplicitamente legata alla tematica del cambiamento climatico: nello specifico, al fine di essere inclusi annualmente e per tutta la durata del Piano LTI all'interno degli indici ESG selezionati, risulta rilevante la performance e il posizionamento in termini di - a titolo esemplificativo - strategia climatica, assessment e gestione dei rischi climatici, obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, rendicontazione pubblica delle metriche rilevanti.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo come definito dall'IFRS 10. Il controllo esiste quando la controllante detiene il potere decisionale sulle entità partecipate, è esposta o ha il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni. I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	300.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	208.000.000	100%	Integrale
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*	Integrale
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Francia e delle opere civili della parte pubblica.				
Rete S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Euro	2.000.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia, di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete; attività di ricerca, consulenza ed assistenza nei settori precedentemente considerati; condurre qualsiasi altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.				
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Euro	10.000	1%**	Integrale
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				
Terna Forward	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, investendo nelle startup e nelle piccole, medie e grandi imprese ad alto potenziale innovativo e tecnologico				

* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.

** 99% detenuto da Selene CC S.A.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.					
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (Cile)	Pesos Cileni	2.315.194.500	100%	Integrale
Attività	Progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produzione tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; conduzione di qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				
Terna Perù S.A.C.	Lima (Perù)	Nuovo sol	116.813.900	99,99%*	Integrale
Attività	Progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produzione tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; conduzione di qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima (Perù)	Nuovo sol	13.734.560	99,99%*	Integrale
Attività	Responsabile della realizzazione di una nuova linea elettrica di 16 km in Perù.				
SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte (Brasile)	Real	434.999.313	75%**	Integrale
Attività	Prestazione di servizi pubblici di trasmissione di energia elettrica, compresa la costruzione, il funzionamento, e la manutenzione di impianti di trasmissione di energia elettrica o di qualsiasi altra attività necessaria per adempiere all'oggetto sociale.				
TERNA USA LLC.	New York (Stati Uniti d'America)	Dollari	1	100%	Integrale
Attività	Acquisizione, sviluppo e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, onshore e offshore, negli Stati Uniti.				

* 0,01% Terna Chile S.p.A.

** 25% Quebec Holding Eireli

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE TRAMITE TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.					
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Euro	4.285.714	100%	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Fornitura di servizi in materia di efficienza energetica e/o consulenze energetiche e/o di processo alle imprese e agli enti pubblici e privati; di interventi tecnologici utili all'incremento dell'efficienza degli usi finali dell'energia; progettazione, realizzazione, sviluppo e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
Brugg Kabel Services AG	Brugg (Svizzera)	Franco	1.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
LT S.r.l.	Roma	Euro	400.000	75%*	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.				
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.					
Tamini Transformers USA LLC	Sewickley - Pennsylvania	Dollari	52.089	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
Tamini Trasformatori India Private Limited	Maharashtra (India)	Rupie indiane	13.175.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL SERVICES AG					
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg (Svizzera)	Franco	7.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Kabel AG	Brugg (Svizzera)	Franco	22.000.000	90%**	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL MANUFACTURING AG					
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL AG					
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai (Emirati Arabi)	Dirham	100.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen (Germany)	Euro	103.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables (Shanghai) Co. Ltd	Shanghai	Dollari	1.600.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables (India) Pvt. Ltd	Haryana (India)	Rupie indiane	48.000.000	99,74%***	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai (Emirati Arabi)	Dirham	200.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Inc USA	Chicago (Stati Uniti d'America)	Dollari	1.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Company Saudi Arabia	Riyadh (Arabia Saudita)	Rial saudata	50.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG CABLES (SHANGHAI) CO. LTD					
Brugg Cables (Suzhou) Co. Ltd	Suzhou (Cina)	Renminbi cinese	32.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE LT S.r.l.					
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Euro	10.000	70%****	Integrale
Attività	Ricerca, progettazione e produzione di schede elettroniche per sistemi innovativi dedicati all'efficientamento energetico.				

* 25% Solaris S.r.l.

** 10% BRUGG GROUP AG

*** 0,26% Brugg Kabel GmbH

**** 30% Vima Technologies S.r.l.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 si segnala:

Costituzioni:

- in data 2 agosto 2022 è stata costituita la società di diritto americano Terna USA LLC., il cui capitale è interamente detenuto da Terna Plus S.r.l.. La società è responsabile del presidio delle attività di sviluppo in Nord America;
- in data 11 novembre 2022 è stata costituita la società Terna Forward S.r.l., impegnata nello sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, il cui capitale è interamente detenuto dalla capogruppo Terna S.p.A..

Liquidazioni e cessioni:

- in data 27 gennaio 2022 si è concluso il processo di liquidazione volontaria della società PI.SA. 2 S.r.l., avviato il 10 dicembre 2021;
- in data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing per la cessione a CDPQ delle società brasiliane SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.. A partire da tale data, le società non sono più parte del Gruppo Terna;
- in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il secondo closing per la cessione a CDPQ della società Difebal S.A.. A partire da tale data la società non è più parte del Gruppo Terna.

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. In seguito all'applicazione dell'*equity method*, se vi sono indicazioni che la partecipazione ha subito una perdita durevole il Gruppo determina l'ammontare dell'impairment quale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile della partecipazione stessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

L'elenco delle società collegate è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	UTILE DELL'ESERCIZIO*	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO	VALORE CONTABILE AL 31.12.2022
(€/milioni)							
SOCIETÀ COLLEGATE							
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	(9.690.980)	42,698%	Equity Method	45,4
Attività	Ricerca sperimentale e prestazione di servizi inerenti l'elettrotecnica.						
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	728.400	15,84%	Equity Method	0,8
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.						
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	Euro	155.108.283	16.852.684	22,0889%	Equity Method	26,7
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.						
Equigy B.V.	Arnhem, (Olanda)	Euro	50.000	1.292.744	20%	Equity Method	0,4
Attività	Attività di supporto al bilanciamento energetico dei TSO attraverso lo sviluppo e l'implementazione di tecnologia blockchain.						

*Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui il controllo congiunto ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Il Gruppo rileva la propria quota di attività e passività sugli investimenti che rappresentano attività a controllo congiunto secondo quanto previsto dal principio IFRS 11.

Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'elenco delle società a controllo congiunto è riportato di seguito:

(€/milioni)							
DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	UTILE DELL'ESERCIZIO*	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO	VALORE CONTABILE AL 31.12.2022
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO							
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	Dinaro Tunisino	1.527.120	(173.404)	50%	Equity Method	0,2
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.						
SEleNe CC S.A.	Salonicco (Grecia)	Euro	200.000	12.479	25%	Equity Method	0,1
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.						
BMT Energy Transmission Development LLC	Wilmington (Stati Uniti d'America)	Dollari	500.000	-	40%	Equity Method	0,2
Attività	Acquisizione, sviluppo e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, onshore e offshore, negli Stati Uniti.						

* Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 si segnala che in data 2 novembre 2022 è stata costituita la società di diritto americano BMT Energy Transmission Development LLC, il cui capitale è detenuto al 40% dalla controllata Terna USA LLC e per la restante parte da terzi.

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2022 e sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione e per la maggior parte anche dalle relative Assemblee e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

Nel bilancio del Gruppo le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

Aliquote di ammortamento

Fabbricati - Fabbricati civili e industriali	2,50%
Impianti e macchinari - Linee di trasporto	2,22%
Impianti e macchinari - Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Impianti e macchinari - Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con i contratti di leasing passivi e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16. Un contratto di leasing è, o contiene, un leasing, se attribuisce a un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Applicando tale principio, il locatario riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione ai pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante (il Gruppo si avvale dell'esenzione pratica prevista dal principio, rilevando a conto economico come costi operativi

i pagamenti relativi ai contratti che non rientrano in tali tipologie di leasing); (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto.

Nel determinare la durata del leasing, il Gruppo considera il periodo non annullabile del contratto ed i periodi addizionali offerti dalle eventuali opzioni di estensione contrattualmente previste, ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto (ove vi sia la ragionevole certezza del loro esercizio).

La passività per il leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale del Gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.

In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato *right-of-use asset*, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (*right-of-use asset*) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla commencement date o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto). Successivamente alla rilevazione iniziale, il *right-of-use asset* è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del fair value.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi e evolutive software, che hanno una vita utile pari a tre anni.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla progettazione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento in Italia e all'esercizio della concessione in Perù, svolte in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività immateriali sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con l'*Intangible Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico e hanno una vita utile pari a 3 anni.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il fair value dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dall'IFRS 15, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle *Cash Generating Unit* (di seguito CGU) identificate, coincidenti con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica e con il Gruppo Tamini, relativo alla produzione e commercializzazione di trasformatori. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte precedentemente. In caso di acquisto di partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, l'eventuale avviamento emerso è incluso nel valore di carico di tali società; se l'avviamento emerso dovesse essere negativo, sarebbe rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*.

Al fine di classificare e valutare gli strumenti finanziari, il Gruppo iscrive le attività finanziarie al fair value comprensivo dei costi di transazione.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito rientranti nell'ambito di applicazione del principio, possono essere valutate, sulla base del business model adottato per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa, al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo e al fair value rilevato nel conto economico.

Il Gruppo, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, individua la corretta classificazione sulla base delle risultanze del c.d. SSPI test ("solely payments of principal and interest"), secondo il quale possono essere iscritti al costo ammortizzato o al fair value con contropartita Conto economico complessivo le attività che generano flussi finanziari che dipendono

solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tale valutazione viene eseguita a livello di singolo strumento.

In particolare, il Gruppo valuta le attività finanziarie:

- al costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test, in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse;
- al fair value con contropartita Conto economico complessivo (FVOCI), quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni di fair value successive alla rilevazione iniziale sono rilevate con contropartita Conto economico complessivo e riciclano a Conto economico in sede di derecognition. Rientrano in questa categoria i titoli di stato detenuti dalla Capogruppo;
- al fair value con contropartita Conto economico (FVTPL), per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tale categoria rientrano principalmente gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e gli strumenti di debito i cui flussi contrattuali non sono rappresentati solo da capitale e interessi.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali, svolte in Brasile in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività finanziarie sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con il *Financial Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal concedente (o da terzi, in base alle direttive del concedente) e quest'ultimo non ha la possibilità di evitarne il pagamento.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione comprendono la remunerazione di tale servizio.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati. Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, infatti, i crediti commerciali del Gruppo rientrano nel modello di business *held to collect*, in quanto si tratta di attività detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa prevalentemente tramite la raccolta dei soli flussi contrattuali, i crediti hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria, e il Gruppo non intende ricorrere a operazioni di cessione di tali crediti.

I crediti commerciali sono iscritti al netto di eventuali perdite di valore, iscritte in appositi fondi di svalutazione (identificate sulla base di quanto esposto nel paragrafo Fondo svalutazione crediti). Il principio IFRS 9 ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss), che prevede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio. Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata secondo l'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di denaro e soggetto a un rischio di variazione del valore non rilevante.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rilevate al costo alla "data di regolamento", rappresentato dal fair value delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di fair value hedge, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di fair value relativamente al rischio coperto.

La valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione: passività finanziaria valutata al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data di negoziazione.

I criteri che qualificano l'efficacia della relazione di copertura sono i seguenti:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire tale quantità di elemento coperto.

Il Gruppo dovrà cessare prospetticamente l'hedge accounting solo quando la relazione di copertura, o una parte di essa, cessa di soddisfare i criteri qualificanti, come ad esempio quando lo strumento giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o rollover è parte coerente del documentato obiettivo del risk management.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value, in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari, in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del fair value sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente riciclate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di fair value dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS, sono rilevate a Conto economico.

Il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo. I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (embedded) che devono essere scorporati e valutati al fair value.

Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse sono inquadrare come strumenti rappresentativi di capitale. Si tratta infatti di strumenti per i quali è consentito a Terna il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertite in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente.

Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti ed i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente ad incremento e decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32. Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con la vendita anziché con il loro uso continuativo. Tale criterio di classificazione è applicabile solo se le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita è altamente probabile. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa. Prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, classificate come possedute per la vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o iii) si riferiscono a una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati economici delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel prospetto di conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi comparativi.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

In data 29 aprile 2022 Terna S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Chile S.p.A. hanno sottoscritto un accordo con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche, circa 1.200 km, in Brasile, Perù e Uruguay, per un valore (equity value) pari a oltre 265 milioni di euro. Il closing dell'operazione, previsto in più fasi, è avvenuto per la maggior parte nella seconda metà dell'anno. In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane "SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.", "SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A." e "SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A.", titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, per un valore (equity value) pari a oltre 145 milioni di euro, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km per un corrispettivo (equity value) pari a oltre 27 milioni di euro, entrambe in linea con quanto previsto dall'accordo.

In conseguenza di tale operazione, come previsto dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, le attività e le passività di consolidato per le società per le quali non è ancora stato concluso il processo di cessione nel consolidato al 31 dicembre 2022, sono state rappresentate nella voce "attività destinate alla vendita" per tutte le voci attive e nella voce "passività destinate alla vendita" per tutte le voci passive. Nel prospetto di conto economico consolidato il risultato netto di consolidato riconducibile alle società incluse nel perimetro della transazione è riclassificato come "risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita".

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogate in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima¹, Isp², Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) sono iscritte al netto delle eventuali attività al servizio del piano e sono determinate, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Pagamenti basati su azioni

Il costo del personale include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata linearmente lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

¹ Indennità mensilità aggiuntive.

² Indennità sostitutiva del preavviso.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi del Gruppo sono così articolati:

- **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**, accolgono i ricavi derivanti da contratti con clienti, rientranti quindi nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 15.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 15, i ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando le performance obligation individuate nel contratto vengono soddisfatte ed il controllo dei beni e servizi è quindi trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il principio prevede due diverse modalità per individuare il momento idoneo al riconoscimento dei ricavi attribuibili alle singole Performance obligation: all'inizio del contratto il Gruppo valuta se i beni o servizi oggetto della performance obligation saranno trasferiti al cliente nel corso del tempo (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point in time*):

- Ricavi delle vendite di beni, sono rilevati nel momento in cui il controllo del bene è trasferito all'acquirente (*at a point in time*). Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti);
- Ricavi per la prestazione di servizi, sono rilevati con riferimento allo stato di completamento delle attività, secondo le previsioni dell'IFRS 15 (*over a period of time*).

Nell'ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni sono inclusi anche gli incentivi *output-based*, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di trasmissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali Terna incassa un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*.

Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo il Gruppo valuta se la performance obligation è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point of time*), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

- **Altri ricavi e proventi**, accolgono in particolare ricavi derivanti da contratti di leasing attivi ed altri ricavi di carattere residuale, inclusi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, derivanti da operazioni di vendita di beni che non rientrano nell'attività caratteristica della società.

Costi

I costi sono riconosciuti seguendo il principio della competenza economica e sono rilevati nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2022 è pari a circa 1,3% (per il 2021 era pari a 0,8%).

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, escluse le azioni proprie.

L'utile diluito per azione è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in Bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a Conto economico complessivo sono imputate anch'esse a Conto economico complessivo.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2022

A partire dal 1° gennaio 2022 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti ai principi già applicabili, dai quali non sono emersi impatti rilevanti. Di seguito i principali:

Emendamento a IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Annual Improvements 2018-2020

In particolare, in data 28 giugno 2021 sono stati omologati, con Regolamento 2021/1080 della Commissione Europea, i seguenti emendamenti:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio;
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali dell'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico;
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni omologati ma ancora non entrati in vigore

Si segnalano, alla data di approvazione del documento, principi, emendamenti o interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2022:

IFRS 17: Insurance contracts

In data 19 novembre 2021 è stato omologato, con Regolamento 2021/2036 della Commissione Europea, il principio IFRS 17. Il nuovo principio per la contabilizzazione dei contratti assicurativi è stato pubblicato dallo IASB in data 18 maggio 2017, ed ha sostituito l'"interim" standard IFRS 4. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione

che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il principio entrerà in vigore il 1° gennaio 2023 e non avrà impatti sul bilancio del Gruppo.

Emendamenti a IAS 1 e IAS 8: Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 e Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8

In data 2 marzo 2022 è stato omologato, con Regolamento 2022/357 della Commissione Europea, l'emendamento che adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.

Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023 e il Gruppo non si avvarrà dell'applicazione anticipata. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamento allo IAS 12: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

In data 11 agosto 2022 è stato omologato, con Regolamento 2022/1392 della Commissione Europea, l'emendamento che chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, e il Gruppo non si avvarrà dell'applicazione anticipata. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamento all'IFRS 17 Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative information

In data 8 settembre 2022 è stato omologato, con Regolamento 2022/1491 della Commissione Europea, l'emendamento che consente di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9. L'emendamento è quindi volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Il principio entrerà in vigore il 1° gennaio 2023 e non avrà impatti sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

Emendamento allo IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current; Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date e Non-current Liabilities with Covenants

In data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022 sono stati pubblicati dallo IASB gli emendamenti allo IAS 1, con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine, compresi quelli sottoposti al rispetto di *covenants*. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamento all'IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leaseback

In data 22 settembre 2022 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento all'IFRS 16 con l'obiettivo di chiarire come si contabilizza un'operazione di *sale and leaseback* che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione.

B. Informazioni sul conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - 2.898,1 milioni di euro

(€/milioni)

	2022	2021	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete e incentivi	1.968,6	2.041,0	(72,4)
Corrispettivo DIS, MIS e altri ricavi energia	115,3	113,8	1,5
Incentivi su attività di dispacciamento	334,7	-	334,7
Ricavi per attività in concessione	67,4	46,9	20,5
Qualità del servizio	23,2	11,6	11,6
Altre vendite e prestazioni	388,9	321,2	67,7
TOTALE	2.898,1	2.534,5	363,6

Corrispettivo CTR e incentivi

Il corrispettivo CTR utilizzo rete è riferibile alla remunerazione per la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza della Capogruppo (1.823,8 milioni di euro) e delle controllate Rete S.r.l. (129,7 milioni di euro) e Terna Crna Gora d.o.o. (15,1 milioni di euro).

Il decremento della voce (-72,4 milioni di euro) è legato principalmente all’impatto della riduzione del WACC riconosciuto per il 2022 (ex Delibera 614/21) e dell’effetto volume, in parte compensata dall’incremento della base asset regolata e dagli incentivanti *output based* relativi alla realizzazione di capacità aggiuntiva di trasporto interzonale (34,5 milioni di euro, Delibera 567/2019) al netto degli incentivi registrati nel 2021 (-48,1 milioni di euro).

Corrispettivo DIS, MIS e altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 112,5 milioni di euro, componente MIS, pari a 0,3 milioni di euro) e altri ricavi energia per 2,5 milioni di euro.

La voce è sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente.

Incentivi su attività di dispacciamento

La voce è rappresentata dagli incentivi *output-based* sull’attività di dispacciamento, pari complessivamente a 334,7 milioni di euro.

Gli incentivi sono costituiti dai meccanismi riferiti alle Delibere 597/2021 e 132/2022, finalizzate alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell’essenzialità (194,2 milioni di euro, corrispondenti alla quota di competenza del valore attuale dell’incentivo spettante nel periodo 2022-2024, pari a 644 milioni di euro al lordo dell’effetto dell’attualizzazione) e alla Delibera 699/2018, che incentivava la realizzazione nel corso del triennio 2019-2021 di interventi di sviluppo della rete finalizzati alla risoluzione delle congestioni all’interno delle zone, dei vincoli di rete per regolazione di tensione e delle condizioni di essenzialità (140,5 milioni di euro, corrispondenti al valore attuale dell’importo stabilito dalla Delibera 26/2023, che sarà incassato in tre anni a partire dal 2023).

Con riferimento al meccanismo di cui alla Delibera 597/2021, il ricavo corrisponde alla quota di competenza dell’incentivo complessivo stimato per il triennio, che incorpora quindi anche la previsione dei fattori che potrebbero determinare una riduzione dell’incentivo negli esercizi 2023 e 2024 dovuta all’incremento parziale dei costi sul MSD associabile a maggiori volumi da movimentare sul mercato in caso di situazioni critiche per l’adeguatezza del sistema, tensioni sui mercati esteri e/o condizioni meteo estreme per fattori non sterilizzati dalle regole di calcolo.

Con riferimento al meccanismo di cui alla Delibera 699/2018, il ricavo corrisponde al valore massimo del premio spettante (150 milioni di euro al lordo dell’attualizzazione) per gli interventi posti in essere nel periodo 2019-2021, che è stato possibile determinare solo nel corso del 2022 e che è stato approvato definitivamente dall’ARERA con la Delibera 26/2023.

Ricavi per attività in concessione

La voce include i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 per 67,4 milioni di euro.

La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a 20,5 milioni di euro, è relativa ai maggiori investimenti effettuati nel periodo sull'infrastruttura del dispacciamento.

Qualità del servizio

La voce, pari a 23,2 milioni di euro, accoglie la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR (Energia non Servita di Riferimento) previsto dalla Delibera 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto della stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo 2020-2023.

La voce registra un incremento, pari a 11,6 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, dovuto sostanzialmente alla rilevazione della quota di competenza della performance complessivamente attesa nel periodo di regolazione 2022-2023.

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a 388,9 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dal business Non Regolato con riferimento:

- alle commesse per trasformatori afferenti la controllata Tamini (145,5 milioni di euro);
- ai ricavi del Gruppo Brugg essenzialmente relativi alle commesse verso terzi per cavi e accessori (129,1 milioni di euro);
- all'*Energy Solutions* (81,2 milioni di euro) in particolare per i servizi di alta tensione per 30,1 milioni di euro, Smart Grids per 51,1 milioni di euro, nell'ambito dei quali rientrano l'apporto del Gruppo LT specializzata nell'O&M di impianti fotovoltaici (30,0 milioni di euro) e i servizi di efficienza energetica della controllata Avenia The Energy Innovator S.r.l. per 1,6 milioni di euro;
- *Connectivity* (31,5 milioni di euro) principalmente relativi ai servizi di appoggio e housing di fibra ottica (27,1 milioni di euro) e di manutenzione fibra ottica per 3,6 milioni di euro.

Rilevano altresì i ricavi per i servizi di connessione alla RTN (8,7 milioni di euro) e afferenti l'Interconnector privato Italia-Austria (pari a 0,3 milioni di euro) per la quota di competenza dei ricavi spettanti al Gruppo per le attività inerenti la realizzazione delle opere.

La voce rileva un incremento pari a 67,7 milioni di euro rispetto al 2021 dovuto principalmente al maggior contributo derivante dal Gruppo Tamini e Gruppo Brugg Cables (rispettivamente pari a +27,9 milioni di euro e +19,0 milioni di euro), ai maggiori ricavi nell'ambito delle attività dell'*Energy Solutions* (+30,2 milioni di euro, di cui +19,9 milioni di euro per l'apporto del Gruppo LT acquisita a ottobre 2021) ed altresì all'incremento dei ricavi nell'ambito delle attività di *Connectivity* (+1,0 milioni di euro) e per i servizi di connessione alla RTN (+3,3 milioni di euro), al netto del decremento dei ricavi sull'interconnessione Italia-Francia (-12,9 milioni di euro) a causa dell'insorgenza della penale passiva verso gli energivivori contrattualmente prevista per ritardi nell'esecuzione delle attività.

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico. In particolare sono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla Capogruppo Terna sul MSD, è addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete, non inclusi nel perimetro di consolidamento.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

(€/milioni)

	2022	2021	Δ
Totale ricavi perimetro Borsa	11.308,4	6.506,7	4.801,7
- Uplift	1.394,5	2.357,8	(963,3)
- Vendite di Energia Elettrica	1.278,2	963,7	314,5
- Sbilanciamenti	3.689,1	1.580,0	2.109,1
- Rendita da congestione	710,7	316,8	393,9
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	1.160,0	438,6	721,4
- Interconnector/shipper	66,3	70,6	(4,3)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	1.833,5	264,6	1.568,9
- Altri Ricavi partite passanti borsa	1.176,1	514,6	661,5
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	2.788,8	1.759,5	1.029,3
- Mercato della capacità	1.204,3	-	1.204,3
- Copertura Costi Eolico UdP	40,5	36,5	4,0
- Ricavi CTR altri proprietari RTN	1,8	4,9	(3,1)
- Corrisp. a copertura unità essenziali	703,5	727,1	(23,6)
- Corrisp. remuneraz. disp. capacità di Energia Elettrica	-	213,9	(213,9)
- Corrisp. a copertura interrompibilità	314,3	326,6	(12,3)
- Corrisp. a copertura disponibilità bt e salvaguardia	425,4	366,2	59,2
- Altri Ricavi partite passanti fuori borsa	99,0	84,3	14,7
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	14.097,2	8.266,2	5.831,0
Totale costi perimetro Borsa	11.308,4	6.506,7	4.801,7
- Acquisti di Energia Elettrica	3.581,1	3.978,1	(397,0)
- Sbilanciamenti	3.039,6	1.192,0	1.847,6
- Rendita da congestione	527,6	245,0	282,6
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market Coupling	542,0	198,5	343,5
- Interconnector/Shipper	874,7	200,9	673,8
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	1.886,4	288,6	1.597,8
- Altri costi partite passanti borsa	857,0	403,6	453,4
Totale costi fuori perimetro borsa	2.788,8	1.759,5	1.029,3
- Mercato della capacità	1.204,3	-	1.204,3
- Mancata produzione Eolico	40,5	36,5	4,0
- Costi CTR altri proprietari RTN	1,8	4,9	(3,1)
- Remunerazione delle unità essenziali	703,5	727,1	(23,6)
- Corrisp. remuneraz. disp. capacità di Energia Elettrica	-	213,9	(213,9)
- Remunerazione servizio interrompibilità	314,3	326,6	(12,3)
- Remunerazione disponibilità bt e salvaguardia	425,4	366,2	59,2
- Altri Costi partite passanti fuori borsa	99,0	84,3	14,7
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	14.097,2	8.266,2	5.831,0

Nell'anno 2022, il costo complessivo dell'Uplift è risultato pari a circa 1.789 milioni di euro (dato provvisorio), in riduzione del 24% rispetto all'anno precedente (2.360 milioni di euro). Tale diminuzione è dovuta alla riduzione del costo per il Mercato dei Servizi di Dispacciamento, alla riduzione del controvalore associato al costo dei Gettoni di Avviamento e dei Gettoni di Cambio Assetto³, al minor costo dei premi associati ai contratti alternativi all'essenzialità⁴, al forte aumento dei ricavi generati dalle Rendite di Congestione interne alle zone di mercato italiane ed estere⁵, solo in parte compensata dal forte aumento del costo per il servizio dell'interconnessione virtuale⁶.

³ I gettoni di avviamento e di cambio assetto corrispondono alla remunerazione corrisposta alle unità produttive che ne hanno diritto in caso di richieste di Terna di accensione o di cambio dell'assetto.

⁴ Si riferiscono a costi sostenuti da Terna per la remunerazione di unità produttive definitive essenziali per il sistema elettrico, ai sensi dell'allegato A27 del Codice di Rete, che hanno scelto il regime alternativo di cui art. 63 della Delibera 111/06.

⁵ Le rendite da congestione sono ricavi e si generano quando nelle diverse zone di mercato si formano prezzi di equilibrio diversi tra loro nei Mercati dell'Energia.

⁶ L'interconnessione virtuale è un costo netto: Terna programma, costruisce ed esercisce nuove infrastrutture di interconnessione con l'estero, i cui costi sono in parte coperti dai ricavi di aste alle quali partecipano soggetti finanziatori terzi, i quali potranno avere accesso alla capacità di trasporto disponibile.

2. Altri ricavi e proventi – 66,4 milioni di euro

(€/milioni)

	2022	2021	Δ
Penali attive da fornitori	14,3	0,1	14,2
Vendite a terzi	12,9	13,3	(0,4)
Contributi diversi	9,2	9,0	0,2
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	6,8	5,7	1,1
Interconnector privato Italia-Montenegro	6,4	6,4	-
Sopravvenienze attive	4,4	20,0	(15,6)
Rimborsi assicurativi per danni	3,2	4,1	(0,9)
Affitti attivi	2,2	2,2	-
Cessione diritti d'uso fibra ottica	1,3	8,9	(7,6)
Ricavi di altra natura	5,7	2,1	3,6
TOTALE	66,4	71,8	(5,4)

Gli "Altri ricavi e proventi" accolgono in particolare le penali attive verso fornitori (14,3 milioni di euro) maturate nell'ambito della realizzazione dell'interconnector privato Italia-Francia, oltre le altre partite significative relative alle vendite a terzi (pari a 12,9 milioni di euro), ai contributi diversi (9,2 milioni di euro), alle plusvalenze da alienazione parti d'impianto (6,8 milioni di euro), ai ricavi relativi all'Interconnector privato Italia-Montenegro (6,4 milioni di euro), ai ricavi della *Connectivity* legati alla cessione diritti d'uso della fibra ottica (1,3 milioni di euro) e ai ricavi di altra natura per 5,7 milioni di euro.

La voce, pari a 66,4 milioni di euro, rileva un decremento rispetto allo scorso esercizio per 5,4 milioni di euro, principalmente dipendente dalla rilevazione nel 2021 del ricavo relativo agli esiti e alle valutazioni inerenti il procedimento con l'Agenzia delle Entrate per il rimborso dell'imposta di registro legato all'operazione di acquisizione di Rete S.r.l. (-13,4 milioni di euro) e dalle minori operazioni di cessione di diritti d'uso della fibra ottica poste in essere in ambito delle attività *Connectivity* (-7,6 milioni di euro), parzialmente compensato dalla rilevazione della penale attiva verso fornitori nell'ambito della realizzazione dell'interconnector privato Italia-Francia (+14,0 milioni di euro) e da maggiori ricavi relativi a plusvalenze da alienazione parti d'impianto (+1,7 milioni di euro).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 247,8 milioni di euro

La voce include il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti del Gruppo e di terzi, nonché i consumi di materiali legati principalmente alla realizzazione di trasformatori nell'ambito del business del Gruppo Tamini e dei cavi e accessori del Gruppo Brugg.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+41,4 milioni di euro) è sostanzialmente relativo ai maggiori costi per materiali del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo Tamini (+20,6 milioni di euro e +18,1 milioni di euro rispettivamente) e all'apporto del Gruppo LT (+7,5 milioni di euro, acquisita a ottobre 2021). Rilevano altresì i minori costi (-3,1 milioni di euro) legati alla costruzione e allo sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritte a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12.

4. Servizi – 276,9 milioni di euro

(€/milioni)

	2022	2021	Δ
Manutenzioni e servizi vari	123,7	103,4	20,3
Appalti su impianti	68,5	46,7	21,8
Servizi informatici	38,5	28,4	10,1
Godimento beni di terzi	19,4	15,4	4,0
Assicurazioni	16,8	15,4	1,4
Teletrasmissione e telefonia	10,0	9,0	1,0
TOTALE	276,9	218,3	58,6

La voce, pari a 276,9 milioni di euro, rileva un incremento di 58,6 milioni di euro rispetto al dato 2021 (218,3 milioni di euro) principalmente per effetto dei maggiori costi legati alla costruzione e allo sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritte a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (+23,2 milioni di euro, in particolare per i maggiori costi per appalti su impianti pari a 12,8 milioni di euro, per servizi informatici pari a 8,6 milioni di euro e per manutenzione pari a 2,3 milioni di euro) e delle maggiori altre attività e nuove iniziative poste in essere dal Gruppo con particolare riferimento all'apporto del Gruppo LT (+14,8 milioni di euro). Nell'ambito dei costi per servizi sono compresi i corrispettivi di competenza degli emolumenti spettanti al Collegio Sindacale (0,5 milioni di euro) e all'Organo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (0,6 milioni di euro).

5. Costo del personale – 348,1 milioni di euro

(€/milioni)

	2022	2021	Δ
Salari, stipendi ed altri benefici a breve termine	427,7	375,5	52,2
Compensi agli amministratori	2,3	1,8	0,5
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	21,6	20,6	1,0
Incentivo all'esodo	12,6	3,2	9,4
Costo del personale lordo	464,2	401,1	63,1
Costo del personale capitalizzato	(116,1)	(105,8)	(10,3)
TOTALE	348,1	295,3	52,8

Il costo del personale del 2022, pari a 348,1 milioni di euro, rileva un incremento di 52,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (295,3 milioni di euro) riconducibile principalmente all'incremento della consistenza media e agli accantonamenti netti per incentivazioni ed esodo, in parte compensato dalle maggiori capitalizzazioni.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza finale dei dipendenti del Gruppo Terna per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

(unità)

	CONSISTENZA MEDIA			CONSISTENZA FINALE	
	2022	2021	DELTA	31.12.2022	31.12.2021
Dirigenti	98	90	8	94	92
Quadri	819	730	89	841	765
Impiegati	2.941	2.693	248	3.090	2.815
Operai	1.476	1.431	45	1.472	1.464
TOTALE	5.334	4.944	390	5.497	5.136

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2021 è pari a +390 unità, essenzialmente dipendente dalle azioni poste in essere per la copertura dei fabbisogni necessari alla realizzazione degli investimenti previsti nel Piano Industriale 2021-2025.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2022, la consistenza del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata:

	TERNA S.P.A.	TERNA RETE ITALIA S.P.A.	TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.	TERNA PLUS S.R.L.	AVVENIA THE ENERGY INNOVATOR S.R.L.
Unità	1.067	3.369	72	16	17

GRUPPO TAMINI	GRUPPO LT	GRUPPO BRUGG CABLES	TERNA CRNASPE TRANSMISSORA DE ENERGIA GORA D.O.O.	TERNA LINHA VERDE I S.A.	TERNA PERU S.A.C.
349	123	455	11	14	4

6. Ammortamenti e svalutazioni – 725,7 milioni di euro

(€/milioni)

	2022	2021	Δ
Ammortamento attività immateriali	93,2	66,8	26,4
- di cui Diritti sull'infrastruttura	26,7	18,2	8,5
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	624,2	589,2	35,0
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	7,0	0,3	6,7
Svalutazione altre attività correnti	-	0,8	(0,8)
Svalutazioni crediti commerciali	1,3	(2,7)	4,0
TOTALE	725,7	654,4	71,3

La voce ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio, pari a 725,7 milioni di euro (di cui 9,7 milioni di euro rilevati in applicazione del principio IFRS 16), registra un incremento rispetto al 2021 pari a 71,3 milioni di euro, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti e per le maggiori svalutazioni di asset rilevate nell'esercizio (+6,7 milioni di euro).

7. Altri Costi Operativi - 32,5 milioni di euro

(€/milioni)

	2022	2021	Δ
Imposte, tasse e tributi locali	11,8	7,1	4,7
Oneri qualità del servizio elettrico	1,9	5,9	(4,0)
di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione	1,6	4,9	(3,3)
di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali	0,1	0,8	(0,7)
di cui Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione	0,2	0,2	-
Contributi Autorità e quote associative	9,3	7,3	2,0
Adeguamento fondi vertenze e contenzioso	(3,2)	(1,3)	(1,9)
Sopravvenienze passive nette	1,0	0,9	0,1
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	1,3	0,8	0,5
Altri costi operativi	10,4	10,8	(0,4)
TOTALE	32,5	31,5	1,0

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a 32,5 milioni di euro, attribuibili principalmente alla Capogruppo (19,8 milioni di euro), alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (3,7 milioni di euro) e al Gruppo Tamini (2,4 milioni di euro), includono in particolare imposte, tasse e tributi locali (11,8 milioni di euro), quote associative e contributi con riferimento ad Autorità, enti e associazioni attinenti le attività del Gruppo (9,3 milioni di euro), gli oneri per la qualità del servizio elettrico (1,9 milioni di euro) e gli altri costi operativi (10,4 milioni di euro) nell'ambito dei quali rilevano accantonamenti per rischi inerenti l'attività della controllata Tamini (2,1 milioni di euro, principalmente per il fondo garanzia prodotti) e gli altri costi operativi riconducibili al Gruppo Brugg relativi in particolare a costi di rottamazione del materiale scartato, oltre liberalità ed altri oneri.

L'incremento della voce pari a 1,0 milione di euro deriva principalmente da maggiori imposte, tasse e tributi locali (+4,7 milioni di euro) e dai maggiori costi per contributi Autorità e quote associative per 2,0 milioni di euro, parzialmente compensato dai minori oneri relativi alla qualità del servizio (-4,0 milioni di euro) riconducibili principalmente al reintegro riconosciuto a Terna per la quota eccedente la soglia pagata nel 2021 alle imprese distributrici per i servizi di mitigazione (-2,7 milioni di euro, ex Dellbera 623/2022) e ai minori eventi per guasti e indisponibilità indifferibili e dall'adeguamento dei fondi relativi a vertenze e contenziosi (-1,9 milioni di euro).

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (99,1) milioni di euro

(€/milioni)

	2022	2021	Δ
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(137,3)	(102,9)	(34,4)
Attualizzazione crediti, Benefici ai dipendenti, leasing operativo e altre passività	(3,7)	(2,9)	(0,8)
Oneri finanziari capitalizzati	24,8	10,8	14,0
Altri oneri finanziari	(5,6)	(0,8)	(4,8)
Totale oneri	(121,8)	(95,8)	(26,0)
PROVENTI FINANZIARI			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	14,6	11,6	3,0
Adeguamento finanziamenti e relative coperture	5,4	1,2	4,2
Differenze positive di cambio	2,7	3,8	(1,1)
Totale proventi	22,7	16,6	6,1
TOTALE	(99,1)	(79,2)	(19,9)

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 99,1 milioni di euro, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo (99,2 milioni di euro) e riferibili per 121,8 milioni di euro ad oneri finanziari e per 22,7 milioni di euro a proventi finanziari. L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto al 2021, pari a 19,9 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori oneri finanziari per 35,8 milioni di euro relativi all'indebitamento a medio e lungo termine per effetto principalmente dell'incremento dell'inflazione;
- maggiori oneri finanziari capitalizzati per 14,0 milioni di euro riconducibili ai maggiori investimenti effettuati nel periodo.

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – (1,0) milione di euro

La voce, pari a 1,0 milione di euro, rileva un decremento pari a 1,3 milioni di euro rispetto al dato dello scorso esercizio (0,3 milioni di euro), sostanzialmente per l'impatto negativo derivante dall'adeguamento alla quota di patrimonio netto a fine esercizio della partecipazione nella società collegata CESI (-2,7 milioni di euro) e parzialmente compensato dall'adeguamento del valore della partecipazione in CGES (+1,5 milioni di euro).

10. Imposte dell'esercizio – 355,4 milioni di euro

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio sono pari a 355,4 milioni di euro e aumentano rispetto all'esercizio precedente di 37,5 milioni di euro, essenzialmente per il maggior risultato ante imposte e per maggiori proventi fiscalmente non rilevanti registrati nell'esercizio precedente. Il tax rate si attesta pertanto al 28,8%, rispetto al 28,3% del 2021.

(€/milioni)

	2022	2021	Δ
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	327,7	296,2	31,5
- IRAP	71,3	63,4	7,9
Totale imposte correnti	399,0	359,6	39,4
Differenze temporanee:			
- anticipate	(56,4)	(14,7)	(41,7)
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	15,5	13,9	1,6
- differite	(1,1)	(34,3)	33,2
Totale imposte differite (attive e passive)	(42,3)	(35,1)	(7,2)
Rettifiche anni precedenti e altre variazioni one-off	(1,3)	(6,6)	5,3
TOTALE	355,4	317,9	37,5

Le imposte correnti, pari a 399,0 milioni di euro, si incrementano rispetto all'esercizio precedente di 39,4 milioni di euro, essenzialmente per il maggior risultato ante imposte e per maggiori proventi fiscalmente non rilevanti registrati nell'esercizio precedente, come già descritto precedentemente.

Le imposte differite attive e passive, pari a -42,3 milioni di euro, rilevano un incremento di 7,2 milioni di euro rispetto al dato dello scorso esercizio (pari a -35,1 milioni di euro) e riflettono l'effetto fiscale sugli ammortamenti, sulla movimentazione dei fondi rischi e oneri e dei benefici ai dipendenti rilevati dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a -1,3 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle controllate e includono le sopravvenienze derivanti dalla liquidazione effettiva delle imposte in sede di dichiarazione dei redditi. La voce rileva una variazione di -5,3 milioni di euro rispetto al dato del 2021 principalmente ascrivibile al Gruppo Brugg Cables.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto alle imposte dell'esercizio.

	(€/milioni)	
	2022	2021
Risultato prima delle imposte	1.233,4	1.121,5
IMPOSTA TEORICA IRES 24%	296,0	269,2
IRAP	71,3	63,4
Differenze Permanenti	(10,6)	(8,1)
IMPOSTA (al netto delle rettifiche anni precedenti e variazioni one off)	356,7	324,5
ALIQUOTA	28,9%	28,9%
Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni one-off	(1,3)	(6,6)
IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO	355,4	317,9
TAX RATE EFFETTIVO	28,8%	28,3%

11. Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita – (20,3) milioni di euro

La voce accoglie il risultato netto delle attività incluse nel perimetro dell'accordo che il Gruppo Terna ha sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del Gruppo Terna.

In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay. La cessione degli altri progetti in Brasile e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste nell'accordo.

Le voci economiche che hanno determinato il risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita, pari ad euro -20,3 milioni, sono dettagliate di seguito:

	(€/milioni)		
	2022	2021	Δ
Totale ricavi	49,3	43,2	6,1
Totale costi operativi	45,3	18,8	26,5
RISULTATO OPERATIVO	4,0	24,4	(20,4)
Proventi (Oneri) finanziari netti	(9,7)	(16,3)	6,6
Impairment rilevato sulla rimisurazione al fair value al netto dei costi di vendita	(20,0)	(17,1)	(2,9)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(25,7)	(9,0)	(16,7)
Imposte sul risultato dell'esercizio	5,9	3,8	2,1
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	(31,6)	(12,8)	(18,8)
Plusvalenza netta di cessione	23,0	-	23,0
Riserva di traduzione	(11,7)	-	(11,7)
Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita	(20,3)	(12,8)	(7,5)

Ricavi

La voce è sostanzialmente rappresentata dai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione con particolare riferimento alle attività cessate e destinate alla vendita in Brasile e in Perù.

Costi operativi

I costi operativi si riferiscono essenzialmente ai costi sostenuti per la commesse in fase di realizzazione in Brasile, oltre ai costi di gestione delle attività in Sudamerica.

Plusvalenza netta di cessione

La voce accoglie la Plusvalenza derivante dalla cessione delle attività nette valutate al *fair value* delle società SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A. (3,2 milioni di euro), SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. (10,5 milioni di euro), SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. (14,5 milioni di euro) e Difebal S.A (-5,2 milioni di euro) al netto dei costi di vendita.

Riserva di traduzione

La riserva di traduzione recepisce le differenze derivanti dalla traduzione dei bilanci espressi in valuta estera ed è rilasciata a conto economico in conseguenza del deconsolidamento delle società per le quali si è originata (-11,7 milioni di euro).

Il risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita si attesta pertanto a -20,3 milioni di euro e rileva un decremento di 7,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto dei maggiori costi operativi (+26,5 milioni di euro) relativi principalmente alla controllata Linha Verde I, dall'adeguamento del valore delle attività nette destinate alla vendita rilevate in applicazione del principio IFRS5 (-2,9 milioni di euro), parzialmente compensati dalla plusvalenza netta di cessione (+23,0 milioni di euro).

Gli ammontari dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione delle attività operative cessate e destinate alla vendita, sono pari ad -0,010 euro (numeratore pari a -20,3 milioni di euro quale risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita ed il denominatore pari a 2.006.683.355,2 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

Si precisa che, gli accordi sottoscritti con CDPQ per la cessione delle società brasiliane attribuiscono all'acquirente una put option per la retrocessione della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. a Terna Plus, esercitabile a determinate condizioni, non prima del 31 dicembre 2025. Alla data di predisposizione del presente bilancio l'opzione non è esercitabile, ha carattere protettivo per la controparte e non sussiste un significativo incentivo economico per l'esercizio della stessa.

Si segnala inoltre che alla data di redazione del seguente documento sussistono i seguenti contenziosi in corso, il cui esito è identificato come possibile e che pertanto non hanno determinato accantonamenti in bilancio:

- arbitrato in essere tra SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. nei confronti di Planova Planejamento e Construções S.A. e Krasis Participações S.A., avente ad oggetto la responsabilità del ritardo nel raggiungimento della Data di Operazione Commerciale ("COD"), definita nel contratto di EPC;
- arbitrato in essere tra SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. nei confronti di Québec Engenharia S.A. e Construtora Quebec S.A., avente ad oggetto la cessazione degli obblighi previsti dal contratto di EPC;
- arbitrato in essere SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. nei confronti di Québec Engenharia S.A. e Construtora Quebec S.A., avente ad oggetto la cessazione degli obblighi previsti dal contratto di EPC.

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,427 euro (numeratore pari a 857,0 milioni di euro corrispondente all'utile netto netto di Gruppo dell'esercizio e denominatore pari a 2.006.683.355,2 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno). L'ammontare dell'utile base per azione delle attività continuative, corrispondente all'utile diluito per azione delle attività continuative, è pari a 0,438 euro (numeratore pari a 878,0 milioni di euro corrispondente all'utile netto dell'esercizio delle attività continuative e denominatore pari a 2.006.683.355,2 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

C. Settori operativi

In coerenza con il Piano Industriale 2021-2025, e in conformità all'IFRS 8, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività Regolate**
- **Attività Non Regolate**
- **Attività all'estero**

Il settore delle Attività Regolate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che le attività di dispacciamento e misura, e le attività relative alla realizzazione dei sistemi di accumulo. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto disciplinate dall'ARERA e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle Attività Non Regolate accoglie attività svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali, in particolare legate all'ambito *Industrial* che include: il risultato della gestione del Gruppo Tamini, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza, e del Gruppo Brugg Cables (operante nel settore dei cavi terrestri) in particolare attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione ed accessori per cavi ad alta tensione. Il Non Regolato include iniziative legate a servizi per terzi nell'ambito delle attività di *Energy solutions* (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi anche nella formula EPC - Engineering, Procurement and Construction, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, oltre la fornitura di servizi di efficienza energetica sostanzialmente corrispondenti al perimetro della società controllata Avvenia The Energy Innovator S.r.l.) e nell'ambito della *Connectivity* (appoggio e housing di fibra ottica e cessione diritti d'uso su fibra ottica). È compreso in tale ambito il business degli *Interconnector* privati previsti dalla Legge 99/2009, normativa che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le Società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni con l'estero a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture renderebbero disponibile. Il settore delle Attività Non Regolate include anche il risultato del Gruppo LT leader nell'O&M di impianti fotovoltaici.

Il settore operativo delle Attività all'estero include i risultati derivanti da opportunità di crescita internazionale del Gruppo basate sull'effettiva possibilità di valorizzare all'estero le competenze core di TSO sviluppate in Italia, che abbiano una rilevanza significativa nel Paese. Gli investimenti all'estero sono indirizzati verso Paesi caratterizzati da un assetto politico e regolatorio stabile e dalla necessità di realizzare infrastrutture elettriche. Sono in particolare inclusi in tale ambito i risultati della controllata Terna Plus S.r.l., della controllata peruviana Terna 4 Chacas S.A.C. (progetto di beneficenza), della società cilena Terna Chile S.p.A. e della controllata statunitense Terna USA LLC acquisita nell'agosto del 2022.

Sono stati riclassificati nel risultato netto delle attività cedute e destinate alla vendita i risultati delle società brasiliane SPE Santa Lucia Trasmittora de Energia S.A., SPE Santa Maria Trasmittora de Energia S.A., SPE Trasmittora de Energia Linha Verde I S.A. e SPE Trasmittora de Energia Linha Verde II S.A., delle società peruviane Terna Peru S.A.C. e della società uruguaiana Difebal S.A.C. e della società cilena Terna Chile S.p.A..

(€/milioni)

	2022	2021	Δ	Δ %
RICAVI ATTIVITÀ REGOLATE	2.542,3	2.253,5	288,8	12,8%
RICAVI ATTIVITÀ NON REGOLATE	421,4	350,9	70,5	20,1%
RICAVI ATTIVITÀ ALL'ESTERO*	0,8	0,4	0,4	100,0%
costi delle attività all'estero	-	1,5	(1,5)	(100,0%)
TOTALE RICAVI	2.964,5	2.606,3	358,2	13,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)**	2.059,2	1.854,8	204,4	11,0%
di cui EBITDA Attività Regolate***	2.007,0	1.800,5	206,5	11,5%
di cui EBITDA Attività Non Regolate	57,5	61,8	(4,3)	(7,0%)
di cui EBITDA Attività all'estero	(5,3)	(7,5)	2,2	(29,7%)
Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società				
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	2.059,2	1.854,8		
Ammortamenti e svalutazioni	725,7	654,4		
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.333,5	1.200,4		
Proventi/(oneri) finanziari	(99,1)	(79,2)		
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate ad equity	(1,0)	0,3		
Risultato prima delle imposte	1.233,4	1.121,5		

* relativi direttamente ai margini delle attività in concessione realizzate all'estero.

** Il Margine Operativo Lordo - EBITDA rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al Risultato Operativo (EBIT) gli Ammortamenti e svalutazioni.

*** EBITDA inclusivo dei costi indiretti.

I ricavi del Gruppo per il 2022 ammontano a 2.964,5 milioni di euro e registrano una crescita di 358,2 milioni di euro (+13,7%) rispetto all'esercizio precedente.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si attesta a 2.059,2 milioni di euro, con un incremento di 204,4 milioni di euro (+11,0%) rispetto ai 1.854,8 milioni di euro del 2021.

L'EBITDA relativo alle Attività Regolate si attesta a 2.007,0 milioni di euro, in aumento di 206,5 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, imputabile principalmente all'impatto sui ricavi tariffari e incentivi (+263,8 milioni di euro) degli effetti dei meccanismi incentivanti *output-based*, dell'incremento della base asset regolata del periodo, al netto del decremento dovuto alla riduzione del WACC riconosciuto per il 2022 (pari al 5%, a fronte del precedente 5,6%) e dell'effetto volume.

L'EBITDA relativo alle Attività Non Regolate dell'esercizio 2022, pari a 57,5 milioni di euro, registra un decremento di 4,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alle minori operazioni di cessione di diritti d'uso della fibra ottica poste in essere in ambito delle attività *connectivity* (-7,6 milioni di euro), parzialmente compensate dal maggior contributo dell'interconnessione privata Italia-Francia (+2,2 milioni di euro) essenzialmente per l'entrata in esercizio a novembre 2022.

L'EBITDA relativo alle Attività all'estero del 2022 pari a -5,3 milioni di euro accoglie essenzialmente i costi sostenuti dalle strutture centrali per il supporto alle iniziative all'estero e rileva un miglioramento di 2,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-7,5 milioni di euro), principalmente per l'impatto sui costi del personale della minore consistenza media derivante da una riorganizzazione interna al Gruppo.

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita si attesta a -20,3 milioni di euro e rileva un decremento di 7,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto di maggiori perdite e dell'adeguamento del valore delle attività nette cessate e destinate alla vendita, in parte compensato dalla plusvalenza derivante dal primo e secondo closing per la cessione a CDPQ del portafoglio LatAm, perfezionati rispettivamente nel corso del mese di novembre e dicembre 2022. Per maggiori dettagli in merito si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Illustrativa di consolidato.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e alla rappresentazione complessiva del capitale investito lordo visto il contributo non materiale delle Attività Non Regolate e delle Attività all'estero; di seguito viene data evidenza di tale indicatore al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

	(€/milioni)	
	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni nette *	17.485,3	16.352,9
di cui Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	73,8	76,2
Capitale circolante netto (CCN) **	(2.732,8)	(1.706,7)
Capitale investito lordo ***	14.752,5	14.646,2

* Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti" escluso il valore dei derivati di CFH (75,5 milioni di euro).

** Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra il totale attività correnti al netto delle disponibilità liquide e della voce "Attività finanziarie correnti" e il totale passività correnti, al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e delle voci "Finanziamenti a breve termine" e "Passività finanziarie correnti", e la voce "Altre passività non correnti".

*** Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette ed il CCN (Capitale Circolante Netto).

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari – 16.200,9 milioni di euro

(€/milioni)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARIO	ATTREZZ. INDUSTR. COMMERC.	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
COSTO AL 31.12.2021	211,7	2.287,9	20.162,3	213,1	211,1	2.192,7	25.278,8
Investimenti	1,0	3,6	1,3	7,6	40,1	1.491,2	1.544,8
<i>di cui per diritti d'uso</i>	1,0	2,8	-	-	32,8	-	36,6
<i>di cui per leasing finanziario</i>	-	-	0,4	-	-	-	0,4
Passaggi in esercizio	3,8	110,7	957,8	8,3	20,1	(1.100,7)	-
Differenze cambio	-	2,0	-	3,6	0,3	-	5,9
<i>di cui per diritti d'uso</i>	-	(0,1)	-	-	-	-	(0,1)
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,1)	(2,0)	(111,0)	(0,4)	(2,8)	(8,3)	(124,6)
<i>di cui per diritti d'uso</i>	-	(1,3)	-	-	(1,1)	-	(2,4)
<i>di cui per leasing finanziario</i>	-	-	(1,1)	-	-	-	(1,1)
Altre variazioni	1,3	1,1	(30,6)	-	0,5	6,4	(21,3)
<i>di cui per diritti d'uso</i>	-	-	-	-	0,6	-	0,6
COSTO AL 31.12.2022	217,7	2.403,3	20.979,8	232,2	269,3	2.581,3	26.683,6
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2021	(1,5)	(733,8)	(8.891,5)	(173,8)	(161,6)	-	(9.962,2)
Ammortamenti dell'esercizio	(0,7)	(63,7)	(533,1)	(8,5)	(18,2)	-	(624,2)
<i>di cui per diritti d'uso</i>	(0,7)	(7,2)	-	-	(1,8)	-	(9,7)
<i>di cui per leasing finanziario</i>	-	-	(2,5)	-	-	-	(2,5)
Differenze cambio	-	(0,5)	-	(3,4)	(0,3)	-	(4,2)
Disinvestimenti	-	1,0	107,1	0,3	2,6	-	111,0
<i>di cui per diritti d'uso</i>	-	0,5	-	-	0,7	-	1,2
<i>di cui per leasing finanziario</i>	-	-	0,7	-	-	-	0,7
Altre variazioni	-	(1,8)	(1,3)	0,2	(0,2)	-	(3,1)
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2022	(2,2)	(798,8)	(9.318,8)	(185,2)	(177,7)	-	(10.482,7)
Valore contabile							
AL 31.12.2022	215,5	1.604,5	11.661,0	47,0	91,6	2.581,3	16.200,9
<i>di cui per diritti d'uso</i>	5,6	34,7	-	-	33,7	-	74,0
<i>di cui per leasing finanziario</i>	-	0,6	19,4	-	2,1	-	22,1
AL 31.12.2021	210,2	1.554,1	11.270,8	39,3	49,5	2.192,7	15.316,6
<i>di cui per diritti d'uso</i>	5,3	40,0	-	-	2,5	-	47,8
<i>di cui per leasing finanziario</i>	-	0,6	21,9	-	1,5	-	24,0
Δ	5,3	50,4	390,2	7,7	42,1	388,6	884,3

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2022 include, in particolare, la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2021, pari a 884,3 milioni di euro, sostanzialmente per effetto delle seguenti movimentazioni intervenute nell’esercizio riferite a:

- investimenti dell’esercizio per +1.544,8 milioni di euro, dei quali 1.481,5 milioni di euro effettuati nell’ambito del Regolato del Gruppo; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 63,3 milioni di euro, principalmente relativi alle interconnessioni private Italia-Francia e Italia-Austria e alle varianti verso terzi;
- ammortamenti di competenza pari a -624,2 milioni di euro;
- altre variazioni dell’esercizio per -22,7 milioni di euro, che includono in particolare i contributi in conto impianti (prevalentemente per progetti finanziati dal MiSE/UE e per varianti verso terzi);
- disinvestimenti e svalutazioni ammontano a -13,6 milioni euro.

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell’esercizio è riportata di seguito.

	(€/milioni)
Investimenti	
- Linee di trasporto	867,2
- Stazioni di trasformazione	503,6
- Altro	174,0
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari	1.544,8
Ammortamenti dell’esercizio	(624,2)
Altre variazioni	(24,4)
Disinvestimenti e svalutazioni	(13,6)
Differenze cambio	1,7
TOTALE	884,3

Con riferimento ai principali progetti dell’esercizio nell’ambito del Regolato si segnalano in particolare: inizio attività di progettazione per la realizzazione del collegamento Tyrrhenian Link (110,8 milioni di euro), installazione dei compensatori sincroni e delle apparecchiature STATCOM (rispettivamente, 83,7 milioni di euro e 38,7 milioni di euro), avanzamento delle attività di realizzazione dell’elettrodotto Paternò-Pantano-Priolo (32,6 milioni di euro), Elba-Continente (31,3 milioni di euro), Colunga-Calenzano (26,4 milioni di euro) e dell’opera di interconnessione con l’estero “Italia-Francia” (17,2 milioni di euro, entrata in esercizio la parte privata a inizio novembre), realizzazione dei reattori (21,0 milioni di euro), ampliamento della rete in fibra ottica progetto “Fiber for the Grid” (16,3 milioni di euro), realizzazione della stazione di Vizzini (18,9 milioni di euro), di Cerignola (15,9 milioni di euro), di Magenta (12,3 milioni di euro) e di Celano (10,3 milioni di euro).

14. Avviamento – 251,5 milioni di euro

L’avviamento è riferito alle acquisizioni rilevate negli esercizi precedenti dalla Capogruppo di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a 101,6 milioni di euro, di RTL, iscritto in bilancio per un valore pari a 88,6 milioni di euro e di Rete S.r.l. pari a 26,3 milioni di euro, nonché all’acquisizione di TES - Transformer Electro Services all’interno del Gruppo Tamini per 13,6 milioni di euro e alle acquisizioni effettuate nel 2021 dalla Capogruppo per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., del 75% del capitale sociale di LT S.r.l. (Gruppo LT) nel mese di ottobre, iscritto in bilancio per un valore pari a 19,9 milioni di euro e per mezzo del Gruppo Brugg Cables, del 100% delle quote azionarie della società Laser TLC S.r.l. nel mese di novembre, iscritto in bilancio per un valore pari a 1,5 milioni di euro.

La variazione della voce pari a -5,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 è attribuibile alla valorizzazione definitiva dell’aggregazione aziendale relativa all’acquisizione del Gruppo LT effettuata nel 2021 sopra citata.

Impairment test

Ai fini dell’impairment test l’avviamento è stato allocato a tre gruppi di *Cash Generating Unit* (CGU): il primo riferibile al perimetro dell’attività di Trasmissione, nell’ambito del business Regolato di Gruppo, per 216,5 milioni di euro, il secondo relativo al perimetro della produzione e commercializzazione di trasformatori, nell’ambito del business Non Regolato, per 13,6 milioni di euro, e il terzo relativo al perimetro della produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili, per 19,9 milioni di euro.

Di seguito si fornisce informativa relativamente all'impairment test dell'avviamento allocato al gruppo di CGU riferibile al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo. Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. Per la determinazione del valore contabile della CGU RTN (cd Carrying Amount) si è fatto riferimento al Capitale Investito Netto del Gruppo Terna al 31 dicembre 2022 opportunamente rettificato dalle attività/passività non ricadenti nel perimetro di Trasmissione (es attività di Dispacciamento, Non Regolate e Internazionali). Per quanto riguarda il valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value applicando un multiplo dell'Ebitda al Margine operativo della CGU RTN. Il multiplo anzidetto è stato calcolato a livello di Gruppo come rapporto tra l'*enterprise value* (somma della capitalizzazione di borsa e della Posizione Finanziaria Netta) e l'Ebitda del Gruppo Terna. Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

L'impairment test relativo alla CGU riferita alla produzione e commercializzazione di trasformatori è stato eseguito utilizzando la configurazione del *fair value less cost of disposal*, determinato sulla base del multiplo dell'Ebitda medio del settore. Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value stimato applicando il multiplo dell'Ebitda 2024, pari a circa 11,2 volte, media di un campione di aziende del settore. Il fair value calcolato come detto è stato opportunamente attualizzato a fine 2022. Il risultato ottenuto risulta superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

In merito alla CGU riferita alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili, come previsto dal principio contabile IFRS 3, è stato avviato e concluso nel corso del 2022 il processo di allocazione del prezzo pagato alle attività e passività acquisite (Purchase price allocation) con il quale è stato determinato il prezzo di acquisto delle attività e delle passività. Tenuto conto della valutazione fatta, è stato determinato il corretto valore dell'avviamento. Il business plan della controllata e le proiezioni effettuate dalla Direzione Aziendale di Terna in fase di acquisizione prevedono, inoltre, una crescita sostenuta dei risultati nell'arco dei prossimi esercizi.

15. Attività immateriali – 524,3 milioni di euro

(€/milioni)

	DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA	CONCESSIONI	ALTRE ATTIVITÀ	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo	525,2	135,4	587,0	73,2	1.320,8
Fondo ammortamento	(394,9)	(90,5)	(435,4)	-	(920,8)
SALDO AL 31.12.2021	130,3	44,9	151,6	73,2	400,0
Investimenti	-	-	1,3	210,7	212,0
Passaggi in esercizio	57,8	-	117,7	(175,5)	-
Apporto da aggregazioni aziendali	-	-	5,2	-	5,2
Ammortamenti dell'esercizio	(26,7)	(5,6)	(60,9)	-	(93,2)
Altre variazioni	-	-	-	0,3	0,3
SALDO AL 31.12.2022	161,4	39,3	214,9	108,7	524,3
Costo	583,0	135,4	711,2	108,7	1.538,3
Fondo ammortamento	(421,6)	(96,1)	(496,3)	-	(1.014,0)
SALDO AL 31.12.2022	161,4	39,3	214,9	108,7	524,3
Δ	31,1	(5,6)	63,3	35,5	124,3

Le attività immateriali ammontano a 524,3 milioni di euro (400,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento in Italia contabilizzate secondo quanto previsto dall'“IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione”, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2022 pari a 161,4 milioni di euro per le infrastrutture in esercizio e 46,1 milioni di euro per quelle in costruzione incluse nella categoria “Immobilizzazioni in corso e acconti” (al 31 dicembre 2021 pari rispettivamente a 130,3 milioni di euro e 32,1 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 39,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al fair value e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi e il contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica acquisito con la società controllata Rete S.r.l. nel 2015 (valorizzato nel processo di allocazione del maggior prezzo corrisposto dal Gruppo Terna). Gli investimenti dell'esercizio a esse relativi, riferiti prevalentemente alla Capogruppo (138,7 milioni di euro), sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (+124,3 milioni di euro) è attribuibile sostanzialmente all'effetto netto degli investimenti (+212,0 milioni di euro, di cui 72,0 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura), dell'apporto derivante dall'allocazione del maggior prezzo corrisposto dal Gruppo Terna per l'acquisizione del Gruppo LT precedentemente commentata (+5,2 milioni di euro) e degli ammortamenti (-93,2 milioni di euro).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (212,0 milioni di euro, di cui 210,7 milioni di euro riferiti alla Capogruppo interamente nell'ambito del Regolato), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (35,6 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (9,3 milioni di euro), per il Sistema Metering (2,0 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (1,9 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (136,4 milioni di euro).

16. Attività per imposte anticipate – 121,0 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2021	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	IMPATTI RILEVATI NEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2022
IMPOSTE DIFFERITE					
Immobili, impianti e macchinari	12,4	-	(21,8)	-	(9,5)
Altro	(36,5)	-	21,2	-	(15,3)
Benefici al personale e strumenti finanziari	(7,1)	-	4,2	-	(2,9)
Totale imposte differite	(31,2)	-	3,6	-	(27,7)
IMPOSTE ANTICIPATE					
Immobili, impianti e macchinari	-	33,5	23,2	-	56,7
Fondo rischi e oneri	18,2	8,6	(5,5)	-	21,2
Fondo svalutazione crediti	4,5	0,1	-	-	4,6
Benefici per i dipendenti	9,4	4,8	(4,6)	1,9	11,5
Derivati CFH e Attività finanziarie	45,1	-	-	(68,9)	(23,8)
Affrancamento avviamento	17,8	-	(3,0)	-	14,8
Altro	82,9	9,4	(28,6)	-	63,7
Totale imposte anticipate	177,9	56,4	15,0	(67,1)	148,6
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	146,6	56,4	18,6	(67,1)	121,0

Il saldo della voce, pari a 121,0 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle attività per imposte anticipate e di quelle riferite alle passività per imposte differite del Gruppo.

Le attività per imposte anticipate (148,6 milioni di euro) evidenziano un decremento netto rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2021 (177,9 milioni di euro), e nel corso dell'esercizio hanno subito le seguenti movimentazioni:

- utilizzi netti che hanno impatto nel Conto economico complessivo per -67,1 milioni di euro, imputabili prevalentemente all'effetto fiscale della movimentazione degli strumenti finanziari di cash flow hedge e dei benefici ai dipendenti;
- accantonamenti della società Terna S.p.A. riferiti alla quota degli ammortamenti civilistici rilevati dalla controllata non deducibili fiscalmente (33,5 milioni di euro);
- rilascio delle quote di competenza delle imposte anticipate stanziato per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di Terna Rete Italia S.r.l. da parte della Capogruppo (3,0 milioni di euro);
- accantonamenti netti rilevati sui fondi rischi e oneri (3,1 milioni di euro), principalmente per l'effetto fiscale sul rilascio del fondo stanziato sulla qualità del servizio (0,6 milioni di euro) e sull'esodo (1,4 milioni di euro);

- accantonamenti e altri movimenti netti per -19,2 milioni di euro, prevalentemente per la rilevazione delle imposte anticipate sulle rivalutazioni degli immobili e sulle altre poste rilevate dalle società estere.

Le passività per imposte differite (27,7 milioni di euro) rilevano un decremento netto di 3,6 milioni di euro, imputabile essenzialmente agli utilizzi e altri movimenti netti per euro 4,2 milioni di euro prevalentemente per la rilevazione delle imposte differite sulle altre poste accantonate del Gruppo Brugg Cables.

17. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – 73,8 milioni di euro

La voce in esame, pari a 73,8 milioni di euro, si riferisce alle partecipazioni della Capogruppo Terna S.p.A. nella società collegata CESI S.p.A. (45,4 milioni di euro), nella società collegata CORESO S.A. (0,8 milioni di euro), nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (26,7 milioni di euro), nella società collegata Equigy B.V. (0,4 milioni di euro) e nelle società a controllo congiunto ELMED Etudes S.a.r.l. (0,2 milioni di euro), SEleNe CC S.A. (0,1 milioni di euro) e BMT Energy Transmission Development LLC (0,2 milioni di euro), società di diritto americano costituita in data 2 novembre 2022, il cui capitale è detenuto al 40% dalla controllata Terna USA LLC e per la restante parte da terzi.

La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a -2,4 milioni di euro, è imputabile essenzialmente all'adeguamento della quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2022 della partecipazione nella società collegata CESI S.p.A. (-2,7 milioni di euro) e alla rilevazione della quota di partecipazione nella nuova società a controllo congiunto BMT Energy Transmission Development LLC (+0,2 milioni di euro).

Di seguito si illustrano le informazioni finanziarie delle principali società collegate per il Gruppo Terna:

(€/milioni)

	AL 31.12.2022				
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	ATTIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI	PATRIMONIO NETTO
CESI	191	25	24	(*)	102
CORESO	10	3	0	8	5
CGES	254	62	64	33	219
EQUIGY	2	1	0	1	2

(*) Il dato di pre-closing 2022 non prevede la ripartizione del circolante.

(€/milioni)

	2022		
	RICAVI	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO
CESI	155	(4)	(5)
CORESO	28	1	1
CGES	120	25	21
EQUIGY	6	1	1

18. Attività finanziarie

(€/milioni)

	MISURAZIONE	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Depositi Garanzia	costo ammortizzato	299,1	241,4	57,7
Derivati Fair Value Hedge	FVTPL	-	1,6	(1,6)
Derivati Cash Flow Hedge	FVTOCI	75,5	-	75,5
Titoli di Stato	FVTOCI	119,6	23,1	96,5
Attività finanziarie a supporto piano dipendenti	FVTOCI	-	21,4	(21,4)
Altre attività finanziarie non correnti	FVTOCI	0,1	0,1	-
Altre Partecipazioni	FVTOCI	0,1	0,1	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI		494,4	287,7	206,7
Titoli di Stato	FVTOCI	148,8	958,5	(809,7)
Altri titoli	FVTPL-FVTOCI	98,0	-	98,0
Attività differite su contratti derivati FVH		-	4,3	(4,3)
Attività differite su contratti derivati CFH		3,5	-	3,5
Derivati su cambi	FVTOCI	0,2	-	0,2
Altre attività finanziarie correnti		4,8	17,8	(13,0)
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		255,3	980,6	(725,3)

La voce “Attività finanziarie non correnti” rileva un incremento rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente, pari a 206,7 milioni di euro, derivante in particolare:

- dal saldo, pari a 75,5 milioni di euro, dei derivati di Cash Flow Hedge, a copertura di prestiti obbligazionari e dei finanziamenti bancari rispetto alla posizione passiva rilevata al 31 dicembre 2021; tale valore è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi d’interesse di mercato alla data di riferimento;
- dall’incremento, pari a 96,5 milioni di euro, dei Titoli di Stato italiani in portafoglio;
- dalla riduzione dell’attività a supporto del piano per benefici ai dipendenti del Gruppo Brugg Cables (-21,4 milioni di euro);
- dall’incremento del Fondo Garanzia Interconnector, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all’art. 32 della legge 99/09 (+19,6 milioni di euro) e dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (+38,1 milioni di euro).

La voce “Attività finanziarie correnti” rileva un decremento rispetto all’esercizio precedente pari a 725,3 milioni di euro principalmente a seguito del rimborso dei Titoli di Stato italiani in portafoglio (-809,7 milioni di euro), della variazione degli interessi maturati ma non ancora incassati sui prodotti finanziari (-13,0 milioni di euro prevalentemente sui Titoli di Stato), in parte compensato dagli ulteriori investimenti del portafoglio altri titoli effettuati nel periodo (+98,0 milioni di euro).

19. Altre attività

(€/milioni)

	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Prestiti ed anticipazioni ai dipendenti	11,0	10,4	0,6
Depositi presso terzi	4,8	6,9	(2,1)
Altre attività non correnti	0,1	0,2	(0,1)
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	15,9	17,5	(1,6)
Altri crediti tributari	86,4	11,2	75,2
Anticipi a fornitori	9,2	11,0	(1,8)
Risconti e Ratei attivi operativi	22,7	16,8	5,9
Crediti verso soggetti selezionati Interconnector	3,1	3,6	(0,5)
Crediti verso altri	70,5	40,5	30,0
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	191,9	83,1	108,8

Le “Altre attività non correnti” (15,9 milioni di euro) rilevano uno scostamento rispetto all’esercizio precedente di -1,6 milioni di euro, imputabile principalmente al decremento dei depositi cauzionali di natura contrattuale versati ad Enti ed

Amministrazioni pubbliche (-2,1 milioni di euro) compensato dell'incremento dei prestiti ai dipendenti (+0,6 milioni di euro). La voce "Altre attività correnti", pari a 191,9 milioni di euro, rileva un aumento di 108,8 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2021 imputabile principalmente:

- agli altri crediti tributari (+75,2 milioni di euro) sostanzialmente imputabile alla posizione del Gruppo verso l'erario per IVA (+75,0 milioni di euro);
- ai crediti verso altri (+30,0 milioni di euro) sostanzialmente imputabili all'acquisizione di crediti relativi al bonus 110% effettuata nell'esercizio da parte della controllata Avvenia per 12,8 milioni di euro e ai maggiori crediti detenuti dalla Capogruppo Terna S.p.A. (+9,5 milioni di euro);
- alle maggiori quote di costi già pagati ma di competenza successiva al 31 dicembre 2022 (+5,9 milioni di euro), di cui +4,6 milioni di euro imputabili in particolare alle attività di manutenzione sulla fibra ottica di terzi, a 0,5 milioni di euro imputabili a fitti passivi e 0,8 milioni di euro relativi a premi assicurativi.

20. Rimanenze – 83,0 milioni di euro

La voce, pari a 83,0 milioni di euro, rileva un incremento di 13,1 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, principalmente per i materiali destinati alle commesse del Gruppo Brugg Cables (+6,2 milioni di euro), del Gruppo LT (+5,6 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+1,2 milioni di euro).

21. Crediti commerciali – 2.358,3 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Crediti partite energia	1.622,8	2.197,0	(574,2)
Crediti per corrispettivo CTR	472,8	395,8	77,0
Altri crediti commerciali	262,7	184,6	78,1
TOTALE	2.358,3	2.777,4	(419,1)

I crediti commerciali al 31 dicembre 2022 ammontano a 2.358,3 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore iscritte a rettifica nel fondo svalutazione crediti (19,7 milioni di euro per partite energia e 17,4 milioni di euro per altre partite nel 2022, contro 33,2 milioni di euro per partite energia e 16,4 milioni di euro per altre partite nel 2021, si rimanda per maggiori dettagli in merito alla sezione "E. Impegni e rischi"); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il fair value.

Con riferimento alla determinazione delle perdite di valore, si rimanda alla sezione "A.Principi contabili e criteri di valutazione".

Crediti partite energia/regolate – 1.622,8 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla Capogruppo, ex Delibera 111/06 (1.260,5 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (356,3 milioni di euro); include inoltre le partite creditorie (5,9 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio e alla regolazione incentivante *output based*.

I crediti registrano un decremento di 574,2 milioni di euro rispetto al dato a fine esercizio 2021 riconducibile principalmente a:

- decremento del corrispettivo Uplift (800,2 milioni di euro) che riflette la forte diminuzione del costo relativo alle partite energetiche oggetto di copertura, in particolare dell'onere afferente all'MSD che in parte si riflette nel decremento dei crediti riferiti a tale mercato (109,2 milioni di euro);

in parte compensati dalla rilevazione dei crediti relativi agli incentivi di natura *output based* (Delibere 699/2018 e 597/2021, commentati nell'ambito dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni):

- premio riconosciuto con Delibera 26/2023, c.d. incentivo intrazonale⁷ (140,5 milioni di euro);
- premio annuale relativo all'incentivo MSD⁸ (194,2 milioni di euro).

⁷ Incentivo intrazonale ex Delibera 699/2018 ARERA determinato sulla base dei benefici derivanti dalla realizzazione nel corso del triennio 2019-2021 degli interventi sulla rete tesi alla risoluzione delle congestioni all'interno delle zone, dei vincoli di rete per la regolazione di tensione e delle condizioni di essenzialità.

⁸ Incentivo MSD ex Delibera 597/2021 riferito al sistema di incentivazione triennale (2022-2024) finalizzato alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità.

Crediti per corrispettivo CTR – 472,8 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 472,8 milioni di euro, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un incremento di 77 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 legato sostanzialmente all'effetto combinato di:

- operazioni di cessione credito formalizzate a fine esercizio 2021 (40 milioni di euro);
- aggiornamento tariffario e rilevazione della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione – ex Delibera 565/2020 (complessivamente pari a 37 milioni di euro).

Altri crediti commerciali – 262,7 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business Non Regolato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché housing di apparecchiature di telecomunicazione, servizi di manutenzione di reti in fibra ottica e per commesse del Gruppo Tamini, del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo LT.

La voce rileva un incremento di 78,1 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente riferito alle maggiori commesse del Gruppo Brugg Cables (+5,0 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+22,7 milioni di euro) oltre che dall'incremento dei crediti della Capogruppo (+41,1 milioni di euro) e delle controllate Terna Rete Italia S.p.A. (+20,1 milioni di euro) e Terna Energy Solutions S.r.l. (+11,5 milioni di euro).

Nel seguito si riporta la tabella dei lavori in corso su ordinazione (99,8 milioni di euro) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi:

(€/milioni)

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2022	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2021
Lavori in corso su ordinazione	(305,4)	405,2	99,8	(447,3)	533,7	86,4

I lavori in corso su ordinazione del Gruppo presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 13,4 milioni di euro, sostanzialmente per le maggiori commesse delle controllate Terna Rete Italia S.p.A. (+3,2 milioni di euro) e Terna Energy Solutions S.r.l. (+2,4 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+18,5 milioni di euro), parzialmente compensati dalle minori commesse del Gruppo Brugg Cables (-10,9 milioni di euro).

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 2.155,1 milioni di euro

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 ammontano a 2.155,1 milioni di euro, di cui 1.527,9 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 627,2 milioni di euro relativi ai conti correnti bancari e cassa.

23. Crediti per imposte sul reddito – 6,8 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito, pari a 6,8 milioni di euro, si incrementano di 2,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per la maturazione di un credito IRES da parte di una controllata rilevata al 31 dicembre 2022.

Passivo

24. Patrimonio netto di Gruppo e di terzi

Patrimonio netto di Gruppo – 6.142,0 milioni di euro

Capitale sociale – 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da numero 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Riserva azioni proprie - (29,5) milioni di euro

La Capogruppo, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2022-2026 deliberato dall'assemblea del 29 aprile 2022, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 13 giugno 2022 ha acquistato n. 1.280.717 azioni proprie (pari allo 0,064% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 10 milioni di euro a servizio del Piano Performance Share 2022-2026.

Alle azioni complessivamente acquistate si sommano ulteriori 3.095.192 azioni proprie già acquistate dalla Società nel corso del 2020 e del 2021.

Terna S.p.A., pertanto, detiene complessivamente 4.375.909 azioni proprie (pari allo 0,218% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 29,5 milioni di euro che riducono le altre riserve.

Riserva per strumenti di capitale – 989,0 milioni di euro

La Capogruppo, in data 2 febbraio 2022, ha emesso obbligazioni ibride perpetue (“green bond ibrido”) per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di euro, rilevato nella riserva per strumenti di capitale per un ammontare pari a 989,0 milioni di euro.

Il green bond ibrido, subordinato, non convertibile, perpetuo e non “callable” per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048.

Altre riserve – 827,3 milioni di euro

Le altre riserve rilevano un incremento di 212,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - cash flow hedge (+222,7 milioni di euro che include il costo della copertura pari a -0,6 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale complessivamente pari a -70,3 milioni di euro);
- per la variazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (-10,4 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a +1,9 milioni di euro);
- per l'adeguamento al fair value delle attività finanziarie sui titoli di Stato (-4,4 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale +1,4 milioni di euro).

Includono altresì la variazione della riserva stock option (+5,8 milioni di euro) relativa al piano di incentivazione a favore del personale del Gruppo con pagamento basato su azioni sopracitato (Piano di Performance Share 2022-2026⁹).

Utili e perdite accumulate – 3.180,9 milioni di euro

L'incremento nell'esercizio della voce “Utili e perdite accumulate”, pari a 216,6 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2021 (+204,3 milioni di euro),

⁹ Il Piano LTI 2022-2026 prevede l'assegnazione del diritto all'attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (Performance Share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

rispetto alla distribuzione del dividendo 2021 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a 585,1 milioni di euro). La voce include anche la variazione delle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro (+36,2 milioni di euro), la rilevazione degli interessi maturati verso i titolari del green bond ibrido (-21,1 milioni di euro) e la riduzione di 1,7 milioni di euro derivante dal perfezionamento del primo e secondo closing per la cessione a CDPQ del portafoglio LatAm, rispettivamente nel corso del mese di novembre e dicembre 2022.

Acconto sul dividendo 2022 e saldo dividendo 2021

Il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 9 novembre 2022, la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2022 pari a 10,61 centesimi di euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 23 novembre 2022, previo stacco della cedola n. 37 in data 21 novembre 2022, per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 22 novembre 2022 (per un valore pari a 464.283,94 euro destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo").

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2022 ha deliberato la distribuzione del saldo dividendo per l'intero esercizio 2021 pari a 29,11 centesimi di euro per azione e la distribuzione – al lordo delle eventuali ritenute di legge – di 19,29 centesimi di euro per azione, a saldo dell'acconto sul dividendo di 9,82 centesimi di euro già posto in pagamento dal 24 novembre 2021. Il saldo del dividendo è stato messo in pagamento a decorrere dal 22 giugno 2022 e con "data stacco" coincidente con il 20 giugno 2022 della cedola n. 36.

Patrimonio netto di terzi – 27,1 milioni di euro

Il patrimonio netto di terzi, relativo a Terna Interconnector S.r.l., a SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A., al Gruppo Brugg Cables, al Gruppo LT e a ESPERIA-CC S.r.l., è pari a 27,1 milioni di euro, in diminuzione di 4,0 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2021.

Tale variazione deriva principalmente dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei soci della controllata Terna Interconnector in data 27 settembre 2022, per la quota spettante al socio terzo Transenergia S.r.l. (-3,0 milioni di euro) e della controllata LT S.r.l. in data 14 marzo 2022 per la quota spettante al socio terzo Solaris S.r.l. (-0,4 milioni di euro) e dalla variazione delle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro (-1,3 milioni di euro). Rileva altresì la quota parte dell'utile verso terzi derivante da Terna Interconnector S.r.l. (2,4 milioni di euro), dal Gruppo Brugg Cables (0,6 milioni di euro), da Linha Verde I S.A. (-3,1 milioni di euro) e dal Gruppo LT (0,8 milioni di euro).

25. Finanziamenti e passività finanziarie

	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Prestiti Obbligazionari	5.078,9	6.925,6	(1.846,7)
Finanziamenti bancari	3.337,8	1.909,4	1.428,4
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	8.416,7	8.835,0	(418,3)
Derivati CFH	-	83,7	(83,7)
Derivati FVH	247,2	-	247,2
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	247,2	83,7	163,5
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	444,1	1.947,0	(1.502,9)
Prestiti Obbligazionari	1.658,8	999,9	658,9
Finanziamenti bancari	250,5	640,1	(389,6)
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	1.909,3	1.640,0	269,3
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	44,9	45,8	(0,9)
TOTALE	11.062,2	12.551,5	(1.489,3)

I finanziamenti e le passività finanziarie dell'esercizio sono diminuiti di 1.489,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 11.062,2 milioni di euro.

Il decremento dei prestiti obbligazionari (-1.187,8 milioni di euro) è attribuibile essenzialmente al rimborso di un'emissione obbligazionaria per 1.000,0 milioni di euro. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2022 e al 31.12.2021:

		(€/milioni)	
	ISIN	PREZZO AL 31.12.2022	PREZZO AL 31.12.2021
Bond scadenza 2022	XS1178105851	n.a.**	100,11
Bond scadenza 2023*	XS0328430003	133,90	131,79
Bond scadenza 2023	XS1858912915	99,13	101,88
Bond scadenza 2024	XS0203712939	102,21	114,02
Bond scadenza 2025	XS2033351995	91,69	100,05
Bond scadenza 2026	XS1371569978	93,87	104,67
Bond scadenza 2026	XS1980270810	92,27	103,30
Bond scadenza 2027	XS1652866002	90,25	105,23
Bond scadenza 2027	XS2536846236	100,78	n.a.**
Bond scadenza 2028	XS1503131713	85,03	103,26
Bond scadenza 2029	XS2357205587	80,02	98,89
Bond scadenza 2030	XS2237901355	75,66	97,17
Bond scadenza 2032	XS2209023402	73,78	99,66

*Fonte BNP Paribas e Bloomberg.

**Non applicabile.

I finanziamenti bancari registrano un incremento di 1.038,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto del tiraggio di nuovi finanziamenti per un nozionale complessivo di 1.800,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi di finanziamenti bancari per complessivi euro 400,0 milioni e dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue è rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

(€/milioni)

	31.12.2021							31.12.2022		
	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO	RIMB. E CAPITALIZZ.	TIRAGGI	ALTRO	Δ VALORE CONTAB.	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO
Prestito Obb. 2022	1.000,0	999,9	1.001,1	(1.000,0)	-	0,1	(999,9)	-	-	-
Prestito Obb. IL	594,1	622,9	783,0	-	-	36,7	36,7	662,0	659,6	886,4
Prestito Obb. 2023	1.000,0	997,8	1.018,8	-	-	1,4	1,4	1.000,0	999,2	991,3
Prestito Obb. 2024	800,0	889,8	912,2	-	-	(31,6)	(31,6)	800,0	858,2	817,7
Prestito Obb. 2025	500,0	496,6	500,2	-	-	0,9	0,9	500,0	497,5	458,4
Private Placement 2026	80,0	79,4	83,7	-	-	0,1	0,1	80,0	79,5	75,1
Prestito Obb. 2026	500,0	498,5	516,5	-	-	0,4	0,4	500,0	498,9	461,3
Private Placement 2027	-	-	-	-	100,0	(0,2)	99,8	100,0	99,8	100,8
Prestito Obb. 2027	1.000,0	1.013,7	1.052,3	-	-	(28,8)	(28,8)	1.000,0	984,9	902,4
Prestito Obb. 2028	750,0	763,7	774,5	-	-	(58,1)	(58,1)	750,0	705,6	637,7
Prestiti Obb. 2029	600,0	596,7	593,3	-	-	0,4	0,4	600,0	597,1	480,1
Prestiti Obb. 2030	500,0	496,1	485,8	-	-	(92,3)	(92,3)	500,0	403,8	378,3
Prestiti Obb. 2032	500,0	470,4	498,3	-	-	(116,8)	(116,8)	500,0	353,6	368,9
Totale Prestiti obbligazionari	7.824,1	7.925,5	8.219,7	(1.000,0)	100,0	(287,8)	(1.187,8)	6.992,0	6.737,7	6.558,4
Finanziamenti	2.512,6	2.512,6	2.512,6	(633,2)	1.800,0	(158,8)	1.008,0	3.524,3	3.520,6	3.520,6
Leasing	36,9	36,9	36,9	(7,3)	0,9	37,2	30,8	67,7	67,7	67,7
Totale finanziamenti	2.549,5	2.549,5	2.549,5	(640,5)	1.800,9	(121,6)	1.038,8	3.592,0	3.588,3	3.588,3
Tot. Indebitamento finanziario	10.373,6	10.475,0	10.769,2	(1.640,5)	1.900,9	(409,4)	(149,0)	10.584,0	10.326,0	10.146,7

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo dispone di una capacità addizionale di debito di 3.150,0 milioni di euro rappresentata da due *revolving credit facility*.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il fair value dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Di seguito l'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari (P.O.) e degli altri finanziamenti con le relative quote a breve termine, che non includono la quota interessi da pagare a scadenza.

(€/milioni)

	PERIODO DI SCADENZA	31.12.2021*	31.12.2022*	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2024	2025	2026	2027	2028	OLTRE	ALTRO**	TASSO MEDIO DI INTERESSE AL 31.12.2022	TASSO MEDIO D'INTERESSE NETTO COPERTURE AL 31.12.2022
	2022	999,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,88%	0,98%
	2023	622,9	659,6	659,6	-	-	-	-	-	-	-	-	2,73%	8,52%
	2023	997,8	999,2	1.000,0	-	-	-	-	-	-	-	(0,8)	1,00%	1,14%
	2024	889,8	858,2	-	800,0	800,0	-	-	-	-	-	58,2	4,90%	0,87%
	2025	496,6	497,6	-	500,0	-	500,0	-	-	-	-	(2,4)	0,13%	0,32%
	2026	498,5	498,8	-	500,0	-	-	500,0	-	-	-	(1,2)	1,00%	1,28%
P.O.	2026	79,4	79,5	-	80,0	-	-	80,0	-	-	-	(0,5)	1,60%	1,80%
	2027	1.013,7	984,8	-	1.000,0	-	-	-	1.000,0	-	-	(15,2)	1,38%	1,90%
	2027	-	99,8	-	100,0	-	-	-	100,0	-	-	(0,2)	3,44%	3,00%
	2028	763,7	705,6	-	750,0	-	-	-	-	750,0	-	(44,4)	1,00%	1,28%
	2029	596,7	597,2	-	600,0	-	-	-	-	-	600,0	(2,8)	0,38%	1,71%
	2030	496,1	403,8	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(96,2)	0,38%	0,12%
	2032	470,4	353,6	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(146,4)	0,75%	1,19%
BEI	2044	854,0	1.475,0	20,5	1.613,0	24,6	47,7	58,5	92,1	92,1	1.298,0	(158,5)	1,74%	0,97%
Finanziamento Terna	2024	200,0	300,0	-	300,0	300,0	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,49%
Totale tasso fisso		8.979,5	8.512,7	1.680,1	7.243,0	1.124,6	547,7	638,5	1.192,1	842,1	2.898,0	(410,4)		
BEI	2041	1.062,9	950,2	113,9	836,4	115,3	115,3	115,3	115,3	115,3	259,9	(0,1)	1,25%	0,76%
Finanziamento Terna	2023	400,0	799,1	100,0	700,0	100,0	600,0	-	-	-	-	(0,9)	1,47%	1,56%
Totale tasso variabile		1.462,9	1.749,3	213,9	1.536,4	215,3	715,3	115,3	115,3	115,3	259,9	(1,0)		
TOTALE		10.442,4	10.262,0	1.894,0	8.779,4	1.339,9	1.263,0	753,8	1.307,4	957,4	3.157,9	(411,4)		

* Il saldo non include le commissioni riscontate pari a 3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e 4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

** Include le quote di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value al 31 dicembre 2022.

(€/milioni)

	31.12.2021	31.12.2022	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI
Leasing finanziari	0,9	1,9	1,9	-
Leasing operativi	36,0	65,8	14,2	51,6
TOTALE	36,9	67,7	16,1	51,6

Si precisa che al 31 dicembre 2022 i pagamenti effettuati relativi ai leasing operativi rilevanti in applicazione del principio IFRS 16 corrispondono a 7,3 milioni di euro.

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2022 è pari a 10.262,0 milioni di euro (1.894,0 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 8.779,4 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi al netto della quota di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value), di cui 3.157,9 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Passività finanziarie non correnti – 247,2 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Derivati CFH	-	83,7	(83,7)
Derivati FVH	247,2	-	247,2
TOTALE	247,2	83,7	163,5

La voce "Passività finanziarie non correnti", pari a 247,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022, accoglie la valorizzazione al fair value dei derivati di fair value hedge.

Il calcolo del fair value è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. L'incremento pari a 163,5 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2021, è attribuibile alla variazione della curva dei tassi di interesse di mercato e alla variazione del nozionale del portafoglio derivati.

Finanziamenti a breve termine – 444,1 milioni di euro

La voce "Finanziamenti a breve termine" pari a 444,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022, rileva un decremento di 1.502,9 milioni di euro rispetto ai valori dell'esercizio precedente essenzialmente a seguito del rimborso di linee di credito a breve termine da parte della Capogruppo.

Passività finanziarie correnti – 44,9 milioni di euro

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2022 accolgono essenzialmente il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021, di 0,9 milioni di euro.

(€/milioni)

	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Derivati FVH	0,8	-	0,8
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati di copertura	0,6	4,9	(4,3)
Prestito obbligazionario	33,5	39,9	(6,4)
Finanziamenti	10	1	9,0
TOTALE	44,9	45,8	(0,9)

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA n. 32-382-1138 del 2021, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

	(€/milioni)
	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	627,2
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide*	1.527,9
C. Altre attività finanziarie correnti**	251,6
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.406,7
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	444,9
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente***	1.949,7
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	2.394,6
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	(12,1)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)****	3.585,0
J. Strumenti di debito*****	5.003,4
K. Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J)	8.588,4
L. Indebitamento finanziario netto (K) + (H)	8.576,3

* Corrisponde alla voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per il valore dei depositi a breve termine.

** Corrisponde alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei Titoli di Stato (246,8 milioni di euro) e per il valore dei ratei attivi per interessi (4,8 milioni di euro).

*** Corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" per la quota a breve dei finanziamenti a lungo termine (234,4 milioni di euro), per la quota a breve dei prestiti obbligazionari (1.658,8 milioni di euro) e per la quota a breve delle passività per beni in leasing (16,1 milioni di euro), alla voce "Passività finanziarie correnti" per il valore dei ratei passivi (44,1 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei derivati attivi (-3,7 milioni di euro).

**** Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei finanziamenti (3.286,1 milioni di euro) e per la quota a lungo delle passività per beni in leasing (51,7 milioni di euro) e alla voce "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati passivi (247,2 milioni di euro).

***** Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei prestiti obbligazionari (5.078,9 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati attivi (-75,5 milioni di euro).

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine della Capogruppo Terna S.p.A. contengono clausole contrattuali tipiche della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di un'emissione da 800 milioni di euro effettuata nel 2004 e di undici emissioni nell'ambito del proprio Programma EMTN ("€9,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme");
- al debito bancario, che consiste in linee di credito revolving e linee di credito bilaterali ("c.d. "debito bancario");
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a 2,6 miliardi di euro.

Le principali clausole contrattuali relative alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN sono quelle in materia di: i) "negative pledge", in base alle quali l'Emittente e le Controllate Rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli sui propri beni o ricavi, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, a meno che gli stessi vincoli non siano estesi pariteticamente o pro quota ai prestiti obbligazionari in questione (fatte salve alcune eccezioni, previste contrattualmente, c.d. "garanzie consentite"); ii) "pari passu" in base alle quali i titoli costituiscono

un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente; iii) "event of default" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, *cross-default*, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento ed il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile.

Le principali clausole contrattuali relative al debito bancario sono quelle in materia di: i) "negative pledge" in base alle quali la Società e le Controllate Rilevanti si impegnano a non creare o mantenere in essere garanzie sui propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, ad eccezione delle "garanzie consentite"; ii) "pari passu" in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge iii) "event of default" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori, *cross-default*, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile iv) "rating" che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio in caso di rating inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per la maggioranza delle agenzie di rating o nel caso in cui il *Borrower* cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia.

Le principali clausole contrattuali riguardanti i prestiti BEI sono quelle in materia di: i) "negative pledge" in base alle quali la Società non costituirà garanzie personali o reali o più in generale vincoli, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione ad indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate; ii) concessione alla Banca, su richiesta della stessa, di nuove garanzie in caso di rating inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per le principali agenzie di rating o nel caso in cui la Società cessi di essere oggetto - in tutto o in parte - di monitoraggio da parte delle agenzie di rating; iii) "pari passu" in base alle quali la Società farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge; iv) casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali ecc.); v) rimborso anticipato obbligatorio a seguito del verificarsi di determinati eventi (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario ecc.).

26. Benefici per i dipendenti – 48,4 milioni di euro

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Sconto Energia, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono nella forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2022 è la seguente:

	31.12.2021	ACCANTONAMENTO	INTEREST COST	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI	31.12.2022
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà e altri incentivi	5,0	(0,7)	-	(0,3)	-	4,0
Totale	5,0	(0,7)	-	(0,3)	-	4,0
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di Fine Rapporto	35,6	-	0,2	(2,8)	(3,8)	29,2
Sconto energia	3,2	-	-	(0,4)	(0,4)	2,4
IMA	5,6	0,2	-	(1,4)	(0,3)	4,1
Indennità sostitutive e altre simili	0,5	-	-	0,1	-	0,6
Totale	44,9	0,2	0,2	(4,5)	(4,5)	36,3
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
ASEM	10,9	0,5	0,1	(0,5)	(2,9)	8,1
Totale	10,9	0,5	0,1	(0,5)	(2,9)	8,1
TOTALE	60,8	-	0,3	(5,3)	(7,4)	48,4

La voce, pari a 48,4 milioni di euro al 31 dicembre 2022, registra una riduzione rispetto al 31 dicembre 2021 pari a 12,4 milioni di euro, attribuibile principalmente all'impatto delle perdite attuariali (-7,4 milioni di euro, sostanzialmente per la variazione del tasso di attualizzazione) e all'utilizzo e altri movimenti netti (-5,3 milioni di euro, in particolare del fondo TFR e IMA) derivante essenzialmente dall'adesione del personale al programma per ricambio generazionale avviato nel 2019.

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

	PREMIO FEDELTÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	ASEM	TOTALE
Impatti netti rilevati a conto economico					
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(0,7)	-	0,2	0,5	-
- (ricavo) per curtailment e altri costi	-	-	(0,8)	-	(0,8)
- interessi attivi e passivi	-	0,2	-	0,1	0,3
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	(0,7)	0,2	(0,6)	0,6	(0,5)

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali					
- basate sull'esperienza passata	1,5	0,1	0,1	2,1	3,8
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(5,3)	(0,4)	(0,5)	(5,0)	(11,2)
TOTALE IMPATTI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(3,8)	(0,3)	(0,4)	(2,9)	(7,4)

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2021, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2022 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA' E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITA' SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM
Tasso di attualizzazione	3,68%	3,77%	3,57%	-	3,63%	3,77%
Tasso di inflazione	2,30%	2,30%	-	1,75%	-	2,70%
Duration (in anni)	15,46-18,09	6,99-17,22	1,00-6,66	-	3,48-8,18	15,99-19,38

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA' E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITA' SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	3,4	10,5	3,9	-	2,4	10,5	30,7
Tasso di attualizzazione -0,25%	3,4	10,9	3,9	-	2,5	11,2	31,9
Tasso di inflazione +0,25%	3,5	10,9	n/a	n/a	n/a	n/a	14,4
Tasso di inflazione -0,25%	3,4	10,6	n/a	n/a	n/a	n/a	14,0
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	10,8	10,8
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	11,0	11,0

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA' E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITA' SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Entro il 2023	0,3	1,1	1,7	-	0,7	0,7	4,5
Entro il 2024	0,2	0,9	0,5	-	0,2	0,7	2,5
Entro il 2025	0,4	1,4	0,4	-	0,2	0,7	3,1
Entro il 2026	0,3	1,2	0,4	-	0,2	0,9	3,0
Entro il 2027	0,2	0,4	0,6	-	0,1	0,9	2,2
Oltre i 5 anni	2,6	24,2	0,5	0,6	1,0	4,2	33,1
TOTALE	4,0	29,2	4,1	0,6	2,4	8,1	48,4

27. Fondi rischi e oneri – 140,8 milioni di euro

(€/milioni)

	FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO	FONDI PER RISCHI ED ONERI DIVERSI	ONERI PER INCENTIVO ALL'ESODO	TOTALE
Valore al 31.12.2021	17,9	94,3	22,0	134,2
Accantonamenti	3,6	36,3	11,8	51,7
Utilizzi e altri movimenti	(7,5)	(30,7)	(6,9)	(45,1)
Valore al 31.12.2022	14,0	99,9	26,9	140,8

Fondo vertenze e contenzioso – 14,0 milioni di euro

Il fondo in esame è destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni. Il saldo al 31 dicembre 2022 pari a 14,0 milioni di euro accoglie prevalentemente i contenziosi in capo alla Capogruppo per risarcimento danni da esercizio e manutenzione, richieste di indennità di servitù e controversie di lavoro e previdenza e rileva un decremento di 3,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile ai minori accantonamenti netti rilevati nell'esercizio.

Fondo rischi e oneri diversi – 99,9 milioni di euro

Il fondo pari a 99,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022 accoglie essenzialmente le passività legate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, alla regolazione della qualità del servizio elettrico, ai piani di incentivazione del personale, ai canoni di attraversamento elettrico e ad aspetti di natura fiscale.

Rispetto all'esercizio precedente, registra un incremento netto pari a 5,6 milioni di euro, riferibile in particolare a:

- accantonamento netto per 4,4 milioni di euro del fondo relativo ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale;
- decremento netto di 2,3 milioni di euro riferiti ai piani di incentivazione del personale;
- decremento netto per 2,0 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera ARERA 653/2015/R/eel) che, al netto degli accantonamenti per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi;
- utilizzi netti per 0,7 milioni di euro relativi alle passività di natura fiscale.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 26,9 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari adeguati sulla base del piano esodi stabilito per l'esercizio connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti del Gruppo che hanno maturato il diritto alla pensione, per i quali sussiste l'obbligazione da parte del Gruppo. La voce registra un incremento netto pari a 4,9 milioni di euro, per effetto principalmente delle erogazioni previste nei prossimi anni come da piano di ricambio generazionale in essere.

28. Altre passività non correnti – 971,4 milioni di euro

La voce, pari a 971,4 milioni di euro al 31 dicembre 2022, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (69,4 milioni di euro), oltre che gli anticipi ricevuti per la realizzazione dell'Interconnector privato Italia-Montenegro, Italia-Francia e Italia-Austria (complessivamente 449,9 milioni di euro).

Rileva altresì i depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel (155,6 milioni di euro), oltre che il Fondo Garanzia *Interconnector* istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (146,7 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente, pari a 86,6 milioni di euro, deriva essenzialmente dall'aumento del Fondo garanzia Interconnector (+19,4 milioni di euro) e dall'incremento degli anticipi ricevuti dai soggetti finanziatori dell'Interconnector privato Italia-Austria (+0,2 milioni di euro), Italia-Francia (+39,8 milioni di euro) e Italia-Montenegro (+2,4 milioni di euro), al netto della riduzione delle partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (-5,1 milioni di euro) e da maggiori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (+38,1 milioni di euro).

29. Passività correnti

(€/milioni)

	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Finanziamenti a breve termine *	444,1	1.947,0	(1.502,9)
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine *	1.909,3	1.640,0	269,3
Debiti commerciali	3.687,7	3.275,6	412,1
Debiti per imposte sul reddito	43,8	28,1	15,7
Passività finanziarie correnti *	44,9	45,8	(0,9)
Altre passività correnti	669,9	453,4	216,5
TOTALE	6.799,7	7.389,9	(590,2)

* Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 25. Finanziamenti e passività finanziarie.

Debiti commerciali – 3.687,7 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	2.649,5	2.353,5	296,0
- Debiti partite non energia	982,7	883,8	98,9
Debiti verso società collegate	10,1	9,4	0,7
Lavori in corso su ordinazione	45,4	28,9	16,5
TOTALE	3.687,7	3.275,6	412,1

Debiti verso fornitori**Debiti partite energia**

L'incremento della voce per 296 milioni di euro rispetto al dato di fine esercizio 2021 è essenzialmente imputabile ai Debiti per partite energia passanti (254,8 milioni di euro) la cui variazione è riconducibile principalmente a:

- ai maggiori debiti per la remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (446,2 milioni di euro) per i minori importi a reintegrazione dei costi deliberati dall'ARERA ai titolari degli impianti¹⁰;
- debiti legati al Mercato della Capacità (207,4 milioni di euro) attivo a partire dal 1° gennaio 2022;
- ai maggiori debiti per sbilanciamenti (66 milioni di euro);
- ai maggiori debiti netti legati al servizio di importazione virtuale (41,8 milioni di euro) derivanti dalla regolazione finanziaria in favore dei soggetti finanziatori di interconnector, applicata transitoriamente sino alla regolamentazione a regime per il tramite degli shipper selezionati da Terna¹¹;

in parte compensati dai minori debiti legati alle transazioni e ai servizi in ambito MSD (507,2 milioni di euro) per effetto delle minori selezioni per vincoli¹² di rete verificatesi per gran parte dell'anno.

¹⁰ L'ARERA ha disposto pagamenti in favore dei titolari di Unità Essenziali tramite le deliberazioni n. 42-43-67-76-92-131-172-214-223-237-267-319-362-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667/2022.

¹¹ L'ARERA ha aggiornato le modalità di regolazione finanziaria dell'importazione virtuale tramite le delibere n. 49/2022 e 93/2022.

¹² Con le delibere n. 597/2021 e 132/2022 l'ARERA ha istituito un sistema di incentivazione *output-based* da applicare a Terna ai fini della riduzione dei costi di dispacciamento.

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

Il saldo al 31 dicembre 2022 (883,8 milioni di euro) evidenzia un incremento di 98,9 milioni di euro rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio (principalmente da parte della controllata Terna Rete Italia S.p.A., +47,1 milioni di euro e della capogruppo Terna Sp.A. +36,8 milioni di euro), dall'incremento dei debiti del Gruppo Tamini (+11,1 milioni di euro).

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a 10,1 milioni di euro, in aumento di 0,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, rileva i debiti verso la collegata CESI S.p.A. per prestazioni ricevute principalmente dalla Capogruppo (2,6 milioni di euro) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (7,4 milioni di euro), in ordine a studi e ricerche nel settore dell'elettrotecnica.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione, pari a 45,4 milioni di euro al 31 dicembre 2022, rilevano un incremento di 16,5 milioni di euro rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2021 (28,9 milioni di euro), essenzialmente derivante dalle commesse del Gruppo Brugg Cables (+8,9 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+7,8 milioni di euro).

La voce è strutturata come rappresentato nel seguito.

(€/milioni)

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2022	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2021
Lavori in corso su ordinazione	(183,8)	138,4	(45,4)	(166,2)	137,3	(28,9)

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il fair value.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa 3.247,2 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2023-2027.

Debiti per imposte sul reddito – 43,8 milioni di euro

La voce al 31 dicembre 2022 rileva un saldo di 43,8 milioni di euro rispetto al saldo di 28,1 milioni di euro rilevati al 31 dicembre dello scorso esercizio, per effetto delle maggiori imposte di competenza al netto degli acconti versati nell'esercizio (essenzialmente per il maggior utile ante imposte).

Altre passività correnti – 669,9 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Acconti	152,0	91,4	60,6
Altri debiti tributari	99,9	38,5	61,4
Debiti verso istituti di previdenza	28,9	26,0	2,9
Debiti verso il personale	54,4	53,5	0,9
Altri debiti verso terzi	334,7	244,0	90,7
TOTALE	669,9	453,4	216,5

Acconti

Tale voce (152,0 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (147,2 milioni di euro riferiti alla Capogruppo, 2,6 milioni di euro riferiti a Rete S.r.l. e 2,2 milioni riferiti a Terna Rete Italia S.p.A.) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2022.

Rispetto al saldo al 31 dicembre 2021 (91,4 milioni di euro) si registra un incremento di 60,6 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'effetto netto dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 15,9 milioni di euro, e dei nuovi acconti ricevuti da terzi.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a 99,9 milioni di euro, registrano un incremento di 61,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente all'incremento della posizione debitoria del Gruppo verso l'erario per IVA (+62,8 milioni di euro).

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a 28,9 milioni di euro e sono in aumento, rispetto all'esercizio precedente di 2,9 milioni di euro sostanzialmente per effetto di maggiori contributi rilevati (+3,1 milioni di euro). La voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. di 2,3 milioni di euro (2,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a 54,4 milioni di euro, rileva un incremento di 0,9 milioni di euro rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2021, e sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (33,3 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (17,0 milioni di euro);
- all'esposizione per benefici da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2021 (0,7 milioni di euro).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a 334,7 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (224,3 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale, a debiti per passività potenziali della controllata Brugg Cables sorta in sede di *Purchase Price Allocation* (33,0 milioni di euro, coperti da polizza assicurativa) per un contenzioso legale in corso relativo ad alcuni contratti con controparte in Colombia, ed altresì dei risconti passivi (29,1 milioni di euro, principalmente relativi al business Non Regolato del Gruppo).

La voce rileva un incremento totale di 90,7 milioni di euro, imputabile essenzialmente a maggiori depositi cauzionali incassati nel corso dell'esercizio per 53,9 milioni di euro, ai maggiori debiti verso soci per cedola ibridi (+21,1 milioni di euro), ai maggiori debiti per dividendi da corrispondere (+7,4 milioni di euro), alla rilevazione di maggiori risconti passivi (+9,3 milioni di euro).

30. Attività e passività operative cessate e destinate alla vendita

Le voci “Attività operative cessate e destinate alla vendita” e le “Passività operative cessate e destinate alla vendita” accolgono i saldi patrimoniali delle attività incluse nel perimetro dell'accordo sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del Gruppo Terna.

In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km. La cessione degli altri progetti in Brasile e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste negli accordi di cessione.

Nello specifico a seguito dell'operazione di cessione delle società brasiliane SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. e della società uruguayana Difebal S.A., la voce accoglie la riclassifica ex IFRS 5 delle attività nette riconducibili alla società brasiliana SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. e alla società peruviana Terna Perù S.A.C..

(€/milioni)

ATTIVITÀ	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Immobili, impianti e macchinari	1,3	2,3	(1,0)
Attività immateriali	20,2	16,8	3,4
Attività per imposte anticipate	2,9	5,7	(2,8)
Attività finanziarie non correnti	23,3	187,2	(163,9)
Altre attività non correnti	0,2	3,1	(2,9)
Rimanenze	26,9	19,3	7,6
Crediti commerciali	0,3	83,6	(83,3)
Attività finanziarie correnti	6,0	20,6	(14,6)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11,9	39,4	(27,5)
Crediti per imposte sul reddito	0,4	2,9	(2,5)
Altre attività correnti	14,4	11,7	2,7
Totale Attività	107,8	392,6	(284,8)
Impairment cumulato rilevato sulla rimisurazione al fair value al netto dei costi di vendita	(37,1)	(17,1)	(20,0)
TOTALE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	70,7	375,5	(304,8)
PASSIVITÀ			
Finanziamenti a lungo termine	-	179,2	(179,2)
Passività per imposte differite	1,6	32,1	(30,5)
Passività finanziarie non correnti	-	1,4	(1,4)
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	-	40,8	(40,8)
Debiti commerciali	7,5	2,5	5,0
Debiti per imposte sul reddito	0,4	0,8	(0,4)
Passività finanziarie correnti	-	0,4	(0,4)
Altre passività correnti	0,1	0,6	(0,5)
TOTALE PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	9,6	257,8	(248,2)
TOTALE ATTIVITÀ NETTE DESTINATE ALLA VENDITA	61,1	117,7	(56,6)
Importi inclusi nell'OCI:			
Riserve differenze cambio	0,9	(27,4)	28,3
Riserva CHF	-	(1,0)	1,0
Totale riserve delle attività classificate come destinate alla vendita	0,9	(28,4)	29,3

Le Attività nette destinate alla vendita pari a 61,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022, rilevano principalmente gli investimenti sulle infrastrutture in concessione in Brasile relative alla controllata SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.

La voce evidenzia un decremento di 56,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, riconducibile essenzialmente all'operazione di cessione rilevata nel corso dell'esercizio delle società brasiliane SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. (-45,4 milioni di euro), SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A. (-13,8 milioni di euro), SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A (-11,9 milioni di euro) e della società uruguaiana Difebal S.A (-25,4 milioni di euro), parzialmente compensato dall'incremento delle attività nette della controllata SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. (+48,9 milioni di euro).

Cash flow

Di seguito viene illustrato il prospetto di cash flow che rappresenta i flussi finanziari delle attività LatAm destinate alla vendita:

(€/milioni)

	CASH FLOW 2022	CASH FLOW 2021
Cash Flow operativo	(27,0)	(12,2)
Cash Flow per attività di investimento	(3,3)	(31,4)
Cash Flow per attività di finanziamento	2,8	13,9
Flusso monetario dell'esercizio delle Attività Operative cessate e destinate alla vendita	(27,5)	(29,8)

La liquidità assorbita dalla gestione corrente delle attività in America Latina è pari a 27,0 milioni di euro per effetto principalmente dell'operazione di cessione rilevata nel corso dell'esercizio delle società brasiliane SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A e della società uruguaiana Difebal S.A. e dell'adeguamento del valore delle attività nette destinate alla vendita rilevate in applicazione del principio IFRS5.

Il flusso finanziario per l'attività di investimento, pari a 3,3 milioni di euro, è relativo principalmente alle infrastrutture in concessione in Perù.

La variazione netta dei flussi di finanziamento (euro 2,8 milioni) è riconducibile essenzialmente alla variazione dei finanziamenti delle società oggetto di cessione, al netto del rimborso del finanziamento della controllata Linha Verde I.

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2022.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi. Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

(€/milioni)

	31.12.2022			31.12.2021		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	75,7	75,7	-	1,6	1,6
Disponibilità liquide e Titoli di Stato	2.155,1	366,5	2.521,6	1.566,8	981,5	2.548,3
Crediti commerciali	2.358,3	-	2.358,3	2.777,4	-	2.777,4
TOTALE	4.513,4	442,2	4.995,6	4.344,2	983,1	5.327,3

(€/milioni)

	31.12.2022			31.12.2021		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Passività						
Indebitamento finanziario	10.326,0	-	10.326,0	10.475,0	-	10.475,0
Strumenti finanziari derivati	-	247,9	247,9	-	83,7	83,7
Debiti commerciali	3.687,7	-	3.687,7	3.275,6	-	3.275,6
TOTALE	14.013,7	247,9	14.261,6	13.750,6	83,7	13.834,3

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2022 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 87%.

Al 31 dicembre 2022 i derivati su tasso di interesse sono derivati di fair value hedge e derivati di cash flow hedge e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti.

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

(€/milioni)

	31.12.2022		31.12.2021		Δ	
	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE
Derivati FVH	1.973,5	(247,9)	1.700,0	1,6	273,5	(249,5)
Derivati CFH	1.996,3	75,7	3.241,0	(83,7)	(1.244,7)	159,4

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2022, pari a 1.996,3 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 100,0 milioni di euro (fair value pari a 1,9 milioni di euro) con scadenza 2023;
- 1.496,3 milioni di euro (fair value pari a 69,2 milioni di euro) con scadenza 2024;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 1,8 milioni di euro) con scadenza 2025;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 2,8 milioni di euro) con scadenza 2028.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2022, pari a 1.973,5 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 100,0 milioni di euro (fair value pari a -0,8 milioni di euro) con scadenza 2023;
- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -90,2 milioni di euro) con scadenza 2030;
- 343,5 milioni di euro (fair value pari a -51,9 milioni di euro) con scadenza 2039;
- 490,0 milioni di euro (fair value pari a -88,1 milioni di euro) con scadenza 2042;
- 90,0 milioni di euro (fair value pari a -17,0 milioni di euro) con scadenza 2043.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di *interest rate swap* attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni.

Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

	(€/milioni)					
	UTILE O PERDITA			CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%
31.12.2022						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	5,0	3,6	2,1	169,8	159,1	148,3
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>1,4</i>	-	<i>(1,4)</i>	<i>10,7</i>	-	<i>(10,8)</i>
31.12.2021						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,4	1,3	1,2	169,5	167,7	165,9
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>0,1</i>	-	<i>(0,1)</i>	<i>1,8</i>	-	<i>(1,8)</i>

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall' EONIA all' ESTER, senza nessun impatto rilevante. Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari e viceversa.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2022, l'esposizione del Conto economico del Gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 884 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.010 milioni di euro), linee di credito revolving per 3.150 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Δ
Strumenti finanziari derivati	75,7	1,6	74,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.155,1	1.566,8	588,3
Crediti commerciali	2.358,3	2.777,4	(419,1)
TOTALE	4.589,1	4.345,8	243,3

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2022 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, dei derivati di CFH e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

Distribuzione geografica

	(€/milioni)	
	31.12.2022	31.12.2021
Nazionali	2.092,6	2.222,5
Paesi dell'area euro	165,9	482,4
Altri paesi	99,8	72,5
Totale	2.358,3	2.777,4

Tipologia di clientela

	(€/milioni)	
	31.12.2022	31.12.2021
Distributori	472,8	395,8
CSEA	94,3	138,4
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	826,2	755,1
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	682,0	1.288,1
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector e shipper</i>)	11,8	13,8
Crediti diversi	271,2	186,2
Totale	2.358,3	2.777,4

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative svalutazioni.

	(€/milioni)			
	31.12.2022		31.12.2021	
	SVALUTAZIONE	LORDO	SVALUTAZIONE	LORDO
Non ancora scaduti	(0,6)	2.103,6	(0,6)	2.701,9
Scaduti da 0-30 giorni	(0,6)	28,8	-	30,8
Scaduti da 31-120 giorni	(0,4)	56,2	(0,3)	14,0
Oltre 120 giorni	(35,4)	206,7	(48,7)	80,3
Totale	(37,0)	2.395,3	(49,6)	2.827,0

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

	(€/milioni)	
	31.12.2022	31.12.2021
Saldo al 1° gennaio	(49,6)	(52,0)
Rilascio del fondo	14,3	2,8
Perdita di valore dell'esercizio	(1,7)	(0,4)
Saldo	(37,0)	(49,6)

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

	(€/milioni)	
	31.12.2022	31.12.2021
Dispacciamento in immissione	249,7	265,1
dispacciamento in prelievo	1.665,8	1.349,2
CTR distributori	329,3	334,3
Importazione virtuale	269,6	134,3
Mercato della Capacità (*)	181,4	129,5
Saldo	2.695,8	2.212,4

* Garanzie afferenti ai contratti del Mercato della Capacità la cui esecuzione avverrà a partire dal 2023

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2022, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Gruppo Terna.

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2022 è pari a 315,1 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 76,5 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 78,7 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 61,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 39,2 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 47,7 milioni di euro nell'interesse delle società del Gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,7 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 0,4 milioni di euro nell'interesse della società Difebal S.A., 5,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A..

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, riferiti alla capogruppo Terna ed alla controllata Terna Rete Italia S.p.A, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Una parte del contenzioso in materia ambientale conseguente alla costruzione e all'esercizio degli impianti elettrici di competenza Terna, è costituito da azioni legali avverso i presunti effetti negativi dei campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. In linea generale, questo contenzioso coinvolge come parte necessaria la Capogruppo, proprietaria degli impianti in parola. Non può peraltro escludersi che i soggetti interessati possano convenire in giudizio anche la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in relazione al fatto che l'elettromagnetismo generato dagli elettrodotti attiene non soltanto alla proprietà dell'impianto, ma anche al suo esercizio e alla quantità/qualità dell'energia elettrica che vi transita.

Sull'argomento è comunque da rilevare che l'emanazione del D.P.C.M. 8 luglio 2003, che ha fissato in concreto i valori dei tre parametri (limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità) previsti dalla Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, ai quali devono attenersi gli impianti elettrici, ha comportato una sensibile diminuzione del contenzioso pendente in materia. Pendono inoltre, nei confronti di Terna S.p.A., ulteriori vertenze in materia ambientale e urbanistica, non riferite ai campi elettromagnetici, ma connesse con l'esercizio di alcuni impianti di proprietà Terna, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti immediati anche nei confronti di Terna Rete Italia S.p.A. (peraltro a oggi non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi"), sia quale incaricata di Terna S.p.A. per la costruzione e sia quale incaricata per l'esercizio. Si fa riferimento in particolare all'eventualità che derivino per Terna Rete Italia S.p.A. degli oneri connessi alle modifiche degli impianti coinvolti in detti contenziosi e alla connessa temporanea indisponibilità degli stessi. L'esame dei contenziosi in parola compiuto da Terna S.p.A. e dai legali esterni da questa incaricati, fa peraltro ritenere come remota la possibilità di eventuali esiti negativi.

Si segnala, in particolare, che è pendente un contenzioso relativo alla nuova linea 380 kV "Udine Ovest – Redipuglia" ed opere connesse, in esercizio da due anni che, nell'ipotesi di accoglimento dei ricorsi proposti dai Comuni e/o dai privati, con conseguente annullamento del decreto di autorizzazione dell'opera, potrebbe avere conseguenze anche sull'esercizio dell'impianto.

Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà della Capogruppo, deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte a ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, e/o del Ministero dello Sviluppo Economico, e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'ARERA e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

F. Aggregazione di imprese

Acquisizione LT

Con riferimento all'operazione di acquisizione di **LT S.r.l.** (Gruppo LT) finalizzata nell'esercizio precedente, si segnala la contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta entro 12 mesi dalla data dell'operazione stessa.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono riepilogati nella tabella sottostante.

Nello specifico si sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione del gruppo LT e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

Importo delle attività acquisite e delle passività assunte

(€/migliaia)

	VALORE CONTABILE 12.10.2021	VALORE CONTABILE 31.12.2021	ADJ	FAIR VALUE
ATTIVO				
Immobilizzazioni				
Immobili, impianti e macchinari	252	265	-	265
Avviamento	546	537	-	537
Attività immateriali	3.033	2.992	5.249	8.241
Attività per imposte anticipate	48	58	-	58
Totale Immobilizzazioni	3.879	3.852	5.249	9.101
Attivo corrente				
Crediti commerciali	8.851	9.289	-	9.289
Magazzino	2.088	7.271	-	7.271
Crediti per imposte sul reddito	76	639	-	639
Altre attività	2.024	1.276	759	2.035
Liquidità	980	2.177	-	2.177
Totale Attivo Circolante	14.019	20.652	759	21.411
TOTALE ATTIVO	17.898	24.504	6.008	30.512
PASSIVO				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	456	483	-	483
Fondi rischi e oneri	13	87	1.464	1.551
Totale Passività non correnti	469	570	1.464	2.034
Passività correnti				
Finanziamenti a breve termine	495	2.033	-	2.033
Debiti commerciali	8.373	14.129	-	14.129
Debiti per imposte sul reddito	491	853	-	853
Passività finanziarie correnti	1.695	4	-	4
Altre passività	1.935	1.671	759	2.430
Totale Passività correnti	12.989	18.690	759	19.449
TOTALE PASSIVO	13.458	19.260	2.223	21.483
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	4.440	5.244	3.785	9.029
Patrimonio netto di apporto	4.440	5.244	-	5.244
CORRISPETTIVO E QUOTA DI TERZI VALUTATA AL FAIR VALUE	27.599	27.571	-	27.571
Avviamento	23.159	22.327	(3.785)	18.542

L'IFRS 3 prevede che l'acquirente debba contabilmente allocare il costo della *business combination* tramite il riconoscimento di tutte le attività, passività e passività potenziali che soddisfino specifici criteri di riconoscimento, al loro fair value determinato alla data dell'acquisizione. La determinazione del valore corrente delle attività e passività ha comportato l'emersione di adjustment relativi a passività potenziali per complessivi 1,5 milioni di euro, legati in particolare a contenziosi legali in corso e rischio tax e ad attività immateriali emerse nell'ambito del processo di allocazione ("*Purchase Price Allocation*") del prezzo corrisposto per 5,2 milioni di euro, stimate al fair value alla data del 31 dicembre 2021, ritenuta assimilabile alla data di riferimento della transazione 12 ottobre 2021.

L'importo del corrispettivo atteso è risultato superiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione, determinando l'emersione di un avviamento per circa 18,5 milioni di euro.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (con sede legale in via Goito 4, 00185 Roma, Italia e il cui bilancio consolidato è disponibile sul sito www.cdp.it), sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate (Cesi S.p.A., Coreso S.A. e CGES) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "*government-related entities*" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2022 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2022.

PARTE CORRELATA	OPERAZIONI ATTIVE	OPERAZIONI PASSIVE
Controllante		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Società collegate		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori ed altre strutture similari per usi specifici, dividendi.	Studi e Servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CORESIO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
Altre società correlate		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Gruppo Fincantieri		Sviluppo e realizzazione di impianti.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, housing fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
Poste Italiane		Servizi vari.
Snam Rete Gas S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	Canoni di attraversamento.
Open Fiber S.p.A.	Concessione diritti d'uso fibra ottica.	Fornitura di servizi per affitto fibra ottica.
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna.
Altre correlate MEF	Servizi Vari	
Ansaldo Energia S.p.A.	Manutenzioni su impianti.	

Rapporti economici

(€/milioni)

	COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO		COMPONENTI NEGATIVE DI REDDITO
	CTR E ALTRE PARTITE ENERGIA A MARGINE	PARTITE NON ENERGIA	
Controllante di fatto:			
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	0,1	1,1
Totale controllante di fatto	-	0,1	1,1
Società collegate:			
Cesi S.p.A.	-	0,1	1,3
CORESIO S.A.	-	-	4,2
Totale società collegate	-	0,1	5,5
Altre società correlate:			
Gruppo GSE	11,5	1,1	-
Gruppo Enel	1.679,6	8,4	1,5
Gruppo Eni	7,6	1,0	0,5
Gruppo Ferrovie	2,5	1,3	0,4
Anas S.p.A.	-	-	0,6
Gruppo Poste Italiane	-	-	0,1
Altre correlate MEF	-	0,2	0,9
Totale altre società correlate	1.701,2	18,1	4,0
Fondi pensione:			
Fondenel	-	-	0,8
Fopen	-	-	2,8
Totale fondi pensione	-	-	3,6
TOTALE	1.701,2	18,3	14,2

Rapporti patrimoniali

(€/milioni)

	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	CREDITI ED ALTRE ATTIVITÀ	DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	GARANZIE*
	COSTI CAPITALIZZATI	ALTRI	ALTRI		
Controllante di fatto:					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	4,5	-	2,8	-	5,4
Totale controllante di fatto	4,5	-	2,8	-	5,4
Società collegate:					
Cesi S.p.A.	13,1	-	10,1	-	4,5
Totale società collegate	13,1	-	10,1	-	4,5
Altre società correlate:					
Gruppo GSE	0,3	1,5	0,3	-	-
Gruppo Enel	19,7	316,3	35,9	-	2,8
Gruppo Eni	-	2,0	0,8	-	-
Gruppo Ferrovie	0,4	4,6	10,4	-	0,3
ANAS S.p.A.	1,0	2,5	4,5	-	-
Snam Rete Gas S.p.A.	0,1	-	(0,1)	-	-
Gruppo Fincantieri	0,2	0,1	3,3	-	0,1
Ansaldo Energia S.p.A.	1,2	4,0	10,7	-	24,3
Open Fiber S.p.A.	-	0,6	-	-	-
Altre correlate MEF	0,6	1,6	2,4	0,1	0,7
Totale altre società correlate	23,5	333,2	68,3	0,1	28,2
Fondi pensione:					
Fopen	-	-	2,4	-	-
Totale fondi pensione	-	-	2,4	-	-
TOTALE	41,1	333,2	83,6	0,1	38,1

* Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati, ad eccezione dell'importo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativo a Revolving Credit Facility.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nelle seguenti tabelle riepilogative:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(€/milioni)

	31.12.2022			31.12.2021		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA%
Immobili, impianti e macchinari	16.200,9	41,1	0,3%	15.316,6	60,3	0,4%
Crediti commerciali	2.358,3	333,2	14,1%	2.777,4	302,3	10,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.155,1	0,1	-	1.566,8	0,1	-
Debiti commerciali	3.687,7	60,9	1,7%	3.275,6	59,9	1,8%
Altre passività correnti	669,9	22,7	3,4%	453,4	19,4	4,3%

Conto economico

(€/milioni)

	2022			2021		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA%
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.898,1	1.718,7	59,3%	2.534,5	1.766,9	69,7%
Altri ricavi e proventi	66,4	0,8	1,2%	71,8	1,6	2,2%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	247,8	-	-	206,4	0,1	-
Servizi	276,9	10,4	3,8%	218,3	11,0	5,0%
Costo del personale	348,1	3,7	1,1%	295,3	3,5	1,2%
Altri costi operativi	32,5	0,1	0,3%	31,5	0,1	0,3%
Oneri finanziari	(121,8)	-	-	(95,8)	-	-

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

Rendiconto finanziario

(€/milioni)

	2022			2021		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA%
Cash flow da attività operativa	2.323,7	(26,6)	(1,1%)	832,3	(89,6)	(10,8%)
Cash flow da attività d'investimento	(1.855,4)	19,2	(1,0%)	(863,3)	(5,9)	0,7%
Cash flow da attività di finanziamento	92,5	-	-	(1.051,8)	-	-

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 2.323,7 milioni di euro attribuibili per circa 2.072,7 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 251,0 milioni di euro alla liquidità generata dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per 1.855,4 milioni di euro e si riferisce in particolare per 1.492,3 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (esclusi i diritti d'uso rilevati in applicazione del principio IFRS 16), per 212,4 milioni di euro a investimenti in attività immateriali, per 350,6 milioni di euro per la variazione degli investimenti in titoli, al netto dei 157,0 milioni di euro per il corrispettivo incassato dalla cessione del portafoglio LatAm sopra descritto e degli oneri finanziari capitalizzati per 24,8 milioni di euro.

La variazione netta del **patrimonio netto** presenta un incremento pari a 381,5 milioni di euro dovuto principalmente alla rilevazione della riserva relativa al green bond ibrido di 989,0 milioni di euro, in parte compensato dai dividendi erogati (complessivamente 595,8 milioni di euro) principalmente relativi all'erogazione del saldo dividendo 2021 e dell'acconto sul dividendo 2022 agli azionisti della Capogruppo, si rinvia per maggiori dettagli in merito alla nota "24. Patrimonio netto di Gruppo e di terzi".

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno netto pari a 1.473,9 milioni di euro, coperto integralmente dalla liquidità generata dalla gestione corrente 1.855,4 milioni di euro. Il rimborso nel corso dei primi mesi dell'anno di una emissione obbligazionaria (sostituita dal green bond ibrido emesso in data 2 febbraio 2022 per un controvalore di 1 miliardo di euro contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto), hanno determinato una riduzione dell'indebitamento finanziario netto.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario:

(€/milioni)

	31.12.2021	FINANCING CASH FLOWS	DELTA FV E ALTRO	31.12.2022
- Finanziamenti a lungo termine (inclusa quota corrente)	10.695,0	263,2	(632,2)	10.326,0
- Finanziamenti a breve termine	1.947,0	(552,2)	(950,7)	444,1
Variazione nette da Attività di Finanziamento	12.642,0	(289,0)	(1.582,9)	10.770,1

L. Erogazioni pubbliche

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, prevedono, in particolare, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevute dalle pubbliche amministrazioni (comma 125-bis) e le erogazioni effettuate (comma 126). In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22/2/2019 "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi" e n.32 del 23 dicembre 2019 "Attività di impresa e concorrenza", i principali criteri e modalità di rendicontazione delle erogazioni pubbliche adottate dal Gruppo Terna sono di seguito sintetizzati:

- la disciplina si applica solo ai soggetti residenti in Italia;
- le erogazioni hanno carattere di liberalità o donazione, e rappresentano incentivi o agevolazioni volte a conferire al beneficiario un riconosciuto vantaggio economico; si tratta pertanto di erogazioni a titolo di donazione o liberalità e di aiuti pubblici ad hoc concessi non sulla base di un regime generale di aiuti;
- le risorse pubbliche sono esclusivamente "nazionali";
- le erogazioni sono rendicontate secondo il criterio della cassa e per importo non inferiore a 10.000 euro (con riferimento al singolo beneficiario) nel periodo considerato.

In linea a quanto sopra esposto, di seguito le erogazioni pubbliche incassate/disposte dal Gruppo nell'anno 2022:

Erogazioni ricevute (comma 125-bis)

ENTE BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	ENTE CONCEDENTE	
				IMPORTO IN €	NOTE
TERNA SPA	Ministero dello Sviluppo Economico	80230390587	Aiuti di Stato*	15.574.648,46	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1
TOTALE				15.574.648,46	

* Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato

Erogazioni effettuate (comma 126)

ENTE EROGANTE	BENEFICIARIO			TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA			
TERNA SPA	Chiaromonte Gulfi	00068940881		LIBERALITÀ	10.000	Attività culturali e teatrali stagione 2021-2022
TERNA SPA	Coldiretti	97467440588	10569111007	LIBERALITÀ	25.000	Campagna Amica
TERNA SPA	Maggio Fiorentino	00427750484	00427750484	LIBERALITÀ	20.000	Stagione Sinfonica
TERNA SPA	Parrocchia Madonna di Pompei	97521820015	97521820015	LIBERALITÀ	10.000	Pompei Hackathon Project
TERNA SPA	Save The Children	97227450158	07354071008	LIBERALITÀ	30.000	Emergenza Ucraina
TERNA SPA	Caritas Italiana	80102590587	80102590587	LIBERALITÀ	30.000	Emergenza Ucraina
TERNA SPA	Confindustria Energia	97441040587		LIBERALITÀ	20.000	Studio sulle infrastrutture energetiche
TERNA SPA	Komen	06073831007	06073831007	LIBERALITÀ	60.000	Giornata della prevenzione su tutto il territorio nazionale
TERNA SPA	Europacolon Italia Onlus	97988510588		LIBERALITÀ	40.000	Campagna Vinci 2022
TERNA SPA	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	00068580521		LIBERALITÀ	10.000	Summer Academy 2022
TERNA SPA	Save The Children	97227450158	07354071008	LIBERALITÀ	24.417	Donazione ore per Emergenza Ucraina
TERNA SPA	Caritas Italiana	80102590587	80102590587	LIBERALITÀ	24.417	Donazione ore per Emergenza Ucraina
TERNA SPA	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	94102820274		LIBERALITÀ	34.000	Adesione fondazione come socio co-fondatore
TERNA SPA	Fondazione Vespasiano	90053860574	01042190577	LIBERALITÀ	10.000	Reate Festival
TERNA SPA	Associazione Sant' Erasmo Nautilus	05571220820		LIBERALITÀ	40.000	Il Mare Di Tutti
TERNA SPA	Confindustria	80017770589		LIBERALITÀ	19.215	Studio proposta di riforma del mercato elettrico italiano
TERNA SPA	Intercultura Onlus	91016300526		LIBERALITÀ	45.000	Erogazione n. 5 borse di studio nell'ambito del progetto EmpowHer
TERNA SPA	Accademia Nazionale S. Cecilia	05662271005	05662271005	LIBERALITÀ	160.000	Seconda tranche
TERNA SPA	ASD Grifone		13928301004	LIBERALITÀ	15.000	Sostegno associazione sportiva
LT SRL	Associazione Sportiva Dilettantistica TRILIRON		02789661200	LIBERALITÀ	10.000	Sostegno associazione sportiva
TERNA SPA	Progetto tutela e sostenibilità Marcigliana	97727100584	97727100584	LIBERALITÀ	36.000	Liberalità Associazione FUKYO O.d.V.
TERNA SPA	XXXVI incontro internazionale di dialogo per la pace	80191770587	02132561008	LIBERALITÀ	30.000	Liberalità Comunità S.Egidio
TAMINI TRASFORMATORI SRL	FONDIMPRESA	97278470584		LIBERALITÀ	16.309	Piano formativo n. 294897 inglese
Totale					719.358	

M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Autorizzate due nuove linee in cavo interrato a Salerno

In data **4 gennaio 2023** è stato **autorizzato** dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'intervento di Terna che prevede la **realizzazione di due nuovi elettrodotti in cavo interrato a 220 kV che collegheranno la Cabina Primaria Salerno Porto alla Cabina Primaria Salerno Nord**. Per l'opera, che ha ottenuto anche il via libera della Regione Campania, è stato previsto un investimento di circa 24 milioni di euro. Terna realizzerà due linee in cavo completamente interrato di oltre 5 km ciascuna. I tracciati dei nuovi elettrodotti inizialmente viaggeranno affiancati lungo la viabilità esistente. Successivamente la percorrenza sarà differente per poi tornare ad affiancarsi fino all'ingresso della galleria Porta Ovest, prevista dal progetto dell'Autorità Portuale di Salerno, che sarà percorsa dai cavi fino alla Cabina Primaria di Salerno Porto. La Società utilizzerà cavi interrati con isolamento in XLPE, tecnologia altamente efficiente e sostenibile. L'intervento è funzionale all'adeguamento delle infrastrutture energetiche per lo sviluppo della città di Salerno, favorendo inoltre il processo di decarbonizzazione dell'area portuale.

Acquistato asset in Alto Adige per circa 14 milioni di euro

In data **5 gennaio 2023** Terna ha sottoscritto un **accordo per l'acquisizione del 100% del capitale di Edyna Transmission Srl**, società del Gruppo Alperia dedicata al settore della trasmissione, proprietaria di 34 km di elettrodotti ad alta tensione e 2 stazioni elettriche in Alto Adige già parte della rete nazionale di trasmissione elettrica, per un valore complessivo di circa 14 milioni di euro. L'accordo è subordinato all'avveramento di alcune condizioni sospensive. L'operazione rientra nella strategia del Gruppo Terna di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica, consolidando porzioni di rete ad alta tensione in capo a utility locali, con l'obiettivo di aumentare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità della rete.

Autorizzato il nuovo collegamento interrato Livigno-Premadio in provincia di Sondrio

In data **5 gennaio 2023** è stato **autorizzato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il collegamento elettrico Livigno – Premadio** previsto da Terna in provincia di Sondrio. L'opera, per Terna investirà 65 milioni di euro, rientra tra i principali progetti pianificati da Terna per incrementare l'affidabilità energetica nei luoghi di svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici Milano – Cortina 2026. La nuova infrastruttura prevede la realizzazione di un elettodotto, costituito da due linee elettriche in cavo interrato, compreso tra la cabina primaria di Livigno di proprietà del distributore locale e la Stazione Elettrica di Terna ubicata in località Premadio nel comune di Valdidentro. Le linee interesseranno quasi integralmente lo stesso tracciato, della lunghezza complessiva di circa 20 km, percorrendo in parte la Strada Statale n. 301 a oltre 1.500 metri di altezza sul livello del mare. L'intervento garantirà una maggiore magliatura della rete elettrica dell'area aumentando anche la resilienza del sistema di trasmissione dell'energia in zone fortemente interessate, negli ultimi anni, da eventi meteorologici estremi. Prossimamente saranno avviate tutte le attività propedeutiche all'avvio dei cantieri, previsto per il 2023, con l'obiettivo di completare e mettere in esercizio il collegamento entro la seconda metà del 2025, in tempo utile per l'inizio dell'evento.

105 milioni di euro di investimenti per il collegamento elettrico sottomarino tra Sicilia e Calabria

In data **10 gennaio 2023** Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha **avviato il procedimento autorizzativo della 'Bolano-Annunziata'**, la nuova infrastruttura elettrica di Terna che collegherà la Sicilia con la Calabria. Per la realizzazione dell'opera, strategica per l'intero sistema elettrico italiano, l'Azienda investirà 105 milioni di euro. L'infrastruttura in corrente alternata a 380 kV, inserita da Terna nel Piano di Sviluppo decennale della rete di trasmissione italiana, consentirà di incrementare fino a 2000 MW complessivi la capacità di scambio di energia elettrica

tra l'isola e il continente, a beneficio dello sviluppo delle fonti rinnovabili previsto nel Sud Italia. Inoltre, permetterà di migliorare la magliatura della rete e la flessibilità di esercizio, rendendo ancora più sicuri i sistemi elettrici del Sud Italia e della Sicilia. L'opera si compone di più interventi. Il principale consiste nella posa di un cavo elettrico sottomarino lungo circa 7,5 km che unirà le stazioni elettriche di Bolano, in provincia di Reggio Calabria, e di Annunziata, in provincia di Messina. Questo elettrodotto sarà dotato anche di un collegamento in fibra ottica per la trasmissione dei dati. Inoltre, Terna realizzerà due linee elettriche interrate: la prima, lunga circa 3 km, parte dall'approdo siciliano e arriva alla stazione di Annunziata; la seconda, lunga circa 500 metri, si snoda dall'approdo calabrese fino alla stazione di Bolano. Quest'ultima, infine, sarà oggetto da parte di Terna di un adeguamento tecnico, con la realizzazione di una nuova sezione a 380 kV, installata all'interno di un edificio di nuova costruzione. L'intero adeguamento avverrà in aree adiacenti all'attuale impianto e interesserà i Comuni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

Autorizzata la razionalizzazione della rete elettrica tra Dolo (VE) e Camin (PD)

In data **11 gennaio 2023** è stato **autorizzato**, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **il progetto di Terna per la razionalizzazione della rete elettrica tra Dolo (Venezia) e Camin (Padova)**, finalizzato a migliorare l'affidabilità, la qualità del servizio e l'efficienza della rete elettrica dell'area. Terna ha previsto un investimento di 130 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo elettrodotto in cavo interrato a 380 kV della lunghezza di 16,5 km e la demolizione di 32 km di elettrodotti aerei esistenti. Il nuovo collegamento consentirà di smantellare 123 tralicci e liberare da infrastrutture elettriche circa 95 ettari di territorio. I comuni coinvolti nel progetto sono Dolo, Camponogara, Stra, Fossò e Vigonovo in provincia di Venezia e i comuni di Padova e Saonara in provincia di Padova, quest'ultimo interessato soltanto da interventi di rimozione. Il nuovo collegamento in cavo interrato favorirà la gestione in sicurezza degli scambi di energia tra le aree di Venezia e Padova e incrementerà la resilienza della rete del Nord Est, sempre più frequentemente esposta agli effetti di eventi meteorologici estremi, in particolare le intense nevicate e le raffiche di vento. Al contempo, l'opera consentirà di ridurre le perdite di rete, con conseguente efficientamento del servizio di trasmissione dell'energia. L'intervento, che fa parte della più ampia razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova, è una delle opere di sviluppo della rete elettrica regionale previste dal Protocollo d'Intesa sottoscritto da Terna e Regione Veneto nel 2019 e frutto di numerosi incontri e sopralluoghi con Regione e Comuni interessati volti a individuare soluzioni condivise e a definire il percorso del tracciato.

Nel 2022 autorizzati nuovi interventi per oltre 2,5 miliardi di investimenti

In data **12 gennaio 2023** Terna ha raggiunto un **nuovo record storico: nel 2022 sono stati autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assessorati regionali 29 interventi, per un valore complessivo di oltre 2,5 miliardi di euro di investimenti, finalizzati allo sviluppo della rete elettrica nazionale**. Dopo aver superato nel 2021 per la prima volta nella storia il miliardo di euro di investimenti autorizzati, nel 2022 la Società ha registrato un nuovo primato, più che raddoppiando il dato dell'anno precedente e sostanzialmente decuplicando il valore del 2020 (266 milioni di euro). Il contributo più importante per l'ottenimento del risultato arriva dal via libera al ramo Est del Tyrrhenian Link, la tratta dell'elettrodotto sottomarino che collegherà Campania e Sicilia del valore di oltre 1,9 miliardi di euro. La Lombardia, con sette interventi autorizzati sul totale di 29 decreti emessi (24 dal MASE e 5 da Assessorati regionali), è la Regione con il più alto numero di nuove opere, per circa 130 milioni di euro. Seguono Campania con cinque interventi, Sicilia e Provincia Autonoma di Bolzano con quattro. Sono state poi autorizzate otto nuove Stazioni Elettriche, incluse due di conversione del Tyrrhenian Link. Dopo il cavo sottomarino dei record, che sarà a regime nella sua interezza del 2028, l'intervento economicamente più rilevante autorizzato nel 2022 è stato l'elettrodotto Dolo-Camin, che sarà realizzato tra le province di Venezia e Padova. La linea, 16,5 km in cavo interrato a 380 kV, consentirà di demolire quasi 32 km di elettrodotti aerei coinvolgendo sette Comuni. Seguono, per valore dell'investimento: gli interventi per oltre 70 milioni di euro previsti nel quadrante Sud della Città Metropolitana di Roma, tre nuove linee in cavo interrato per oltre 30 km complessivi e una nuova Stazione Elettrica, e il collegamento da 65 milioni di euro Livigno-Premadio, fondamentale per incrementare l'affidabilità dell'alimentazione e la resilienza della rete lombarda in vista dei Giochi olimpici e paralimpici Milano-Cortina 2026.

Autorizzato il nuovo collegamento in cavo Roma Est – Enea Frascati

In data **20 gennaio 2023** Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha **emesso il decreto autorizzativo per l'intervento di Terna Roma Est - ENEA Frascati**, per il quale la Società investirà oltre 70 milioni di euro. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di opere nel quadrante est della Città Metropolitana di Roma necessarie a soddisfare la richiesta di connessione pervenuta da ENEA. L'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile ha infatti presentato a Terna la richiesta di modifica di connessione alla rete di trasmissione nazionale per alimentare un impianto di consumo localizzato nel Centro Ricerche di Frascati (RM) funzionale alla realizzazione del Divertor Tokamak Test, una macchina sperimentale finalizzata alla produzione di energia rinnovabile, sicura ed inesauribile. In particolare, l'insieme degli interventi autorizzati prevede la realizzazione di tre nuovi elettrodotti a 150 kV in cavo completamente interrato per un totale di circa 40 km. Per le tre linee Terna utilizzerà cavi con isolamento in XLPE, tecnologia altamente affidabile, efficiente e sostenibile. Il tracciato dei futuri collegamenti percorrerà, per la quasi totalità, la viabilità esistente. Per garantire la potenza e la continuità dell'alimentazione richieste da ENEA, Terna realizzerà inoltre una nuova Stazione Elettrica di smistamento a 150 kV, nel Comune di Frascati, e adeguerà l'esistente Stazione Roma Est, nel Comune di Galliciano nel Lazio. Una volta completati i lavori previsti dal progetto, l'esistente elettrodotto aereo a 150 kV "ENEA Frascati RM - ENEA Frascati UT" di circa 300 metri sarà demolito.

Al via l'iter autorizzativo per un nuovo elettrodotto in cavo a Messina

In data **25 gennaio 2023** con la **pubblicazione delle particelle relative alle aree potenzialmente interessate dall'opera**, Terna ha reso noto l'avvio del processo autorizzativo del nuovo elettrodotto a 150 kV che collegherà **le Cabine Primarie Messina Nord e Messina Riviera**. Il progetto, per il quale la Società investirà circa 20 milioni di euro, prevede la realizzazione di un collegamento in cavo completamente interrato di oltre 10 km. Il percorso del tracciato interesserà, per la quasi totalità, la viabilità stradale esistente. Terna utilizzerà cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE, tecnologia particolarmente affidabile e sostenibile. L'intervento consentirà di incrementare la magliatura della direttrice a 150 kV tra le stazioni elettriche di Sorgente e Villafranca, caratterizzata dalla presenza di quattro Cabine Primarie per un carico complessivo pari a circa 60 MW nei periodi di punta, quando si registra una significativa presenza turistica sul litorale. Una volta ottenuta l'autorizzazione, Terna avvierà la fase di progettazione esecutiva e di realizzazione dell'elettrodotto che entrerà in esercizio dopo circa 24 mesi.

Terna, Reware e Legambiente Sicilia: inaugurati un laboratorio informatico e uno linguistico presso l'associazione San Giovanni Apostolo All'EX CEP

In data **30 gennaio 2023** grazie alla donazione di 40 computer da parte di Terna nell'ambito del **progetto Terna-Reuse: Computer circolari di comunità**, in collaborazione con la Cooperativa Reware e Legambiente Sicilia, **sono stati inaugurati oggi presso l'Associazione San Giovanni Apostolo all'ex Centro Edilizia Popolare (CEP) di Palermo due laboratori, uno informatico e uno linguistico**. Alla cerimonia hanno partecipato amministratori locali, Maria Antonietta Sidoni, Responsabile Distretto Trasmissione Sicilia di Terna, insieme a rappresentanti della Cooperativa Reware, Giuseppe Alfieri e Vanessa Rosano, rispettivamente presidente e direttrice di Legambiente Sicilia, l'Associazione Libera, il Comando Carabinieri locale e alcune scuole e associazioni beneficiarie della donazione. In particolare, i due laboratori sorgeranno rispettivamente all'interno di un Centro aggregativo gestito dall'Associazione San Giovanni Apostolo, che da 20 anni opera per l'integrazione dei vari componenti dei tessuti sociali e il recupero delle marginalità attraverso l'istruzione, e all'interno dell'Istituto Comprensivo Statale Giuliana Saladino.

Oltre 100 milioni di euro di investimento per la rete elettrica della Brianza

In data **31 gennaio 2023** il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha **avviato il procedimento autorizzativo del progetto di razionalizzazione della rete elettrica in alta tensione nell'area Ovest della Brianza**. Per questo intervento, Terna investirà complessivamente oltre 100 milioni di euro. Il riassetto, che interesserà i Comuni di Seveso, Barlassina, Cesano Maderno, Cogliate e Ceriano Laghetto in provincia di Monza Brianza, consentirà di aumentare l'efficienza del servizio di trasmissione elettrica dell'area e, grazie alla migliore magliatura della rete locale, di garantire una maggiore continuità e sicurezza di esercizio. L'Azienda realizzerà circa 13 km di nuove linee in cavo interrato, a fronte della demolizione di 7,3 km di elettrodotti aerei ora localizzati prevalentemente in zone densamente urbanizzate dei comuni di Seveso e Cesano Maderno. Il piano delle nuove opere consentirà di rimuovere 18 sostegni e liberare circa 30 ettari di territorio. Inoltre, Terna realizzerà 2 nuove stazioni elettriche nei Comuni di Barlassina e Cesano Maderno: in particolare, questi impianti saranno integrati nel paesaggio, a tutela del territorio circostante, grazie a interventi di mitigazione ambientale con opere a verde.

Terna confermata nel Gender Equality Index (GEI) di Bloomberg

In data **31 gennaio 2023** Terna si conferma fra le aziende più inclusive al mondo. La Società è stata, infatti, **inserita per il quinto anno consecutivo nel Gender Equality Index (GEI) di Bloomberg**, l'indice internazionale che misura le performance aziendali sui temi della parità di genere e dell'inclusione, nonché la qualità e la trasparenza della loro rendicontazione pubblica. Terna è una delle sole 484 imprese mondiali operanti in 45 Paesi e in 11 diversi settori di mercato, selezionate fra oltre 11.700 società, che quest'anno fanno parte della composizione finale dell'indice. In dettaglio, il GEI score 2022, che Bloomberg utilizza per valutare le politiche di Gender Equality delle imprese, ha visto quest'anno, per Terna, un miglioramento rispetto al 2021, con un risultato superiore sia alla media complessiva delle società incluse nell'indice sia a quella delle aziende del settore Utilities. L'incremento del punteggio è dovuto, in particolar modo, alle performance che il gestore della rete elettrica nazionale ha registrato nei parametri "Inclusive Culture", "Pro-women brand" e "Female leadership & talent pipeline". Anche nella "Disclosure", aspetto decisivo ai fini della valutazione totale, Terna ha ottenuto ancora una volta il punteggio massimo a conferma dell'impegno della Società a favore della trasparenza e della qualità della rendicontazione, caratteristiche distintive delle politiche ESG portate avanti dal Gruppo e rappresentate nel suo Rapporto Integrato.

Avviato il procedimento autorizzativo dell'Adriatic Link, il nuovo cavo sottomarino tra Abruzzo e Marche

In data **1° febbraio 2023** è stato **avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il procedimento autorizzativo per la realizzazione dell'Adriatic Link**, il nuovo elettrodotto sottomarino in corrente continua, che collegherà Abruzzo e Marche, per il quale Terna investirà oltre 1 miliardo di euro coinvolgendo circa 120 imprese tra dirette e indotte. L'opera consentirà di incrementare di circa 1000 MW la capacità di scambio tra le zone Centro-Sud e Centro-Nord del Paese, aumentando la sicurezza, l'efficienza e la resilienza dell'intera rete elettrica di trasmissione nazionale. L'Adriatic Link, opera inserita da Terna nel Piano di Sviluppo del 2018, è un progetto all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e ambientale. L'elettrodotto 'invisibile', lungo complessivamente circa 250 km, sarà costituito da due cavi sottomarini di circa 210 km e due cavi terrestri di circa 40 km. Le due stazioni di conversione saranno realizzate nelle vicinanze delle rispettive stazioni elettriche esistenti di Cepagatti (PE), per l'Abruzzo, e di Fano (PU), per le Marche, e avranno un impatto sul territorio molto ridotto.

Partito l'iter autorizzativo per un nuovo elettrodotto in cavo in provincia di Viterbo

In data **6 febbraio 2023**, a seguito dell'avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'iter autorizzativo di un nuovo elettrodotto in provincia di Viterbo, **Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dall'opera**. Il progetto, per il quale l'Azienda investirà circa 23 milioni di euro, prevede la realizzazione di una linea elettrica in cavo interrato a 150 kV di 9 km che collegherà le Cabine Primarie Viterbo e Pian di Tortora, entrambe nel territorio del Comune di Viterbo. L'intervento consentirà di aumentare la magliatura della rete elettrica nell'area e di incrementare l'efficienza e l'affidabilità del servizio di trasmissione, assicurando maggiore continuità e sicurezza di esercizio. Il collegamento, che percorrerà principalmente la viabilità esistente, sarà realizzato con cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE, tecnologia particolarmente affidabile e sostenibile che garantisce una maggiore capacità di trasporto per l'integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile dell'area. Una volta ottenuto il decreto autorizzativo da parte del MASE, il nuovo collegamento entrerà in esercizio entro 24 mesi.

Perfezionata l'acquisizione di azioni in SEleNe CC S.A.

In data **7 febbraio 2023** si è perfezionata l'acquisizione di azioni in SEleNe CC S.A., volta a consentire **l'uscita di Transelettrica dalla compagine azionaria**. Pertanto, ad oggi gli azionisti della Società (tutti con pari numero di azioni: 66.666) risultano: IPTO S.A. (TSO greco), ESO-EAD (TSO bulgaro) e Terna S.p.A.

Terna prima società elettrica al mondo nel Sustainability Yearbook 2023 di S&P

In data **9 febbraio 2023** Terna è stata inclusa tra le aziende nella fascia di valutazione più alta, denominata **'Top 1%', del Sustainability Yearbook 2023**, la pubblicazione di riferimento curata da S&P Global, agenzia internazionale di rating che ha valutato le performance ESG di oltre 7.800 imprese mondiali. Grazie all'eccellente risultato di 91 punti (su 100) attribuiti da S&P Global nel 'Corporate Sustainability Assessment 2022', Terna ha registrato il miglior punteggio a livello mondiale tra le 250 utility elettriche analizzate che, in media, hanno ottenuto una valutazione di 50 punti. Per l'ottava volta in 14 anni di presenza continua nell'indice Dow Jones Sustainability, la Società consegue il riconoscimento più alto all'interno del Sustainability Yearbook.

Autorizzato il collegamento in cavo interrato Moena – Campitello (Trento)

In data **9 febbraio 2023** è stato **autorizzato**, con decreto della Provincia Autonoma di Trento, **il collegamento a 132 kV Moena – Campitello** che attraverserà i comuni di Moena, Soraga, San Giovanni, Mazzin e Campitello in Val di Fassa. L'opera, per cui la Società investirà 48 milioni di euro, rientra tra i principali progetti pianificati da Terna per incrementare l'affidabilità dell'alimentazione dei Giochi olimpici e paralimpici "Milano – Cortina 2026". Il progetto prevede la realizzazione di 19 km di nuove linee in cavo interrato che collegheranno le Cabine Primarie di Moena e Campitello, di proprietà del distributore locale, con la nuova Stazione Elettrica di Terna nel Comune di Moena. Impianto, quest'ultimo, che verrà realizzato in tecnologia blindata compatta e con soluzioni architettoniche funzionali a un inserimento armonico nel contesto ambientale della Val di Fassa caratterizzato da elevato pregio paesaggistico. L'intervento garantirà una maggiore magliatura della rete locale e aumenterà la resilienza del sistema di trasmissione dell'energia in aree fortemente interessate, negli ultimi anni, da eventi meteorologici estremi. Tutte le soluzioni progettuali sono il frutto di un proficuo percorso di confronto intrapreso da Terna, in sinergia con la Provincia Autonoma di Trento, con tutti i Comuni coinvolti. Nei primi mesi del 2023 saranno avviate tutte le attività propedeutiche all'apertura dei cantieri, con l'obiettivo di completare e mettere in esercizio il collegamento entro la seconda metà del 2025.

Intesa con Greenpeace Italia, Legambiente e WWF per infrastrutture elettriche sempre più sostenibili

In data **14 febbraio 2023** Terna ha firmato nuovi **Protocolli d'Intesa con le associazioni ambientaliste per lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture elettriche sempre più sostenibili, integrate nei territori e rispettose dell'ambiente e della biodiversità**. A Roma la Presidente di Terna, Valentina Bosetti, il Presidente di Greenpeace Italia, Ivan Novelli, il Presidente di Legambiente, Stefano Ciafani, e il Presidente di WWF Italia, Luciano di Tizio, hanno rinnovato e ulteriormente esteso per i prossimi 3 anni la collaborazione tra le parti, nata negli scorsi anni. Nello specifico, la collaborazione tra Terna, Greenpeace Italia, Legambiente e WWF Italia mira a un sempre più ambizioso miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano di Sviluppo decennale della rete di trasmissione italiana e del Piano Industriale di Terna, in ottica di decarbonizzazione del sistema elettrico, anche attraverso un concreto e costante dialogo e confronto istituzionale su materie e provvedimenti di reciproco interesse. Gli accordi tra Terna e le associazioni ambientaliste consentiranno di avviare un confronto sugli scenari energetici futuri e sulle innovazioni tecnologiche delle reti elettriche per il sostegno alle fonti di energia rinnovabile, sulla base degli obiettivi fissati dai pacchetti legislativi europei e delle direttive nazionali contenute nel PNIEC e nel PNRR. Inoltre, serviranno a porre l'attenzione sull'integrazione, nella pianificazione territoriale, delle altre risorse necessarie per la transizione energetica, ovvero sistemi di accumulo e fonti di energia sostenibile, in particolare gli impianti eolici offshore.

Al via il Premio Driving Energy 2023 – Fotografia contemporanea

In data **15 febbraio 2023**, dopo il successo della prima edizione, **Terna ha lanciato il Premio Driving Energy 2023 – Fotografia Contemporanea**, il concorso gratuito aperto a tutti i fotografi in Italia, finalizzato alla promozione dello sviluppo culturale del Paese e dei nuovi talenti del settore. Il Premio propone quest'anno il tema "Elogio dell'equilibrio". Da oggi e fino al 30 giugno, i fotografi sono invitati a interpretare uno dei concetti-chiave della nostra cultura che, per ricchezza di significati e accezioni, può fornire i più diversi spunti di riflessione artistica e creativa. L'equilibrio è anche un asse portante della mission di Terna che, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, garantisce, attraverso l'attività del dispacciamento, l'equilibrio tra energia prodotta e consumata, permettendo al sistema elettrico il migliore funzionamento per abilitare la transizione energetica e trasmettere tutta l'energia di cui il Paese ha bisogno.

Firmato il protocollo di intesa per la realizzazione della variante all'elettrodotto Villavalle – Spoleto, in provincia di Perugia

In data **16 febbraio 2023** è stato firmato dal sindaco del Comune di Spoleto (PG), **Andrea Sisti**, un **protocollo di intesa con Terna per lo sviluppo congiunto del nuovo progetto di variante all'elettrodotto a 132 kV Villavalle - Spoleto**. La sottoscrizione del protocollo di intesa ha sancito il buon esito della concertazione effettuata dal Comune di Spoleto e da Terna, da sempre attenta ad ascoltare le esigenze delle comunità locali, per minimizzare l'impatto dell'opera autorizzata nel 2019 dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica). L'intervento prevede la delocalizzazione di un tratto di oltre 6 km dell'attuale elettrodotto che attraversa il territorio comunale di Spoleto, grazie alla realizzazione di una nuova linea, in parte aerea e in parte in cavo interrato, e di una stazione di smistamento, in prossimità dell'impianto Colacem, connessa agli elettrodotti a 132 kV Giuncano – Foligno e Cementir – Spoleto. L'opera, oltre a rendere più affidabile l'alimentazione del carico locale, porterà importanti benefici ambientali grazie alla demolizione nel centro abitato di Spoleto di circa 4 km di linee obsolete, per un totale di 19 tralicci, restituendo così alla cittadinanza circa 10 ettari di territorio.

Al via l'iter autorizzativo per un nuovo elettrodotto in cavo a Napoli

In data **20 febbraio 2023**, a seguito dell'avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dell'iter autorizzativo di un nuovo elettrodotto a Napoli, **Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dall'opera**. Il progetto, per il quale l'Azienda investirà circa 12 milioni di euro, prevede la realizzazione di una linea elettrica in cavo interrato a 220 kV di circa 5 km che collegherà la Cabina Primaria Doganella alla Cabina Primaria Poggioreale, entrambe ricadenti nel territorio del Comune di Napoli. Grazie all'opera, che consentirà di aumentare la magliatura della rete elettrica dell'area e di incrementare la sicurezza del sistema di trasmissione, sarà possibile migliorare la distribuzione dei flussi di potenza nella zona est della città. L'elettrodotto coinvolgerà la quarta e la sesta municipalità di Napoli e attraverserà l'area della zona industriale di Poggioreale, percorrendo principalmente la viabilità esistente. Il collegamento sarà realizzato con cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE, tecnologia particolarmente affidabile e sostenibile. Una volta ottenuto il decreto autorizzativo da parte del MASE, nei successivi 36 mesi è prevista l'entrata in esercizio dell'elettrodotto.

Avviate le attività di posa del cavo sottomarino Elba-Continente

In data **23 febbraio 2023** Terna ha **avviato le attività di posa del cavo sottomarino del collegamento a 132 kV tra l'Isola d'Elba e Piombino (LI)**. I 34 km di cavo sottomarino, trasportati dalla nave posacavi più grande del mondo, la Leonardo Da Vinci di Prysmian Group, verranno posizionati a una profondità massima di circa 70 metri sotto il livello del mare, partendo dall'approdo isolano di Portoferraio e procedendo verso la costa continentale di Piombino. L'operazione avrà una durata complessiva di circa 10 giorni. Il cavo sottomarino del nuovo collegamento sarà protetto da possibili danneggiamenti dovuti ad azioni antropiche per tutta la lunghezza del tracciato grazie anche all'utilizzo di macchinari di ultima generazione appositamente progettati. Nel concepire e realizzare l'opera, Terna ha seguito i più elevati standard di sostenibilità mettendo in atto azioni rivolte alla protezione dell'habitat marino. Il nuovo elettrodotto tra l'Isola d'Elba e la Toscana, per cui Terna ha investito circa 90 milioni di euro, consentirà la realizzazione di un'infrastruttura strategica che porterà a raddoppiare le linee di connessione tra il sistema elettrico nazionale e la rete dell'isola d'Elba. Il nuovo elettrodotto, infatti, contribuirà a migliorare la qualità dell'infrastruttura locale, garantendo importanti benefici in termini di sicurezza, affidabilità e sostenibilità dell'intera isola, caratterizzata da elevati consumi elettrici nel periodo estivo.

Online la prima piattaforma digitale sulle richieste di connessione alla rete elettrica di impianti rinnovabili in Italia

In data **27 febbraio 2023** Terna in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha realizzato una piattaforma digitale che, per la prima volta, centralizza le informazioni sulle richieste di connessione in alta tensione di impianti a fonte rinnovabile in Italia. Unica nel suo genere, **Econnexion, ideata da Terna, consente infatti a stakeholder e operatori del settore elettrico di visualizzare le informazioni sulla localizzazione geografica e sullo stato autorizzativo delle nuove iniziative fotovoltaiche ed eoliche, onshore e offshore, su tutto il territorio nazionale**. I dati della dashboard (<https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/econnexion>), aggiornati con cadenza trimestrale, sono suddivisi per fonte ed espressi in termini di potenza, e sono visualizzabili dagli utenti in forma sia grafica sia tabellare. Nello specifico, la sezione 'Richieste di Connessione' consente di consultare le richieste per tipologia di fonte (fotovoltaico, eolico onshore, eolico offshore) in forma aggregata (numero, potenza e distribuzione percentuale). Attraverso la mappa interattiva è possibile visualizzare il dettaglio a livello regionale, provinciale o comunale e, mediante appositi filtri di ricerca, selezionare, ad esempio, tutte le richieste attive in un determinato comune, lo stato del loro iter autorizzativo e, ancora, confrontare le iniziative di sviluppo di impianti rinnovabili di diverse province o regioni in base alla cosiddetta Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) redatta da Terna. La sezione 'Target Fit for 55' riporta, invece, i dati più significativi relativi alle iniziative di fotovoltaico ed eolico (onshore e offshore) suddivise per zone di mercato, con il riferimento al target fissato dal pacchetto 'Fit for 55' al 2030, che prevede una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Terna rafforza l'impegno a favore della decarbonizzazione. Obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ del 46% entro il 2030

In data **2 marzo 2023** Terna ha **rafforzato il proprio impegno nel contrastare il cambiamento climatico grazie alla definizione di nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle proprie attività, dirette e indirette**. La Società ha adottato, infatti, un nuovo Science Based Target (SBT) con cui si impegna a tagliare del 46% al 2030 le proprie emissioni di CO₂ rispetto al 2019, migliorando il precedente obiettivo che prevedeva una riduzione delle emissioni climalteranti di circa il 30%. Coerentemente con la propria strategia di sostenibilità e con quanto stabilito nell'Accordo di Parigi, Terna aveva adottato il suo primo Science Based Target nel 2021 impegnandosi a un taglio delle emissioni delle proprie attività dirette ("Scope 1") e indirette ("Scope 2") in linea con lo scenario definito "well below 2°C", ovvero conforme alle direttive raccomandate dagli scienziati per mantenere l'aumento delle temperature globali ben al di sotto del limite di 2 gradi centigradi. Il nuovo impegno per la decarbonizzazione adottato da Terna e convalidato da SBTi (Science Based Target initiative) prevede target coerenti con lo scenario definito "1,5°C", il più ambizioso obiettivo relativo alla temperatura stabilito dall'Accordo di Parigi, che raccomanda una limitazione dell'innalzamento del riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi centigradi. Il Science Based Target sottoscritto da Terna introduce anche un obiettivo di riduzione delle emissioni indirette "Scope 3" come, ad esempio, quelle relative alla mobilità dei dipendenti o alla catena di fornitura. Il nuovo target, inoltre, estende il perimetro di applicazione anche alle società controllate Brugg e Tamini.

Terna: prima e unica azienda in Italia certificata per tutte le attività di compliance

In data **6 marzo 2023** Terna è stata l'unica azienda in Italia ad avere ottenuto la certificazione ISO (International Standards Organization) 37301:2021 riconosciuta da Accredia, Ente Unico nazionale di accreditamento, estesa a tutte le *compliance obligation* rilevanti delle principali società del Gruppo (Terna Rete Italia, Terna Energy Solutions e Terna Plus). La certificazione, rilasciata da IMQ, Istituto Italiano del Marchio di Qualità, al termine dell'iter di valutazione, riconosce a Terna la capacità di garantire non solo processi conformi alle normative nazionali ed europee, ma anche un'importante opportunità di crescita della cultura della compliance all'interno del Gruppo. La norma ISO 37301:2021 è un recente standard internazionale che specifica i requisiti e fornisce le linee guida per sviluppare, mantenere e migliorare il sistema di gestione della compliance. L'adozione di questo modello contribuisce anche al raggiungimento di tre importanti obiettivi di sviluppo sostenibile: 'decent work and economic growth', 'peace, justice and strong institutions' e 'sustainable cities and communities'.

8 marzo: da Terna otto borse di studio in ambito STEM a donne rifugiate

In data **7 marzo 2023**, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, **Terna ha messo a disposizione otto borse di studio in ambito STEM per le donne rifugiate**. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Sistech, associazione europea no-profit che promuove l'accesso delle donne rifugiate nel mondo del lavoro digital&tech, vuole favorire l'inclusione e la diversità attraverso l'innovazione, la riqualificazione e il potenziamento delle loro competenze. In particolare, Terna ha scelto di finanziare alcune borse di studio trimestrali i cui percorsi sono incentrati su data science, web or software development, digital project management, cybersecurity e digital marketing. Il progetto scelto da Terna si chiama Boost e prevede anche una serie di servizi per aiutare le donne rifugiate nell'accesso al mercato del lavoro attraverso corsi di lingua e percorsi di supporto psicosociale, oltre che nella logistica. In continuità con gli anni scorsi, il Gruppo ha identificato per la ricorrenza dell'8 marzo un tema specifico: 'Educazione e Formazione', attraverso il quale richiamare l'attenzione sull'importanza della parità di genere e del superamento degli stereotipi legati al gender, come testimoniano i programmi Data Girls e SheTech, promossi da Terna sul tema della formazione delle donne nelle materie STEM.

Terna incontra i cittadini di Vico Equense (NA) per il riassetto della rete della penisola sorrentina

In data **10 marzo 2023** si è concluso con successo e con un'importante partecipazione il **'Terna Incontra'** organizzato da Terna per informare i cittadini di Vico Equense (NA) sull'avvio dei cantieri del collegamento elettrico a 150 kV "Sorrento - Vico Equense - Agerola - Lettere" all'interno del territorio comunale. All'evento, che si è tenuto presso l'Oratorio San Raffaele, sono intervenuti il sindaco di Vico Equense, Giuseppe Aiello, e la consigliera comunale, Rossella Staiano. Durante l'incontro i tecnici di Terna hanno condiviso con i cittadini tutte le informazioni sui lavori che interesseranno l'area del Comune, raccogliendo anche osservazioni sull'opera da parte della comunità locale. L'opera, per la quale Terna investirà circa 40 milioni di euro, rientra nel più ampio piano di riassetto della Penisola Sorrentina e consentirà di aumentare l'affidabilità del sistema elettrico e di superare il livello di tensione di 60 kV, non più adeguato ad assicurare la sicurezza, la resilienza e la qualità del servizio di trasmissione elettrica dell'area. Una volta completata, inoltre, permetterà, a fronte della realizzazione di 23 km di nuove linee elettriche aeree e di 12 km in cavo interrato, la demolizione di circa 60 km di vecchi elettrodotti e oltre 160 sostegni all'interno della Penisola Sorrentina.

Inaugurata la nuova sede di Suvereto (LI)

In data **10 marzo 2023** è stata **inaugurata la nuova sede di Terna a Suvereto (LI)**, alla presenza dei vertici dell'azienda e delle istituzioni locali. Il nuovo edificio ecosostenibile, completato in soli 18 mesi di lavoro, ospiterà circa 50 dipendenti e ricoprirà un ruolo centrale e propedeutico alla realizzazione del Sa.Co.I 3, il collegamento sottomarino tra Toscana, Sardegna e Corsica, e della sua stazione di conversione. La nuova sede, per cui Terna ha investito 10 milioni di euro, costituisce un concreto esempio di riqualificazione urbana attraverso il recupero di un contesto dismesso di circa 26.000 mq e la rilocazione e realizzazione di nuovi edifici in classe A4 ad alta efficienza energetica, al posto degli attuali uffici ormai vetusti. Gli involucri, in particolare, sono caratterizzati da elementi distintivi dell'edilizia sostenibile quali pareti ventilate rivestite in cotto, ambienti termoregolati e impianti a fonti rinnovabili. Importante l'opera di riqualificazione ambientale realizzata grazie all'inserimento di circa 9.000 mq di area verde composta da elementi naturali autoctoni che contribuisce alla perfetta integrazione della struttura nel contesto circostante. Oltre agli uffici, la nuova sede ospiterà anche aree servizi, magazzini, officine, spazi di stoccaggio materiali, aree ecologiche e parcheggi, per un esempio di edilizia progettata e realizzata tramite una riqualificazione del patrimonio in chiave di sostenibilità ambientale, nel pieno rispetto degli obiettivi di sviluppo energetico del Gruppo.

Al via la piantumazione di circa 130 nuovi alberi a Roma

In data **13 marzo 2023** Terna **ha avviato la messa a dimora di oltre 130 alberi**, tra oleandri, peri e lecci, in viale Buoizzi a Roma e successivamente a Villa Borghese e in via Gramsci, in sostituzione delle piante che lo scorso luglio erano state rimosse nell'ambito dei lavori per il collegamento in cavo interrato a 150 kV "Nomentana - Villa Borghese", come preventivamente condiviso con l'amministrazione del II Municipio. Le attività di piantumazione saranno completate entro fine marzo. I lavori di realizzazione del cavo interrato tra via Nomentana e Villa Borghese rientrano tra gli interventi del Protocollo d'Intesa per l'ammodernamento della rete elettrica di Roma siglato, a marzo dello scorso anno, tra Terna, il Comune di Roma e la Regione Lazio. L'accordo prevede la realizzazione di quattro collegamenti in cavo completamente interrato, per un totale di circa 25 chilometri, dalla Cabina Primaria "Laurentina" fino alla Cabina Primaria "Flaminia", con un investimento complessivo di oltre 60 milioni di euro.

Presentato il Piano di Sviluppo 2023 della rete elettrica nazionale

In data **15 marzo 2023** è stato presentato il **Piano di Sviluppo 2023** della rete di trasmissione nazionale: oltre 21 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 10 anni, il 17% in più rispetto al precedente Piano, per accelerare la transizione energetica, favorire la decarbonizzazione del Paese, ridurre la dipendenza dalle fonti di approvvigionamento estere, rendere il sistema elettrico italiano sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale. Calcolando l'intera vita delle opere inserite in questo Piano di Sviluppo, oltre l'orizzonte decennale, l'ammontare complessivo degli investimenti supererà i 30 miliardi di euro. Il nuovo Piano della società presieduta da Valentina Bosetti e guidata da Stefano Donnarumma è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e del Presidente di ARERA, Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, Stefano Besseghini. La principale novità introdotta dal Piano di Sviluppo 2023 è la rete Hypergrid, che sfrutterà le tecnologie della trasmissione dell'energia in corrente continua (HVDC, High Voltage Direct Current) per raggiungere gli obiettivi di transizione e sicurezza energetica. In aggiunta agli interventi di sviluppo già previsti, Terna ha pianificato cinque nuove dorsali elettriche, funzionali all'integrazione di capacità rinnovabile, per un valore complessivo di circa 11 miliardi di euro. Si tratta di un'imponente operazione di ammodernamento di elettrodotti già esistenti sulle dorsali Tirrenica e Adriatica della penisola e verso le isole, che prevede nuovi collegamenti sottomarini a 500 kV, un elemento, quest'ultimo, che rappresenta una novità assoluta per l'azienda. Con Hypergrid sarà possibile raddoppiare la capacità di scambio tra zone di mercato, passando dagli attuali 16 GW a oltre 30 GW. In aggiunta, lo sviluppo delle dorsali in corrente continua consentirà di minimizzare il consumo di suolo e l'impatto sul territorio. Gli interventi previsti da Terna contribuiranno dunque in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi posti a livello europeo dal Pacchetto di misure Fit-for-55, che prevede una riduzione del 55% delle emissioni di CO₂ al 2030 rispetto ai livelli del 1990. In Italia, l'energia prodotta da fonti rinnovabili dovrà coprire almeno il 65% dei consumi finali nel settore elettrico entro il 2030, rispetto al 55% indicato precedentemente dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), per un totale di 70 GW di potenza aggiuntiva.

Informazioni

ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 spettanti alla società di revisione per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dal revisore della Capogruppo e dalla rete del revisore della Capogruppo al Gruppo Terna.

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	480.864
Servizi di attestazione e Altri incarichi ¹³	Revisore della Capogruppo	123.422
Revisione contabile	Rete del revisore della Capogruppo	189.586
Totale		793.872

(€)

¹³ I servizi di attestazione e altri incarichi includono i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria, al parere per la distribuzione dell'acconto sui dividendi, all'esame limitato della Dichiarazione Non Finanziaria, alle procedure sul Green Bond report e alle Comfort Letter per bond.

Attestazione

del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-*ter* del
Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e
successive modifiche e integrazioni

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

“Gruppo Terna”

1. I sottoscritti Stefano Antonio Donnarumma, in qualità di Amministratore Delegato e Agostino Scornajenchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2022 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31/12/2022:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

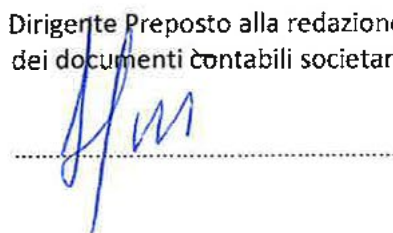
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 22 Marzo 2023

Amministratore Delegato



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione

della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Terna S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Terna (il "Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Terna S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità, rilevanti ai fini della determinazione del corrispettivo per l'attività di trasmissione e dispacciamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo iscrive in bilancio, nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e nella voce "Attività immateriali", rispettivamente pari ad euro 16.201 milioni e ad euro 524 milioni, gli investimenti legati prevalentemente alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta ed altissima tensione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 1.757 milioni.

Il Gruppo opera in regime di monopolio naturale secondo le regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica. Nel dettaglio, i ricavi regolati relativi a tali servizi sono determinati annualmente dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB – Regulated Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del costo storico rivalutato.

Abbiamo ritenuto che gli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno, iii) del loro riflesso nella determinazione della remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento.

Le note "13. Immobili, Impianti e Macchinari" e "15. Attività Immateriali" del bilancio consolidato riportano l'informativa relativa agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo nel contesto di tali processi e verifica dell'efficacia operativa degli stessi;

- analisi comparativa delle voci “Immobili, impianti e macchinari” ed “Attività immateriali”, nonché analisi critica della composizione degli investimenti dell’esercizio per le suddette voci, ivi inclusa l’analisi di eventuali componenti anomale;
- in relazione agli investimenti dell’esercizio, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili;
- verifica della corretta decorrenza dell’ammortamento dal momento in cui il bene è pronto all’uso per un campione di cespiti iscritti tra le immobilizzazioni materiali e immateriali entrati in ammortamento nell’esercizio, anche mediante analisi della loro anzianità;
- verifica della corretta applicazione dell’aliquota d’ammortamento rispetto alla classe cespiti di riferimento e ricalcolo della quota di ammortamento dell’esercizio.

Abbiamo infine esaminato l’adeguatezza dell’informativa resa nelle note esplicative del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Terna S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Terna S.p.A. ci ha conferito in data 8 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Terna S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota illustrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Terna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Terna al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

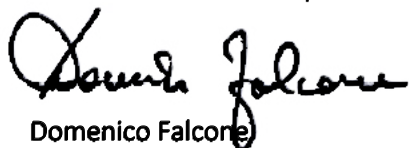
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Terna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Falcone
Socio

Roma, 17 aprile 2023

